



Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Assemblea
Milano, 26 marzo 2026

UniCredit Leasing S.p.A.
Gruppo Bancario UniCredit

Bilancio al 31/12/2025

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.106.877.000,00 i.v. al 31 dicembre 2024
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	5
--	---

Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico	7
Contesto bancario e mercati finanziari	8
Il mercato del leasing in Italia	9

L'attività di UniCredit Leasing

Eventi di rilievo accaduti nell'esercizio	11
I risultati dell'attività commerciale	12
Il portafoglio in essere	14
Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale	16
Commento all'evoluzione del conto economico	20
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	23
Il personale	25
La struttura operativa e l'organizzazione	27
Attività di Compliance	28
Le attività di ricerca e sviluppo	28
Azioni proprie	29
Le operazioni con parti correlate	29
Eventi successivi	29
L'evoluzione prevedibile della gestione	29
Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio	30

Prospetti contabili

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 e raffronto con il 31 dicembre 2024	33
• Conto Economico al 31 dicembre 2025 e raffronto con il 31 dicembre 2024	34
• Prospetto sulla redditività complessiva intermediari finanziari	35
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari	36
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024	37

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	38
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	90
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	126
Parte D – Altre informazioni	141

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia	243
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	245
Relazione del Collegio Sindacale	247
Relazione della Società di Revisione	259
Deliberazioni dell'Assemblea	263
Organizzazione territoriale	269



Introduzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonella Mansi	Presidente
Massimiliano Mastalia	Vice Presidente
Salvatore Saulino	Amministratore Delegato

CONSIGLIERI

Luisella Altare
Ezio Bassi
Stefania Remogna
Giacomo Cerri
Gianni Maria Stornello

COLLEGIO SINDACALE

Filippo Claudio Annunziata	Presidente
Barbara Aloisi Cecilia Andreoli	Sindaci Effettivi
Elisa Menicucci Andrea Grosso	Sindaci Supplenti

DIREZIONE GENERALE

Stefano Giorgini	Vice Direttore Generale
------------------	-------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico

L'economia globale ha mostrato una notevole resilienza nella seconda metà del 2025. Le tensioni commerciali, che erano aumentate nella prima metà dell'anno a seguito dei dazi reciproci introdotti dal presidente statunitense Donald Trump, si sono stabilizzate quando gli Stati Uniti hanno firmato accordi commerciali bilaterali con molti partner commerciali, sebbene su livelli tariffari significativamente più elevati rispetto all'inizio dell'anno.

Anche l'economia dell'area euro ha confermato una sostanziale resilienza, pur evidenziando una moderazione rispetto al forte slancio osservato nella prima parte del 2025, quando l'attività era stata temporaneamente sostenuta dall'anticipo delle importazioni statunitensi. Il PIL è aumentato dello 0,3% su base trimestrale a fine 2025, trainato dalla domanda interna e dall'accumulazione delle scorte, mentre i servizi di mercato – in particolare il comparto dell'informazione e delle comunicazioni – hanno fornito un contributo significativo in termini di valore aggiunto. La dinamica delle esportazioni si è complessivamente indebolita con il venir meno degli effetti di anticipo delle consegne, sebbene alcuni settori, come quello chimico, abbiano mantenuto una buona tenuta. Le indagini congiunturali, in particolare i Purchasing Managers Index, hanno continuato a segnalare una crescita moderata trainata dai servizi, mentre il comparto manifatturiero è rimasto su livelli deboli.

Anche il mercato del lavoro dell'area euro ha mostrato una tenuta nel corso dell'anno, pur emergendo segnali di rallentamento e divergenti andamenti tra paesi e settori. L'occupazione è aumentata dello 0,2% su base trimestrale nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,2% a novembre, mantenendosi all'interno dell'intervallo 6,3–6,4% osservato per l'intero 2025.

L'inflazione dell'area euro ha continuato a diminuire nel corso dell'anno, tornando al 2% a dicembre e riportandosi sul target fissato dalla BCE, dopo essersi attestata al 2,1% a settembre e novembre. Tale dinamica è stata sostenuta dalla domanda interna contenuta e dal marcato calo dei prezzi dell'energia. L'inflazione di fondo ha seguito un profilo di progressiva moderazione, scendendo al 2,3% a dicembre, sebbene la componente dei servizi sia rimasta elevata (3,4%). Le misure tariffarie statunitensi hanno esercitato ulteriori pressioni al ribasso sulle prospettive di inflazione, attraverso l'apprezzamento dell'euro, la riduzione dei prezzi dell'energia e potenziali effetti di diversione commerciale. In un contesto in cui la disinflazione acquisiva slancio, la BCE ha mantenuto invariati i tassi nella seconda metà del 2025, stabilizzandoli al 2%.

Nella medesima fase, le banche dell'area euro hanno ridotto ulteriormente il ricorso alle operazioni di rifinanziamento principali; parallelamente, la cessazione dei reinvestimenti del PEPP avvenuta alla fine del 2024 ha determinato un graduale e prevedibile calo della liquidità in eccesso, pur in un contesto ancora caratterizzato da condizioni complessivamente accomodanti.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2025, l'area euro ha registrato un miglioramento degli aggregati creditizi dopo la fase di debolezza dei tre anni precedenti, in concomitanza con l'andamento più restrittivo della politica monetaria. I prestiti al settore privato hanno accelerato fino a un ritmo di crescita vicino al 3,5% su base annua, riflettendo un rafforzamento sia dei prestiti alle famiglie sia di quelli alle società non finanziarie. Queste ultime hanno beneficiato della progressiva riduzione dei costi di finanziamento, pur in presenza di un quadro di incertezza che ha continuato a pesare sugli investimenti fissi.

Una dinamica di miglioramento è stata osservata in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia). In Italia i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato una crescita prossima al 2% su base annua a fine 2025, dopo la contrazione superiore al 2% su base annua della fine del 2024 e il minimo del -7% su base annua toccato nel terzo trimestre del 2023. Anche i prestiti alle famiglie hanno mostrato un recupero, con una crescita prossima al 2,5% su base annua. Andamenti simili sono stati osservati in Austria, mentre in Germania il miglioramento dei prestiti alle imprese è risultato più moderato, con un tasso di crescita stabilizzato intorno allo 0,5% su base annua, a fronte di un rafforzamento più marcato dei prestiti alle famiglie.

La raccolta bancaria si è rafforzata nel corso dell'anno, a fronte della crescita dei depositi bancari osservata sia nell'area euro sia nei principali paesi di riferimento, con un incremento particolarmente sostenuto in Germania, in un contesto ancora caratterizzato da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie. La crescita dei depositi è stata trainata da una nuova accelerazione dei depositi a vista, dopo la debolezza osservata nel 2023 e 2024.

I tassi di riferimento più bassi fissati dalla BCE hanno continuato a trasmettersi ai tassi di interesse bancari. Nel corso del 2025 i tassi applicati ai prestiti alle società non finanziarie sono scesi fino al 3,6% in Germania e Italia e al 3,4% in Austria, ben al di sotto dei livelli superiori al 5,5% registrati a fine 2023. Anche i tassi sui finanziamenti per l'acquisto di abitazioni hanno continuato a diminuire, avvicinandosi al 3% in tutti i paesi di riferimento del Gruppo. La riduzione dei tassi sui depositi si è mostrata più graduale, determinando un moderato calo della forbice bancaria rispetto alla fine del 2024.

Nel corso dell'anno i mercati finanziari sono stati condizionati dall'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e dall'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, con un picco in aprile e una successiva graduale stabilizzazione, pur su livelli elevati. Dopo una correzione iniziale, i mercati hanno mostrato complessivamente una buona tenuta. Gli indici azionari in Austria e in Italia hanno registrato guadagni rilevanti, aumentando rispettivamente di circa il 50% e il 30% rispetto a dicembre 2024, mentre il mercato azionario tedesco è cresciuto di oltre il 20%.

Il mercato del leasing in Italia

Nel 2025 il totale stipulato (escluso renting) ha subito un incremento rispetto all'anno precedente (9,1%).

Considerando il renting, che registra una dinamica negativa (decrescita anno su anno del -0,5%), la crescita complessiva del mercato ammonta al 5,8%.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

importi in milioni di Euro

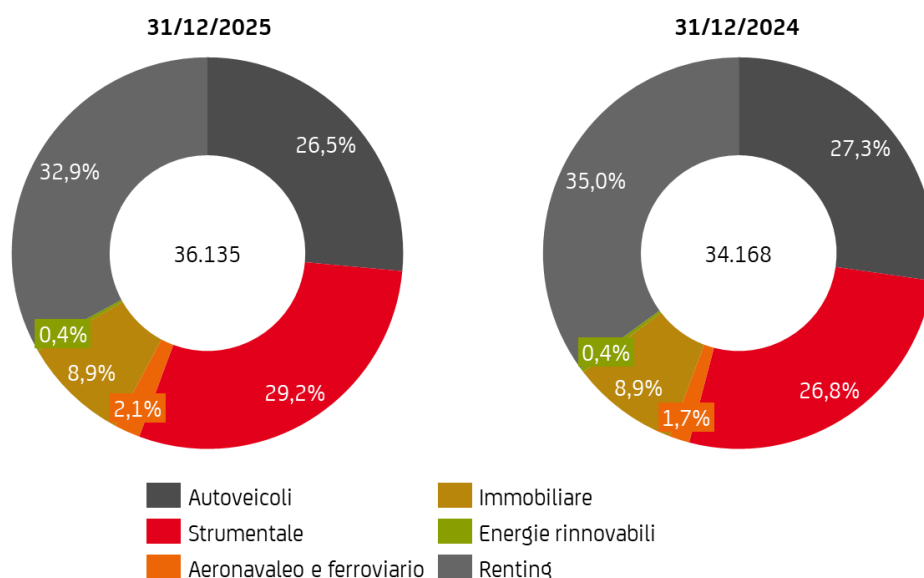
Comparto	Importo		Variazione in valore assoluto	
	31/12/2025	31/12/2024		%
Strumentale	10.553	9.163	1.389	15,2%
Autoveicoli	9.564	9.314	250	2,7%
Immobiliare	3.210	3.033	178	5,9%
Aeronavale e ferroviario	770	568	203	35,7%
Energie rinnovabili	140	131	9	6,7%
TOTALE ESCLUSO RENTING	24.238	22.209	2.028	9,1%
Renting	11.897	11.959	(62)	-0,5%
TOTALE LEASING	36.135	34.168	1.966	5,8%

fonte: Assilea

Tutti i comparti registrano una crescita. Crescono in maniera sostenuta il comparto Aeronavale e ferroviario (35,7%) e il comparto strumentale (15,2%), più contenute le crescite del comparto delle Energie Rinnovabili (6,7%), dell'Immobiliare (5,9%) e Autoveicoli (2,7%).

COMPOSIZIONE DEL MERCATO PER COMPARTO (PER VALORE DI STIPULATO)

Il comparto Strumentale, con 10,5 miliardi di euro, rappresenta il 29,2% del totale stipulato e il suo peso sul totale del mercato aumenta di 2,4 punti percentuali rispetto al dato del 2024. Oltre al comparto Strumentale, cresce l'incidenza del comparto Aeronavale e Ferroviario di 0,4 punti percentuali (oggi al 2,1%). Si evidenzia una riduzione del comparto Renting di 2,1 punti percentuali (oggi al 32,9%) e del comparto Autoveicoli di 0,8 punti percentuali (oggi al 26,5%). Resta stabile il peso del comparto Immobiliare (oggi all'8,9%) e del comparto Energie rinnovabili (oggi allo 0,4%).



CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

importi in unità

COMPARTO	NUMERO		VARIAZIONE	
	31/12/2025	31/12/2024	in valore assoluto	%
Strumentale	203.129	193.896	9.233	4,8%
Autoveicoli	136.822	137.312	(490)	-0,4%
Immobiliare	2.513	2.592	(79)	-3,0%
Aeronavale e ferroviario	302	271	31	11,4%
Energie rinnovabili	616	451	165	36,6%
TOTALE ESCLUSO RENTING	342.464	333.800	8.664	2,6%
Renting	403.157	401.581	1.576	0,4%
TOTALE LEASING	745.621	735.381	10.240	1,4%

fonte: Assilea

Il numero delle operazioni di leasing è cresciuto nel corso del 2025 (1,4% sul 2024) finanziando oltre 745 mila nuovi investimenti. L'incremento è trainato dalla forte crescita in termini assoluti principalmente dello Strumentale e del Renting.

L'attività di UniCredit Leasing

Eventi di rilievo accaduti nell'esercizio

In data 29 gennaio 2026, in coerenza con le linee guida e le scadenze definite dalla Holding, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato le proiezioni multi periodali relative agli esercizi 2026-2028, utilizzate per l'aggiornamento del test sulle attività fiscali anticipate.

Coerentemente con i processi di Gruppo, è stato aggiornato il test di sostenibilità delle attività fiscali anticipate, che recepisce le nuove proiezioni reddituali future. Si ricorda che UniCredit Leasing S.p.A. aderisce al consolidato fiscale italiano del Gruppo.

L'esito del test sulle attività fiscali anticipate calcolate con l'aliquota base si è confermato in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente, attestando la piena recuperabilità delle TLCF nell'orizzonte temporale considerato. Di conseguenza, UniCredit Leasing ha potuto mantenere in bilancio le attività fiscali differite già iscritte negli esercizi precedenti, al netto delle quote già recuperate.

Per quanto riguarda invece le attività fiscali differite riferite all'aliquota addizionale, il test effettuato a livello individuale ha evidenziato la necessità di procedere a nuove iscrizioni pari a +8,4 milioni di euro, in ragione di una maggiore sostenibilità delle TLCF nel periodo di riferimento.

Nel quarto trimestre dell'anno è stata stipulata una polizza di assicurazione del credito che sul 31 dicembre 2025 ha riguardato 2.425 contratti di leasing finanziario per un importo complessivo pari a circa 200 milioni di euro di esposizione, generando un risparmio di RWA pari a circa 95 milioni di euro.

Nell'ambito della strategia di riduzione del portafoglio crediti Non Performing e del conseguente contenimento del rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti della Società, si ricorda che nel corso del 2024 è stato avviato il "Progetto Atlantide", portato a compimento nel 2025 mediante la contribuzione del portafoglio individuato ai fondi UTP Italia ed Eleuteria.

L'operazione ha riguardato un portafoglio con un'esposizione lorda pari a 167 milioni di euro al 30 giugno 2025 ed è divenuta efficace nel mese di luglio 2025. L'impatto complessivo sul Conto Economico della Società — includendo anche gli effetti registrati nel 2024 — è risultato positivo per 43 milioni di euro, considerando i rilasci di accantonamenti, l'effetto time value e i costi di transazione.

Nel mese di luglio 2025, le quote dei fondi ricevute come contropartita della contribuzione dei crediti sono state cedute a UniCredit S.p.A., generando, a livello

individuale per UCL, un decremento degli RWA pari a 61 milioni di euro, includendo anche gli effetti registrati nel 2024.

I risultati dell'attività commerciale

Nel 2025 UniCredit Leasing ha registrato un totale stipulato pari a 1.327 milioni, in aumento anno su anno del 39,7%, coerentemente alla strategia di Gruppo che prevede una crescita dei volumi con un'attenta analisi del profilo di rischio/rendimento delle diverse operazioni. Tutti i comparti registrano una crescita rispetto al 2024: il comparto Immobiliare (23,1%), degli Autoveicoli (23,2%), l'Aeronavale e Ferroviario (318,4%), lo Strumentale (48,2%) e le Energie rinnovabili (117,2%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2025	31/12/2024	in valore assoluto	%
Strumentale	704	475	229	48,2%
Autoveicoli	296	240	56	23,2%
Immobiliare	269	219	51	23,1%
Aeronavale e ferroviario	47	11	36	318,4%
Energie rinnovabili	10	5	5	117,2%
TOTALE	1.327	950	377	39,7%

Per effetto dell'aumento dei volumi stipulati, in misura maggiore rispetto a quanto registrato dai competitor, la quota di mercato di UniCredit Leasing è pari al 5,5%, al netto del Renting (comparto dove la società non è attiva), in crescita rispetto al dato dell'anno precedente (1,2%). Su tutti i comparti si osserva una crescita della quota di mercato: dell'Aeronavale e ferroviario (4,1%), delle Energie rinnovabili (3,7%), dello Strumentale (1,5%), dell'Immobiliare (1,2%) e degli Autoveicoli (0,5%).

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING ITALIA S.p.A.

COMPARTO	Quota		VARIAZIONE
	31/12/2025	31/12/2024	%
Strumentale	6,7%	5,2%	1,5
Autoveicoli	3,1%	2,6%	0,5
Immobiliare	8,4%	7,2%	1,2
Aeronavale e ferroviario	6,1%	2,0%	4,1
Energie rinnovabili	7,2%	3,6%	3,7
TOTALE ESCLUSO RENTING	5,5%	4,3%	1,2
Renting	0,0%	0,0%	0
TOTALE LEASING	3,7%	2,8%	0,9

Per quanto attiene i canali di vendita si evidenzia che UniCredit Leasing opera in via pressoché esclusiva al servizio della clientela di UniCredit S.p.A.

VALORE CONTRATTI STIPULATI PER CANALE

importi in milioni di Euro

CANALE	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2025	31/12/2024	in valore assoluto	%
MEDIUM CORPORATE	518	344	175	50,8%
SMALL CORPORATE	676	495	181	36,6%
BUSINESS RETAIL	72	54	17	32,3%
PRIVATE	51	45	6	14,3%
LARGE CORPORATE	5	8	(4)	-44,0%
ALTRO	5	4	1	25,8%
TOTALE LEASING	1.327	950	377	39,7%

Coerentemente all'andamento dei volumi, il numero totale di contratti stipulati risulta in incremento rispetto a quello dell'anno precedente (13,4%). Crescono del 45% le stipule del comparto Energie rinnovabili (9 contratti), del 20% le stipule del comparto Strumentale (438 contratti) e dell'8,1% le stipule del comparto Autoveicoli (191 contratti). Decresce del -16,8% il numero dei contratti del comparto Immobiliare (-16 contratti) mentre resta invariato il numero dei contratti del comparto Aeronavale e ferroviario

NUMERO CONTRATTI STIPULATI

importo in unità di Euro

COMPARTO	NUMERO		VARIAZIONE	
	31/12/2025	31/12/2024	in valore assoluto	%
Strumentale	2.626	2.188	438	20,0%
Autoveicoli	2.540	2.349	191	8,1%
Immobiliare	79	95	(16)	-16,8%
Aeronavale e ferroviario	5	5	0	0,0%
Energie Rinnovabili	29	20	9	45,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	5.279	4.657	622	13,4%
Renting				
TOTALE LEASING	5.279	4.657	622	13,4%

Il taglio medio dei contratti cresce complessivamente del 23,2%, per effetto dell'incremento che interessa tutti i comparti.

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità di Euro

	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2025	31/12/2024	in valore assoluto	%
Strumentale	268.061	216.880	51.181	23,6%
Autoveicoli	116.520	102.281	14.240	13,9%
Immobiliare	3.410.620	2.304.387	1.106.234	48,0%
Aeronavele e ferroviario	9.430.830	2.253.798	7.177.032	318,4%
Energie rinnovabili	349.983	233.620	116.363	49,8%
TOTALE ESCLUSO RENTING	251.304	203.918	47.385	23,2%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	251.304	203.918	47.385	23,2%

Il portafoglio in essere¹

A fine 2025 gli impieghi lordi totali risultano pari a circa 6,3 miliardi di euro, in calo del 9,7% e di 0,7 miliardi rispetto al dato di fine 2024

La diminuzione riguarda prevalentemente la componente del portafoglio bonis ed è spiegata dall'ammortamento dei crediti in essere e dalle estinzioni anticipate (queste

¹ L'analisi si riferisce al portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti e include le esposizioni verso le banche.

ultime pari a circa 0,1 miliardi di euro) non compensati interamente dalle nuove erogazioni.

I crediti deteriorati hanno registrato una crescita di 54 milioni di euro (33,6%) ma si mantengono su livelli assoluti abbastanza contenuti e pari a 214 mln.

PORTAFOGLIO ALLA DATA – CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Clienti per classi di rischio	31/12/2025		31/12/2024		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Bonis	6.064	96,6%	6.791	97,7%	(727)	-10,7%
Default	214	3,4%	160	2,3%	54	33,6%
TOTALE	6.278	100,0%	6.951	100,0%	(673)	-9,7%

DETTAGLIO PORTAFOGLIO BONIS PER COMPARTO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

PRODOTTO	31/12/2025		31/12/2024		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Strumentale	1.443	23,8%	1.557	22,9%	(114)	-7,3%
Autoveicoli	524	8,6%	468	6,9%	56	11,9%
Immobiliare	3.724	61,4%	4.287	63,1%	(563)	-13,1%
Aeronautico e ferroviario	49	0,8%	51	0,8%	(2)	-4,3%
Energie rinnovabili	323	5,3%	428	6,3%	(105)	-24,5%
Altro	1	0,0%	0	0,0%	0	110,1%
TOTALE	6.064	100,0%	6.791	100,0%	(727)	-10,7%

La dinamica del portafoglio bonis, che presenta una componente di immobiliare del 61,4%, registra cali in tutti i comparti ad eccezione del comparto Autoveicoli che rileva una crescita dell'11,9%. In termini assoluti la riduzione dello stock del portafoglio bonis è ascrivibile principalmente all'Immobiliare, allo Strumentale, alle Energie rinnovabili e all'Aeronavale e ferroviario.

Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale

importi in milioni Euro

STATO PATRIMONIALE	dic-25	dic-24	Variazioni anno su anno	
			Valore	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	23	17	6	35,8%
ATTIVITA' FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI	16	81	- 65	-80,5%
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORT.	6.092	6.696	- 604	-9,0%
di cui CREDITI VERSO LA CLIENTELA	6.092	6.696	- 604	-9,0%
di cui CREDITI VERSO BANCHE	0	0	- 0	-35,4%
DERIVATI DI COPERTURA	16	23	- 6	-28,4%
ADEG VALORE ATT. FINANZ.OGGETTO DI COPERT.GENERIC	- 9	- 9	- 0	5,1%
ATTIVITA' MATERIALI	33	39	- 6	-15,9%
di cui BENI RIPOSESSATI	26	31	- 5	-16,5%
ATTIVITA' IMMATERIALI	14	14	- 0	-0,9%
ATTIVITA' FISCALI	346	352	- 6	-1,8%
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		117	- 117	-100,0%
ALTRE ATTIVITA'	56	28	28	98,0%
TOTALE ATTIVO	6.587	7.358	-772	-10,5%
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORT.	5.142	5.764	- 622	-10,8%
di cui DEPOSITI PRESSO CLIENTELA	107	101	6	6,2%
FONDI PER RISCHI E ONERI	50	63	- 14	-21,9%
DERIVATI DI COPERTURA	7	12	- 5	-42,8%
ALTRE PASSIVITA'	195	197	- 2	-1,2%
TOTALE PASSIVO	5.393	6.037	-644	-10,7%
PATRIMONIO NETTO	1.194	1.321	-128	-9,7%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.587	7.358	-772	-10,5%

La **cassa e le disponibilità liquide** al 31 dicembre 2025 ammontano a 23 milioni di euro.

Le attività finanziarie e le partecipazioni al 31 dicembre 2025 ammontano a 16 milioni di euro e diminuiscono di 65 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione è imputabile alla completa svalutazione della controllata UniCredit Leased Asset Management che al 31 dicembre 2024 era valorizzata per un importo pari a 59 milioni, per 2 milioni all'ammortamento e alla variazione del fair value dei titoli dell'operazione Relais e per 4 milioni alla riduzione delle quote di partecipazioni a fondi d'investimento.

Il dato relativo alle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2025, pari a 6,1 miliardi di euro, risulta in diminuzione di 0,6 miliardi rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

I crediti lordi ammontano a circa 6,3 miliardi di euro con un decremento di 0,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024 (-9%). In particolare, la componente bonis ammonta a 6,1 miliardi, in calo di 0,7 miliardi (-10,7%) rispetto al 2024 per effetto dell'ammortamento del portafoglio superiore alle nuove erogazioni. I crediti lordi deteriorati ammontano a circa 0,2 miliardi e sono in incremento del 33,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Dettaglio crediti lordi

(importi in milioni di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2025		31/12/2024		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	6.064	96,6%	6.791	97,7%	(727)	-10,7%
Crediti deteriorati	214	3,4%	160	2,3%	54	33,6%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	35	0,6%	37	0,5%	(3)	-7,5%
- Inadempienze probabili	178	2,8%	120	1,7%	57	47,8%
- Esposizioni scadute	2	0,0%	3	0,0%	(1)	-29,1%
CREDITI TOTALI	6.278	100,0%	6.951	100,0%	(673)	-9,7%

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2025 ammonta a 186 milioni di euro con una riduzione di 69 milioni rispetto a dicembre 2024 (-27,2%).

Dettaglio rettifiche di valore

(importi in milioni di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2025		31/12/2024		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	98	53,0%	173	67,9%	(75)	-43,2%
Crediti deteriorati	87	47,0%	82	32,1%	6	6,8%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	18	9,8%	23	9,0%	(5)	-20,5%
- Inadempienze probabili	68	36,8%	58	22,7%	11	18,2%
- Esposizioni scadute	1	0,4%	1	0,4%	(0)	-26,0%
CREDITI TOTALI	186	100,0%	255	100,0%	(69)	-27,2%

Il coverage del portafoglio è pari al 3,0%, in calo rispetto al 31 dicembre 2024 (-0,7 punti percentuali).

Coverage dei crediti

(importi in milione di euro)

	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage
Crediti in bonis	6.064	98	1,6%	6.791	173	2,6%
Crediti deteriorati	214	87	40,8%	160	82	51,1%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	35	18	52,6%	37	23	61,1%
- Inadempienze probabili	178	68	38,5%	120	58	48,2%
- Esposizioni scadute	2	1	41,4%	3	1	39,7%
CREDITI TOTALI	6.278	186	3,0%	6.951	255	3,7%

A seguito delle dinamiche sopra descritte, i crediti in bonis, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a circa 6,0 miliardi di euro e si riducono rispetto a dicembre 2024 di circa 0,7 miliardi (-9,9%). I crediti deteriorati netti si attestano a 127 milioni.

Dettaglio crediti netti

(importi in milioni di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2025		31/12/2024		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	5.966	97,9%	6.618	98,8%	(652)	-9,9%
Crediti deteriorati	127	2,1%	78	1,2%	48	61,5%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	16	0,3%	15	0,2%	2	12,8%
- Inadempienze probabili	109	1,8%	62	0,9%	47	75,2%
- Esposizioni scadute	1	0,0%	2	0,0%	(0)	-31,1%
CREDITI TOTALI	6.092	100,0%	6.696	100,0%	(604)	-9,0%

Il valore dei **derivati di copertura** con fair value positivo ammonta a fine 2025 a 16 milioni di euro e la variazione in riduzione di -6 milioni rispetto all'anno precedente è spiegata soprattutto dalla riduzione dei volumi coperti.

Il valore dell'adeguamento delle **attività finanziarie oggetto di copertura generica** a fine 2025 ammonta -9 milioni di euro e resta invariato rispetto al dato registrato l'anno precedente. Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

Le **attività materiali**, prevalentemente composte da beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società a seguito di risoluzione contrattuale con restituzione dei beni e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, ammontano a 33 milioni di euro, in diminuzione di 6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Le **attività immateriali**, costituite da diritti di concessione software prevalentemente derivanti dagli investimenti IT, ammontano a 14 milioni di euro e restano sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Le **attività fiscali** ammontano a 345,6 milioni di euro, delle quali 276,5 milioni per attività fiscali anticipate (DTA) ai fini IRES e IRAP e 69,1 milioni per attività fiscali correnti. Il confronto anno su anno evidenzia una riduzione di 54,5 milioni di DTA e un aumento di 48,2 milioni di attività fiscali correnti.

Per quanto riguarda le DTA, il decremento è principalmente dovuto agli utilizzi delle anticipate sulle perdite fiscali pregresse (aliquota base IRES), bilanciate in parte dall'iscrizione di nuove DTA per +8,4 milioni sull'aliquota addizionale. L'aumento delle attività correnti è invece dovuto all'incremento del credito IRES verso la capogruppo per consolidato fiscale e agli acconti IRAP versati nel corso dell'anno.

Le **attività in via di dismissione** si azzerano per effetto del perfezionamento della cessione dei crediti nell'operazione "Atlantide" avvenuta nel corso del 2025.

La voce **altre attività** ammonta a 56 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da crediti fiscali diversi per 12 milioni di euro, da anticipi a fornitori per 28 milioni di euro e da partite in corso di lavorazione e crediti vari per 16 milioni di euro. La crescita complessiva di 28 milioni rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi ai crediti per anticipi a fornitori che crescono di 12 milioni, alla crescita delle partite fiscali per 10 milioni e alla crescita dei crediti vari per 6 milioni.

Per effetto della dinamica descritta, il **totale attivo** al 31 dicembre 2025 risulta pari a 6,6 miliardi di euro, in calo di 0,8 miliardi (-10,5%) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della contrazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-0,6 miliardi), dell'azzeramento delle attività in via di dismissione relative al progetto Atlantide (-0,1 miliardi) e della riduzione delle attività finanziarie e partecipazioni (-0,1 miliardi).

Le **passività finanziarie** valutate al costo ammortizzato, pari a 5,1 miliardi di euro, sono rappresentate principalmente da debiti vs banche e registrano una diminuzione del 10,8% rispetto al 31 dicembre 2024. La diminuzione segue la dinamica dell'attivo, in particolare la contrazione dei crediti verso la clientela e delle restanti attività finanziarie.

I **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2025 ammontano a 50 milioni di euro, in calo di circa 14 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La dinamica è principalmente ascrivibile alla riduzione del fondo rischi per indennizzi e contenziosi di natura legale (- 6,5 milioni) e alla riduzione di altri fondi specifici per complessivi -9,6 milioni (tra questi si segnala l'azzeramento del fondo per rischi collegati ad alcuni contratti fotovoltaici per -7,2 milioni). Le suddette riduzioni sono in parte controbilanciate dall'incremento del fondo dedicato agli incentivi all'esodo del personale dipendente (2,2 milioni).

Il valore dei **derivati di copertura** con fair value negativo ammonta a fine 2025 a 7 milioni di euro e la variazione in diminuzione di 5 milioni rispetto all'anno precedente è spiegata soprattutto dalla riduzione dei volumi coperti.

La voce **altre passività** ammonta a 195 milioni di euro ed è in calo di 2 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La diminuzione è riconducibile principalmente ai debiti inerenti al personale per incentivo all'esodo, ai debiti fiscali e ad altri debiti diversi.

Il **patrimonio netto** è pari 1.194 milioni di euro, in decremento di 128 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 ed è composto da Capitale per 1.107 milioni, riserve da valutazione per 28 milioni, altre riserve per 37 milioni e l'utile di periodo per 22 milioni.

(importi in milioni di euro)

VALORI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024	variazioni	
			valore	%
110. Capitale	1.107	1.107	0	0,0%
150. Riserve	37	(140)	177	-126,4%
170. Riserva da valutazione	28	28	(0)	-0,3%
180. Utile (perdita) di esercizio	22	327	(304)	-93,1%
TOTALE	1.194	1.321	(128)	-9,7%

Per effetto della dinamica descritta il **totale passivo** al 31 dicembre 2025 risulta pari a 6,6 miliardi di euro, in calo di 0,8 miliardi (-10,5%) rispetto allo scorso esercizio.

Commento all'evoluzione del conto economico

Il commento sul Conto Economico comprende un'informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d'Italia è riportato in allegato al Bilancio.

importi in milioni di Euro

CONTRO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2025	2024	Variazioni	
			Valore	%
Margine d'interesse	110,8	147,2	(36,4)	-24,7%
Dividendi	0,0	0,0	0,0	n.s.
Commissioni nette	(8,5)	(3,6)	(4,9)	>100%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(0,0)	0,5	(0,5)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	12,1	19,3	(7,2)	-37,4%
Margine d'intermediazione	114,4	163,5	(49,1)	-30,0%
Spese per il personale	(23,8)	(24,7)	0,8	-3,4%
Altre spese amministrative	(24,3)	(25,0)	0,7	-2,7%
- di cui Dirette	(7,2)	(7,7)	0,5	-6,9%
- di cui infragruppo	(17,2)	(17,3)	0,1	-0,8%
Recupero spese	0,1	0,1	0,0	0,0%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	(6,0)	(6,6)	0,6	-9,2%
Costi operativi	(54,1)	(56,2)	2,1	-3,8%
Risultato lordo di gestione	60,4	107,3	(46,9)	-43,8%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	61,6	102,2	(40,6)	-39,7%
Risultato netto operativo	121,9	209,5	(87,6)	-41,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7,6	(10,6)	18,2	n.s.
Oneri di integrazione	(6,2)	(5,1)	(1,2)	22,8%
Utile (Perdite) su investimenti	(74,5)	(43,7)	(30,8)	70,6%
Utile (Perdite) d'esercizio al lordo delle imposte	48,8	150,1	(101,3)	-67,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(26,3)	176,6	(202,9)	n.s.
Utile (Perdite) d'esercizio	22,5	326,7	(304,2)	-93,1%

importi in milioni di Euro

Il 2025 si chiude con un utile di esercizio pari a 22,5 milioni di euro in diminuzione di 304,2 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Analizzando le diverse righe di conto economico, il **marginale di interesse** ammonta a 110,8 milioni di euro, in calo di 36,4 milioni (-24,7%) rispetto all'esercizio precedente. La flessione è riconducibile principalmente al calo dei tassi di interesse e alla contrazione dei volumi.

Nel 2025 non si registrano **dividendi**.

Le **commissioni nette** sono pari a -8,5 milioni di euro e risultano in calo di 4,9 milioni rispetto ai -3,6 milioni del precedente anno. Sull'andamento incide in modo determinante il costo della garanzia per l'operazione di cartolarizzazione sintetica ARTS 2024 che ha inciso solo parzialmente sul risultato del 2024 ma interamente su quello del 2025 (-5,7 milioni anno su anno)

Il risultato netto dell'**attività di negoziazione e copertura** si azzerava ed è in calo rispetto al dato registrato nel 2024.

Gli altri **Proventi e Oneri di Gestione** ammontano a 12,1 milioni di euro e registrano un calo di 7,2 milioni rispetto al dato registrato nel 2024.

Come effetto finale, il **Margine di intermediazione** a dicembre 2025 ammonta a 114,4 milioni di euro, in decremento di 49,1 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-30,0%).

Le **Spese del personale** ammontano a -23,8 milioni di euro e la riduzione di 0,8 milioni rispetto al dato dello scorso anno è riconducibile alla dinamica del numero di dipendenti, coerentemente con le uscite incentivate previste dal piano strategico.

Le **Spese amministrative** si attestano a -24,3 milioni di euro, in riduzione di 0,7 milioni rispetto all'anno precedente per effetto del contenimento dei costi diretti per 0,5 milioni e dei costi infragruppo per 0,1 milioni.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** ammontano a -6,0 milioni di euro con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,6 milioni.

Come effetto finale, i **costi operativi** per il 2025 ammontano a -54,1 milioni di euro, in riduzione di 2,1 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,8%).

Le **Riprese di Valore su Crediti** ammontano a 61,6 milioni di euro e il confronto rispetto al dato registrato nell'anno precedente è negativo per -40,6 milioni. La positività del 2025 è principalmente riconducibile agli interventi fatti nell'anno sulle coperture aggiuntive dedicate (cosiddetti "overlay") per far fronte a rischi emergenti.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni sul **Fondo Rischi ed Oneri** è positivo e pari a 7,6 milioni di euro. La positività è determinata dal rilascio di fondi accantonati per rischi collegati a cause legali e per richieste di indennizzi e altri rischi vari. Questa voce di conto economico comprende inoltre il canone annuo, pari a -2,4 milioni, per il

mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle imposte differite attive in crediti di imposta.

Gli **Oneri di Integrazione** pari a -6,2 milioni di euro sono dati da accantonamenti per Incentivi all'esodo del personale.

Le **perdite su investimenti**, pari a -74,5 milioni di euro, includono l'impatto della svalutazione della partecipazione in UniCredit Leased Asset Management per -74,1 milioni e le minusvalenze derivanti dalla vendita di immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali per un totale di -0,4 milioni.

L'effetto netto a conto economico delle **Imposte Correnti** e delle variazioni sulle **Imposte Differite** è negativo e pari a -26,3 milioni di euro.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali indici:

Indici	2025	2024
Margine d'intermediazione/Totale attivo medio*	1,6%	2,1%
Margine d'intermediazione/Totale impieghi medi*	1,8%	2,3%
Costi di struttura/Margine d'intermediazione	47,3%	34,4%
Costo del rischio	-98	-142
Utile Netto/Patrimonio medio*	1,8%	28,2%

*Calcolato come media aritmetica dei valori ad inizio e fine periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

Si segnala che il patrimonio di base risulta al netto dei dividendi pari a 11,2 milioni (150 milioni al 31/12/2024) come illustrato nel paragrafo “Il progetto della destinazione dell’utile d’esercizio”.

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2025	31/12/2024
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.182.558	1.171.416
B.	Filtri Prudenziali del patrimonio di base		5.452
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		5.452
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.182.558	1.176.868
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	230.916	278.951
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	951.642	897.917
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	951.642	897.917

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati in base alla metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla normativa di Banca d’Italia (Circolare 288 e Circolare 286).

Dal 1° gennaio 2025, a seguito dell’adesione della Società all’opzione *opt-in* proposta dalla Banca d’Italia a fine 2024, per la determinazione dei rischi prudenziali, si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1623, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 19 giugno 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per enti creditizi e imprese di investimento (CRR III – Basilea IV). I requisiti prudenziali specifici si riferiscono per la totalità ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi che sono stati determinati secondo quanto previsto dalla normativa sopracitata (CRR3-Basilea IV) che prevede un unico modello standard che determina il capitale da detenere sulla base di:

- ricavi lordi “Business Indicator” (BI) calcolati come somma della media triennale di ILDC = Interest, Leases and Dividend Component SC = Services Component FC = Financial Component

- un coefficiente variabile a scaglioni sulla base della grandezza del BI (12% fino a 1 miliardo, 15% da 1 miliardo a 30 miliardi e 18% oltre 30 miliardi).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio evidenzia al 31 dicembre 2025 un Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari entrambi a 31,58% (al 31 dicembre 2024 erano pari entrambi a 26,13%).

Il sensibile miglioramento è dovuto principalmente ad un effetto volumi sul portafoglio crediti, all'operazione di cessione di crediti deteriorati Atlantide (che ha comportato un risparmio di RWA pari a circa 120 milioni di euro), all'ottenimento della garanzia assicurativa su un portafoglio di crediti in bonis (che ha comportato un risparmio di RWA di circa 95 milioni di euro) e alla diminuzione di imposte anticipate dedotte dai fondi propri (da 263 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 215,5 milioni al 31 dicembre 2025), effetti parzialmente compensati dall'introduzione di Basilea IV (che ha comportato una diminuzione di RWA sul rischio di credito pari a circa 52 milioni di euro e un aggravio di RWA sui rischi operativi di circa 88 milioni di euro).

I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.929.646	7.776.099	2.641.231	3.113.582
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			158.474	186.815
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.285	19.360
B.5 Totale requisiti prudenziali			180.759	206.175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.013.252	3.436.937
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,58%	26,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,58%	26,13%

Il personale

A fine 2025 il personale dipendente è di 240 unità, con un decremento complessivo di 30 risorse rispetto a dicembre 2024, dovuto principalmente alle uscite volontarie realizzate attraverso strumenti socialmente responsabili quali principalmente il pensionamento e l'accesso al Fondo di Solidarietà.

CATEGORIA	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Dirigenti	4	6	(2)
Quadri Direttivi 3°/4° livello	56	67	(11)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	89	95	(6)
Restante personale	91	102	(11)
TOTALE	240	270	(30)
<i>di cui "part time"</i>	<i>24</i>	<i>25</i>	<i>(1)</i>

Nel 2025, la Società è stata in grado di garantire la massima continuità operativa e le attività di formazione hanno rivestito un ruolo strategico con un incremento rilevante delle attività.

I percorsi formativi svolti si sono concentrati soprattutto sullo sviluppo e sull'approfondimento delle competenze specifiche del mondo Leasing, tecniche e normative, senza però tralasciare il rafforzamento delle abilità commerciali, comportamentali e manageriali. Nel complesso, sono state erogate 11.231 ore di formazione all'intera popolazione aziendale comprensiva delle risorse distaccate da altre società del Gruppo.

Dal punto di vista delle modalità di fruizione i corsi di formazione sono stati erogati in presenza e in modalità virtuale, attraverso sia la piattaforma online comune a tutto il Gruppo, PLUS/MyLearning, sia altre piattaforme webinar specificatamente tarate sulle esigenze formative.

Per quanto concerne la formazione tecnico-specialistica, l'offerta formativa è stata realizzata con lo scopo di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche, delle procedure regolamentari, delle tematiche di "digital security" e delle migliori pratiche commerciali.

Sono state erogate in tal senso 5.993 ore di formazione che hanno toccato prevalentemente i seguenti aspetti:

- tematiche ESG e le applicazioni nell'ambito dei finanziamenti leasing. Tale formazione, che ha coinvolto i colleghi appartenenti alle diverse strutture aziendali, ha avuto l'obiettivo di approfondire le nuove linee guida dei prodotti ESG e diffondere la conoscenza dei prodotti leasing e le soluzioni ad essi associate finanziabili nell'ambito della sostenibilità;

- tematiche commerciali di approfondimento su prodotti e agevolazioni fiscali, a cui hanno partecipato principalmente i colleghi delle strutture di Sales & Network. Sono state altresì approfondite le caratteristiche commerciali e tecniche del Leasing Targato, Strumentale, Immobiliare e Nautico e analizzati gli aspetti tecnici e di proposizione del prodotto, nonché i servizi a supporto del prodotto al fine di potenziare l'offerta al cliente;
- tematiche tecniche, economiche e regolamentari, legate ai continui aggiornamenti normativi; tra i percorsi erogati in tal senso, si sono svolti anche importanti approfondimenti in merito alla fiscalità del Leasing;
- tematiche di approfondimento su processi e rischi AML e FS; sono stati creati percorsi formativi volti a porre diversi punti di attenzione sulle attività necessarie per finalizzare i processi in materia AML ed FS al fine di adempiere alle disposizioni normative e non incorrere in provvedimenti sanzionatori anche a carattere reputazionale;
- tematiche di gestione del credito e conoscenza del rischio: in questo ambito, è stato organizzato anche un corso online sul tema del Leasing Agricoltura;
- tematiche di “digital security”, sviluppate specificatamente per divulgare le competenze digitali tra tutti i colleghi della società e per invitare a prestare particolare attenzione alla classificazione e protezione dei dati contro il rischio di violazione o perdita degli stessi.

Anche quest'anno è inoltre proseguito il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte, per un totale di 2.910 ore di formazione erogata a 96 colleghi. Come avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2025 la progettazione e l'implementazione dei moduli formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

Per quanto riguarda la formazione in ambito comportamentale e manageriale, è proseguito il rafforzamento delle abilità e delle “soft skills” necessarie per gestire le complessità e il cambiamento, sviluppare le capacità decisionali e di problem solving, valorizzare le diversità e creare ambienti di lavoro inclusivi.

È proseguito il progetto di Gruppo “Talento Diffuso”, esteso a tutti i dipendenti, volto a sviluppare la consapevolezza delle persone sui talenti a propria disposizione, con l'obiettivo di allenare e valorizzare le caratteristiche uniche ed individuali e supportare le persone nel proprio percorso di crescita.

Nel complesso, i programmi formativi tesi al potenziamento e consolidamento delle “soft skills”, sono stati erogati per un totale di 954 ore di formazione svolta sia in modalità online sia in presenza.

Per quanto concerne la formazione manageriale, gli aspetti che sono stati sviluppati ed approfonditi con programmi formativi mirati a supportare le sfide che i Manager

affrontano durante la loro carriera, hanno riguardato soprattutto il rafforzamento della leadership e della capacità di affrontare il cambiamento.

Particolare rilevanza hanno avuto i corsi in ambito Health and Safety con l'obiettivo di fornire una formazione al lavoratore in materia di sicurezza e di salute in azienda. Tali corsi hanno coinvolto l'intera popolazione aziendale per un totale di 414 ore di formazione erogata.

Infine, in continuità rispetto agli anni scorsi, si è prestata la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria. Oltre al completamento dei corsi già in essere, nel 2025 sono stati ulteriormente aggiornati ed approfonditi i programmi su: Sanzioni Finanziarie, Personal Dealing, Market Abuse, fondamenti dell'intelligenza artificiale e dei sistemi di intelligenza artificiale generativa, insieme ai principi etici che devono regolarne l'utilizzo, regole e standard di Gruppo in materia di pratiche commerciali scorrette al fine di evitare rischi derivanti da comportamenti non conformi.

Quest'anno è stata posta grande attenzione al tema dell'intelligenza artificiale con sessioni dedicate organizzate dal Gruppo e internamente per sensibilizzare tutti i colleghi sull'importanza del tema.

Infine, nel corso del 2025, è stato designato internamente il programma "Let's start" rivolto ai colleghi neo inseriti all'interno della società. La formazione inizierà ad essere erogata nel primo trimestre del 2026, in modalità online, con un approfondimento sui principali temi di prodotto, servizio e tecnici specifici della società Leasing.

Al 31 dicembre 2025, con un totale di 1.279 ore di formazione fruita da tutti i dipendenti, la percentuale di completamento dei corsi obbligatori si attesta complessivamente al 97%.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel 2025 UniCredit Leasing S.p.A., nell'ambito di iniziative volte ad incrementare sinergie con UniCredit S.p.A., ha effettuato alcune modifiche al Regolamento aziendale, in particolare nei perimetri Compliance, Legal e Risk.

Nello specifico, nell'ambito del consolidamento delle attività di controllo e del livello di servizio assicurato da Compliance di Capogruppo, è stata effettuata una riorganizzazione dei servizi di compliance con l'accentramento in UniCredit S.p.A. delle attività di controllo di secondo livello e di valutazione del rischio di non conformità alle normative applicabili alla Società, con conseguente aggiornamento della mission della struttura locale.

Nell'ambito di un'ulteriore iniziativa di accentramento di servizi guidata dalla Capogruppo, UniCredit Leasing S.p.A. ha attivato un contratto con UniCredit S.p.A. per la

gestione di servizi legali ed aggiornato in coerenza la mission e l'assetto della propria funzione Legal.

La Società ha inoltre realizzato l'accentramento in Capogruppo di alcune attività del perimetro Risk management riferibili principalmente agli ambiti:

- decisioni creditizie (con aumento di quelle assunte dalla Capogruppo);
- gestione dei rischi non finanziari;
- sviluppo e validazione di modelli creditizi.

Infine, UniCredit Leasing S.p.A. a fine anno ha avviato un piano di rilancio commerciale volto a rafforzare la centralità del business e supportato da un significativo cambiamento culturale e a ulteriori sinergie con la Capogruppo.

In tale contesto, è stata approvata una significativa razionalizzazione dell'assetto organizzativo (implementazione a gennaio 2026).

In sintesi, le principali modifiche:

- Client Strategies: nuova struttura volta a guidare la rete commerciale e tutti i canali di vendita, sviluppare nuove soluzioni e prodotti per i clienti e assicurare la gestione del portafoglio post sales;
- COO: nuova funzione focalizzata sul presidio degli ambiti digital, processi, controlli interni e attività di backoffice;
- Vice Direttore Generale: prevista un'unica figura con responsabilità trasversali a supporto dell'Amministratore Delegato.

Attività di Compliance

Gli esiti delle attività svolte e programmate nel Compliance Plan 2025, in termini di risk assessment, controlli di secondo livello e attività progettuali, non evidenziano situazioni d'inadeguatezza in termini di Governance, presidio del rischio, controlli e Compliance Culture. Il rischio residuo delle aree regolamentari al termine dell'esercizio risulta Medio-Basso o Basso. A livello complessivo, si evidenzia una situazione "Mostly Adequate" in merito alla gestione del rischio di non conformità di UniCredit Leasing.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. e sono principalmente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare i processi aziendali e renderli più efficienti e per adeguarli all'emissione di nuove normative regolamentari.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato, né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit S.p.A. in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2024 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Eventi successivi

Al momento non si segnalano eventi di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2026 il mercato del leasing è atteso in crescita anno su anno, in risposta ad uno scenario macroeconomico che prevede Pil e investimenti in crescita rispetto al 2025. In questo contesto UniCredit Leasing in continuità con il precedente budget ha fra i suoi principali obiettivi quello di incrementare le quote di mercato sui segmenti e prodotti con un più elevato profilo di rendimento aggiustato per il rischio, confermando un approccio disciplinato nella gestione dei costi.


Come conseguenza di quanto sopra, la nuova produzione 2026 ha obiettivi di crescita anno su anno in termini di volumi e di redditività, tuttavia lo stock degli impieghi performing è previsto in riduzione per effetto del naturale decalage del portafoglio in essere che sarà più alto delle nuove erogazioni.

Il progetto della destinazione dell'utile d'esercizio.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione presenta un utile pari a euro 22.453.050.

Il Consiglio propone all'azionista di distribuire l'utile di esercizio come segue:

- Euro 1.122.653 a riserva legale
- Euro 11.227.000 a distribuzione dividendi
- Euro 10.103.397 a nuovo



Signori Azionisti,
a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di confronto svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 18 febbraio 2026

Il Consiglio di Amministrazione



Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10 Cassa e disponibilità liquide	22.974.897	16.919.814
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.836.759	10.540.525
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.836.759	10.540.525
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.943.037	11.471.313
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.092.180.782	6.696.060.941
<i>a) crediti verso banche</i>	275.561	426.678
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	59.080.929	77.420.822
<i>c) crediti verso clientela</i>	6.032.824.292	6.618.213.441
50 Derivati di copertura	16.244.614	22.696.682
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.204.257)	(8.759.631)
70 Partecipazioni	2	59.100.001
80 Attività materiali	32.897.776	39.124.706
90 Attività immateriali	13.717.780	13.840.267
100 Attività fiscali	345.623.355	351.905.082
<i>a) correnti</i>	69.152.602	20.914.375
<i>b) anticipate</i>	276.470.753	330.990.707
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	116.674.055
120 Altre attività	56.326.129	28.449.199
TOTALE ATTIVO	6.586.540.874	7.358.022.954

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.141.510.650	5.763.821.830
<i>a) debiti</i>	5.141.510.650	5.763.821.830
40 Derivati di copertura	7.074.760	12.368.527
60 Passività fiscali	8.376.405	5.387.013
<i>a) correnti</i>	8.374.272	5.374.080
<i>b) differite</i>	2.133	12.933
80 Altre passività	184.829.063	189.854.209
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.404.089	1.749.653
100 Fondi per rischi e oneri:	49.560.690	63.426.175
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	459.678	250.076
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	49.101.012	63.176.099
110 Capitale	1.106.877.000	1.106.877.000
150 Riserve	36.904.202	(139.761.755)
160 Riserve da valutazione	27.550.965	27.634.345
170 Utile (Perdita) del periodo	22.453.050	326.665.957
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.586.540.874	7.358.022.954

L'Amministratore Delegato
Salvatore Saulino

Il Direttore Finanziario
Maria Emanuela Grassi

La Presidente
Antonella Mansi

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	290.169.797 284.101.685	441.546.392 413.467.011
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(179.274.770)	(294.232.512)
30 MARGINE DI INTERESSE	110.895.027	147.313.880
40 Commissioni attive	23.862.973	24.683.231
50 Commissioni passive	(32.322.572)	(28.239.040)
60 COMMISSIONI NETTE	(8.459.599)	(3.555.809)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	408.466	985.062
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.988.081) (1.988.081)	0 0
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(453.095) (453.095)	(503.179) (503.179)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100.402.718	144.239.954
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	63.902.486 63.902.486	102.147.661 102.147.661
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	164.305.204	246.387.615
160 Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(57.006.086) (30.112.396) (26.893.690)	(58.347.417) (29.810.343) (28.537.074)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	9.893.951 (209.601) 10.103.552	(5.763.047) 172.728 (5.935.775)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.478.475)	(2.244.591)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.590.909)	(4.919.965)
200 Altri proventi ed oneri di gestione	12.136.109	19.363.099
210 COSTI OPERATIVI	(41.045.410)	(51.911.921)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(74.099.999)	(44.500.000)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(339.482)	1.382.204
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	48.820.313	151.357.898
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.367.263)	175.308.059
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22.453.050	326.665.957
300 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	22.453.050	326.665.957

L'Amministratore Delegato
Salvatore Saulino

Il Direttore Finanziario
Maria Emanuela Grassi

La Presidente
Antonella Mansi

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(Importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (perdita) del periodo	22.453.050	326.665.957
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(34.703)	(440.659)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.165)	60.929
70.	Piani a benefici definiti	(9.538)	(501.588)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(48.676)	(37.704)
120.	Copertura dei flussi finanziari	(48.676)	(37.704)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(83.379)	(478.363)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.369.671	326.187.594

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.106.877.000		1.106.877.000										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													
a) utili	0		0										0
b) altre	(139.761.755)		(139.761.755)	176.665.957							0		36.904.202
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	26.280		26.280									(48.676)	(22.396)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.735.132)		(1.735.132)								(1)	(9.538)	(1.744.672)
- Titoli di capitale designati al FV	(151)		(151)									5.774	5.623
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9	(4.127)		(4.127)									(30.939)	(35.066)
- Rivalutazione ai sensi L. 413/91	29.347.476		29.347.476										29.347.476
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) del periodo	326.665.957		326.665.957	(176.665.957)	(150.000.000)							22.453.050	22.453.050
Patrimonio netto	1.321.415.547	0	1.321.415.547	-	(150.000.000)	-	-	-	-	-	(1)	22.369.671	1.193.785.217

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.106.877.000		1.106.877.000										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													
a) utili	0		0										0
b) altre	(162.604.479)		(162.604.479)	22.842.723							1		(139.761.755)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	63.984		63.984									(37.704)	26.280
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.233.546)		(1.233.546)								1	(501.588)	(1.735.132)
- Titoli di capitale designati al FV	(61.080)		(61.080)									60.929	(151)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9	(4.127)		(4.127)										(4.127)
- Rivalutazione ai sensi L. 413/91	29.347.476		29.347.476										29.347.476
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) del periodo	22.842.723		22.842.723	(22.842.723)								326.665.957	326.665.957
Patrimonio netto	995.227.951	0	995.227.951	-	-	-	-	-	-	-	2	326.187.594	1.321.415.547

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Indiretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	135.916.882	25.985.766
- risultato d'esercizio (+/-)	22.453.050	326.665.957
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valori nette per rischio di credito (+/-)	(63.902.486)	(102.147.661)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.069.384	7.164.556
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(9.893.951)	5.763.047
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	26.367.263	(175.308.059)
- rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	116.674.055	-
- altri aggiustamenti (+/-)	38.149.567	(36.152.074)
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	658.976.696	1.091.178.414
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.232.042	3.772.260
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	667.782.645	1.114.390.375
- altre attività	(15.037.991)	(26.984.221)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(624.118.528)	(1.033.645.372)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(622.311.186)	(1.000.304.577)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.807.342)	(33.340.795)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	170.775.050	83.518.808
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	4.748.455	17.310.502
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	4.748.455	17.310.502
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(19.468.422)	(83.998.377)
- acquisti di partecipazioni	(15.000.000)	(80.000.000)
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	(4.468.422)	(3.998.377)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(14.719.967)	(66.687.875)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(150.000.000)	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	(150.000.000)	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.055.083	16.830.933
RICONCILIAZIONE	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.919.814	88.881
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.055.083	16.830.933
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.974.897	16.919.814

La Presidente
Antonella Mansi



Politiche contabili

Parte A

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2024, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente Bilancio è redatto secondo quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022 relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023, abrogando le disposizioni “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente documento è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione di principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9 del 5 gennaio 2021, “Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il

24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti “Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti”;

- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023, 24 ottobre 2024 e 14 ottobre 2025; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella “Sezione 4 - Altri aspetti” della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla Banca al 31 dicembre 2025.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”), dalla Nota integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa del presente Bilancio d'esercizio sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2024.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro, mentre le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno osservato che durante il 2025 sono continuate le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente e l'incertezza relativa alle politiche commerciali in seguito alle dichiarazioni sui dazi commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" della Società è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2025. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10, par. 17, si riporta che il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 febbraio 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2025 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862)., tuttavia tali modifiche non hanno determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Alla data del 31 dicembre 2025, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti principi, modifiche o interpretazioni:

- (i) "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (Reg.UE 2025/1047)";
- (ii) Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali - Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (EU Regulation 2025/1266); e
- (iii) Perfezionamenti annuali Volume 11 (EU Regulation 2025/1331); applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2026.

Con specifico riferimento alle modifiche a IFRS9 e IFRS7, queste chiariscono:

- il test SPPI per le attività finanziarie la cui remunerazione dipende da eventi contingenti, inclusi quelli legati a clausole ESG;
- il momento della cancellazione contabile e l'introduzione della possibilità di adottare una policy contabile per le passività estinte tramite sistemi di pagamento elettronici quando sono soddisfatti specifici criteri;
- la linea-guida per le attività con caratteristiche non-recourse e per gli strumenti contrattualmente collegati.

Inoltre, richiedono nuova e maggiore informativa.

A questo riguardo il Gruppo UniCredit sta svolgendo un progetto volto a valutare l'impatto dei nuovi requisiti in particolare sugli strumenti legati a parametri ESG, garantire la conformità ai nuovi requisiti modificando coerentemente, se necessario, le proprie policy e i propri processi, e produrre l'informativa richiesta.

Non si prevedono impatti significativi poiché le policy del Gruppo UniCredit sono state valutate come sostanzialmente già conformi ai nuovi requisiti; pertanto, anche in questi casi, la Società non si attende effetti rilevanti sugli importi iscritti in Stato patrimoniale o Conto economico.

L'applicazione dei seguenti principi, modifiche o interpretazioni ai principi contabili esistenti emanati dallo IASB è soggetta al completamento del processo di omologazione da parte degli organismi competenti della Commissione Europea:

- (i) IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (aprile 2024);
- (ii) IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (maggio 2024);
- (iii) Modifiche allo IAS 21 Gli effetti delle variazioni nei tassi di cambio: Traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria (novembre 2025); e (iv) Modifiche all'IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (agosto 2025).

Ad eccezione dell'IFRS 18, per il quale è fornita di seguito un'analisi dedicata, i nuovi principi e le modifiche non dovrebbero avere impatti significativi sugli importi rilevati in Stato patrimoniale o Conto economico.

L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 e introduce tre insiemi di requisiti per migliorare la comunicazione della performance finanziaria nel conto economico: la presentazione di nuovi subtotali definiti nel conto economico, l'informativa su definite misure di performance manageriali (MPM), e requisiti più stringenti per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni.

Per quanto riguarda la presentazione dei nuovi subtotali definiti, il principio richiede all'entità di: (i) classificare ricavi e costi nelle categorie di conto economico: operativa, di investimento, di finanziamento, imposte sul reddito e operazioni cessate, e (ii) presentare due nuovi subtotali definiti: utile operativo e utile prima della gestione finanziaria e delle imposte.

La categoria operativa include tutti i ricavi e costi non classificati nelle categorie investimento, finanziamento, imposte sul reddito o operazioni cessate, e comprende pertanto ricavi e costi derivanti dalle principali attività dell'entità.

La categoria investimento include ricavi e costi da attività che generano rendimenti separatamente dalle attività primarie dell'entità.

La categoria finanziamento include ricavi e costi relativi alle passività.

La categoria imposte sul reddito include i costi (o ricavi) fiscali rilevate a conto economico in ottemperanza allo IAS 12, Imposte sul reddito.

La categoria operazioni cessate include ricavi e costi da operazioni classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5, Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate.

Con riferimento alle MPM il principio richiede l'informativa su subtotali di ricavi e costi, diversi da quelli indicati dall'IFRS 18 o da quelli specificamente richiesti da altri principi contabili IFRS, che una società utilizza in comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio per comunicare agli investitori la visione del management sulla performance finanziaria.

Con riferimento ai requisiti relativi al raggruppamento delle informazioni l'IFRS 18 fornisce indicazioni su come raggruppare transazioni ed altri eventi nelle voci degli schemi di bilancio e nelle informazioni riportate nella Nota integrativa. A tal proposito, il principio richiede di presentare nella categoria operativa i costi per natura o funzione.

La Società aggiornerà i propri schemi di bilancio e la relativa nota integrativa in coerenza all'aggiornamento della normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e l'ammontare delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse, sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state utilizzate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, e dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche. A tal proposito, le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2025², evidenziano che il contesto globale è complesso, sebbene l'economia dell'area Euro stia mostrando resilienza.

In tale contesto, il PIL reale è aumentato nel terzo trimestre del 2025, dopo un andamento volatile nella prima metà dell'anno, riflettendo gli effetti dell'anticipazione degli scambi in vista dell'aumento dei dazi commerciali statunitensi e alla relativa incertezza. La domanda interna dovrebbe rimanere il principale motore della crescita dell'area Euro, sostenuta dall'aumento dei salari reali e dell'occupazione, in un contesto di mercati del lavoro resilienti e tassi di disoccupazione ai minimi storici. Ulteriori spese pubbliche per infrastrutture e difesa, annunciate in particolare in Germania, insieme a condizioni di finanziamento migliorate conseguenti ai tagli dei tassi di politica monetaria da giugno 2024, dovrebbero anch'esse sostenere l'economia domestica. Sul fronte estero, pur persistendo sfide di competitività, comprese alcune di natura strutturale, le esportazioni dovrebbero riprendere il prossimo anno; tale miglioramento è attribuito a una ripresa della domanda estera in un contesto di minore incertezza sulle politiche commerciali, nonostante un impatto graduale derivante dai dazi più elevati.

Per quanto riguarda l'inflazione, è previsto un calo prima di risalire verso l'obiettivo del 2% della BCE a partire dal 2028. Il calo atteso dell'inflazione complessiva (HICP³) all'inizio del 2026 riflette un effetto base al ribasso derivante dai prezzi dell'energia, mentre l'inflazione nelle componenti non energetiche dovrebbe continuare a diminuire durante il 2026. Il contributo dell'inflazione energetica all'inflazione complessiva dovrebbe rimanere contenuto fino alla fine del 2027, per poi aumentare sensibilmente nel 2028 a seguito dell'implementazione prevista dell'EU Emissions Trading System 2 (ETS2).

Le prospettive per l'inflazione HICP complessiva, rispetto alle proiezioni di settembre 2025, sono state riviste al rialzo per il 2026, riflettendo i dati recenti relativi all'inflazione HICP e alla crescita salariale, con quest'ultima che ha portato a una significativa revisione verso l'alto delle previsioni sui salari. La proiezione per l'inflazione HICP è stata leggermente rivista al ribasso per il 2027, a seguito di un contributo assunto inferiore

² Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2024.

³ Harmonised Indices of Consumer Prices

dall'inflazione energetica, in quanto ci si attende che l'implementazione dell'ETS2 sia posticipata dal 2027 al 2028 (sebbene tale contributo si considera parzialmente compensato da una maggiore inflazione nei servizi).

Nel contesto di persistente incertezza sopra, la Società ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio dell'impresa 2025.

In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno "Positivo", che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

- Scenario Base: è lo scenario di riferimento principale, alla base del piano pluriennale 2026-2028. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una crescita moderata del PIL prevista per il 2026, trainata da fattori interni e influenzata dalle difficoltà nelle esportazioni verso gli Stati Uniti; con un trend in miglioramento nel 2027-2028, che beneficia anche dell'impulso positivo derivante dalla spesa fiscale in Germania e dalla spesa per la difesa nell'Eurozona; (ii) un calo dell'inflazione nel 2026 su base annua, con una stabilizzazione nel triennio 2026-2028 su livelli prossimi al target BCE del 2%; (iii) una politica monetaria della BCE coerente con il processo di normalizzazione dell'inflazione; un tasso di deposito della BCE atteso pari a 200 bps a fine 2025 e stimato al 2,25% da ottobre 2027; (iv) un Euribor a 3 mesi previsto in diminuzione nel 2025, che ci si attende si attesti a circa 200 bps a fine anno, e che rimarrebbe sostanzialmente stabile nel 2026. In Italia, ci si attende che il PIL cresca leggermente meno rispetto al resto dell'Eurozona, aumentando dello 0,6% nel 2026 (contro l'1% dell'area euro) e dello 0,8% nel 2027 (contro l'1,4% dell'area euro), poiché il vasto settore manifatturiero del Paese sarà particolarmente esposto ai dazi statunitensi. L'inflazione media (gruppo UniCredit esclusa la Russia) diminuirà al 2,2% nel 2026, rimanendo prossima al 2% nel periodo 2026-2028; resterà invece al di sopra del 2% nei paesi della CEE.
- Scenario Alternativo/Recessione: questo scenario incorpora previsioni al ribasso di parametri macroeconomici e conseguentemente nella redditività attesa del business e ipotizza un intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Ucraina e un incremento delle tensioni commerciali dovuto al fallimento dei negoziati bilaterali tra Stati Uniti e i loro principali partner finalizzati a evitare dazi "reciproci". I dazi e la relativa incertezza colpiscono il commercio globale, le catene di approvvigionamento, gli investimenti e il mercato del lavoro a livello mondiale. L'attività economica inizia a contrarsi nel 2026, con una recessione più profonda nel 2027 nella maggior parte

dei paesi in cui UniCredit è presente. La domanda più debole e la riduzione dell'attività determinano un'inflazione più bassa rispetto allo scenario Base. Per Italia, Germania e Austria, il PIL si contrarrebbe nel biennio 2026-2027, tornando positivo nel 2028 (normalizzazione delle catene di approvvigionamento). L'inflazione attesa è inferiore rispetto allo scenario Base, poiché prevalgono complessivamente forze disinflazionistiche (principalmente l'impatto della domanda più debole).

- Scenario Positivo: questo scenario ipotizza una de-escalation delle tensioni geopolitiche e una riduzione dell'incertezza riguardo alla politica commerciale degli Stati Uniti. Questi fattori sostengono un mercato del lavoro resiliente, con una continua creazione di posti di lavoro e una crescita salariale che rafforza il reddito delle famiglie e i consumi. L'aumento della fiducia di imprese e consumatori alimenta ulteriormente una più alta spesa privata e gli investimenti. Una domanda interna più forte determina un moderato superamento dell'inflazione rispetto allo scenario di base, richiedendo solo un limitato irrigidimento della politica monetaria. Anche le valutazioni azionarie e le condizioni di finanziamento delle imprese migliorano, riflettendo un clima di ottimismo nei mercati finanziari. Per Italia, Germania e Austria, il PIL aumenta costantemente nel periodo previsionale di tre anni, rispettivamente del 3,6%, 6,7% e 5,3% su base cumulata. Con riferimento all'inflazione, essa è prevista più elevata rispetto allo scenario Base, in conseguenza del miglior andamento economico che determina una maggiore domanda.

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati gli scenari Base e Alternativo/Recessione sopra delineati, per la stima dei flussi di cassa futuri, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35% (inalterati rispetto al periodo precedente). Tali pesi sono stati applicati in coerenza con le ponderazioni applicate alla misurazione delle esposizioni creditizie convergendo lo scenario "Positivo" nel "Base".

Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione dei seguenti parametri è stata rivista tenendo conto delle indicazioni di ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate⁴: (i) parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007

⁴ Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.

degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee⁵, e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo.

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni, che possono essere anche trainate da cambiamenti nello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una modifica nella valutazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle attività fiscali anticipate si rimanda alla Sezione 10 – Attività Fiscali e Passività Fiscali nella Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO” della nota integrativa.

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, è opportuno menzionare la valutazione del portafoglio immobiliare che è stata effettuata tenendo in considerazione perizie valutative predisposte da consulenti esterni.

In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2025, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, incluso ma non limitato alle tensioni geopolitiche così come alle condizioni macroeconomiche.

Ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo “Sezione 4 – 6 Attività materiali” della Parte B della Nota Integrativa.

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base delle caratteristiche sopra evidenziate⁶.

A partire da dicembre 2024 mentre lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, i pesi degli scenari positivo e alternativo/recessione sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 5% e al 35% (come per il periodo precedente).

In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali “deteriorate”; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro,

⁵ Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).

⁶ Lo scenario Base utilizzato nel framework IFRS9 è sostanzialmente allineato a quello riportato; le differenze minime sono principalmente attribuibili alla tempistica degli aggiornamenti, pur mantenendo le medesime ipotesi previsionali.

informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico. Pertanto, anche in questo caso la valutazione è influenzata dal menzionato grado di incertezza sull'evoluzione della tensione geopolitica così come sull'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni. Inoltre, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia o la capacità di alcune controparti di onorare il proprio debito richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore-

Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto, cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa nella Parte D "ALTRE INFORMAZIONI", Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In aggiunta a quanto sopra menzionato, le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi ed oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Ulteriori elementi, oltre a quelli già citati, che determinano incertezza nelle valutazioni sono:

- (i) le condizioni socio-economiche nazionali ed internazionali ed il conseguente impatto sulla redditività della Società e sul merito creditizio dei clienti;
- (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari che influenzano le variazioni dei tassi di interesse, dei prezzi e delle ipotesi attuariali;
- (iii) il mercato immobiliare che influenza il valore degli immobili;
- (iv) cambiamenti climatici avversi che potrebbero impattare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al 31 dicembre 2025 la Società non detiene attività finanziarie per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate a fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività

finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”

Al 31 dicembre 2025 la Società non detiene attività finanziarie designate a fair value.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni prevede la registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Società applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde

al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi, essi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore ("Impairment"). Le perdite durevoli di valore, ove presenti, sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce “150. Riserve”. Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all’interno della voce “70. Dividendi e proventi simili”.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un’attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l’obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“held- to-collect”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario, incluse le operazioni su beni “in costruendo” e su beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”. I “beni rivenienti” da operazioni di leasing (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto di leasing con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell’operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value, queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del finanziamento. Tali interessi sono esposti nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di (“Impairment”). Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all’interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere

le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono iscritti gli strumenti derivati stipulati allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che la Società, successivamente all'applicazione delle previsioni di hedge accounting IFRS 9 a decorrere dal 1 luglio 2025, continua ad avvalersi della facoltà di applicare i requisiti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura generica (portfolio fair-value hedge) fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (macro-hedging).

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di

interessi, la differenza è rilevata immediatamente a voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”. Qualora l’elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce di conto economico “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto”;

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto “160. Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce “160. Riserve da valutazione”, vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza, i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce “160. Riserve da valutazione” sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macro-hedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci “60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” dell’attivo o “50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” del passivo, in contropartita della voce di conto economico “90. Risultato netto dell’attività di copertura”.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce di conto economico "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto".

6 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures e IFRS11 Accordi a controllo congiunto.

Nel presente bilancio, le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le restanti interessenze azionarie sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;

- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: la categoria comprende anche i beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati (rimanenze di attività disciplinate dallo IAS2).

Attività ad uso funzionale

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un esercizio. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing, come diritti d’uso.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce “120. Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- “160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- “200. Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili rivenienti da contratti di leasing finanziario o inoptati.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo l'approccio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo l'approccio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il Gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di valutazione attraverso perizie “desktop” o “on site” condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce “80. Attività materiali” e, cumulate in voce “160. Riserve da valutazione”, a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce “230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali”.

Le variazioni negative di Fair value sono iscritte a conto economico, in voce “230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali”, a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce “80. Attività materiali” e, cumulate, in voce “160. Riserve da valutazione”.

Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato, sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 5 anni.

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura d'esercizio tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Attività detenute a scopo di investimento

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Esse includono i beni rivenienti da locazione finanziaria risolti ed inoptati che vengono valutati secondo questo principio.

Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Tali attività non sono soggette ad ammortamento.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Se l'aspettativa differisce dalle precedenti stime l'importo dell'ammortamento è adeguato in coerenza sia per il periodo corrente che per quelli futuri.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione come disciplinato dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono relative a crediti leasing in dismissione e sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al valore di recupero attualizzato alla data di bilancio considerando il tasso di ciascun contratto e il tempo previsto di recupero.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio rispettivamente nella voce "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;

- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le

- passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS37.

In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione ("Impairment").

L'accantonamento dell'esercizio è classificato nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

13 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva,

se l'attività finanziaria è classificata tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

14 - Altre informazioni

Rettifiche di valore (“Impairment”)

I finanziamenti ed i titoli di debito classificati nelle voci “40. Attività finanziarie al costo ammortizzato” e “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dello stato patrimoniale e gli impegni/garanzie fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova concessione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“low credit risk exemption”);
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di “stage allocation” precisate nella “Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 3 Esposizioni creditizie deteriorate” della nota integrativa.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default (“PD”), Perdita dato il Default (“LGD”) ed Esposizione alla data di Default (“EAD”) calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali (“point in time”), prospettici (“forward looking”) e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla “Parte D - Sezione 3 –

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3 Esposizioni creditizie deteriorate” della nota integrativa, per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3, si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare 217 del 5/8/1996 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)⁷.

In particolare, la definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione “rilevante”;
- b. la società giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato “rilevante” quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- I. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- II. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso la controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità, si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

In aggiunta, le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il “cure period” di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle Guidelines, continuare ad essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

La Circolare n.217, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di

⁷ Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2021, delle “Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento (UE) n.575/2013” (EBA/GL/2016/07).

esposizioni omogenee;

- **Inadempienze probabili** (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio d’inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell’EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l’onere attualizzato riveniente dall’eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all’esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla

data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti che soddisfano i criteri sopra riportati, che presentano scaduti da oltre 90 giorni (180 per le amministrazioni pubbliche) e presentano il superamento delle seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi

eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito la Società si è dotata di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

Nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata al fine di considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da

applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla Società dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Società a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Società è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento di sostanzialmente tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Nel caso in cui non siano mantenuti né ceduti sostanzialmente tutti i rischi e benefici, in ottemperanza al par. 3.2.6 dell'IFRS9, l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria

dipende dal mantenimento del controllo sulle attività finanziarie cedute sulla base di quanto previsto dal par. 10 e segg. dell'IFRS10.

In caso di mantenimento di sostanzialmente tutti i rischi e benefici è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione, la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Operazioni di leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti leasing finanziario od operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Società ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e

- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” nel Bilancio d’esercizio per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all’appropriato tasso di attualizzazione.

I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l’obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell’emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d’uso e l’associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest’ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L’ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l’attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.

Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l’esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell’attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell’esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Il diritto d’uso è iscritto nella voce “80. Attività materiali” dello Stato Patrimoniale, sulla base del valore di iscrizione dell’associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing,

i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.

In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.

Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.

Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.

Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.

Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Conto Economico. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l’1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono invece considerate come un piano a “contribuzione definita”.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce “160. Spese amministrative: a) spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell’anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell’ambito della voce “160. Riserve da valutazione” in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività" dello Stato Patrimoniale. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" del Conto Economico tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce "80. Altre passività" dello Stato Patrimoniale in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno alla Società utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 9 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato

debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del Conto Economico.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del Conto Economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa riportate in Parte B - Altre informazioni.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, ed operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value, (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) valutate al costo ammortizzato ed alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Riconoscimento di costi, ricavi e dividendi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico in modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, la Società procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Società prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Società non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.

Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2025 non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale UniCredit Leasing ha accesso (*mark to market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di un operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il Gruppo UniCredit, e quindi UniCredit Leasing, può ricorrere a modelli valutativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo UniCredit utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo ai portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono

classificate come “Livello 2” mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come “Livello 3”.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al “Livello 1” quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al “Livello 3” quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come “Livello 2” solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Quote di fondi comuni di investimento immobiliari

Le quote di fondi comuni di investimento immobiliari sono classificate come “Livello 1” in caso esse siano quotate su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come “Livello 3” e sono valutate attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Si segnala che in UniCredit Leasing non ci sono attività o passività valutati tramite applicazione del Fair value adjustment.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull’utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall’IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il fair value dei crediti verso banche e clientela è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il gruppo UniCredit utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows* generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l’adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un “valore attualizzato”. Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 in base alla metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del NAV, il fair value viene aggiustato per considerare il rischio di default dell’emittente ed il rischio di liquidità.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come loss severity (il concetto inverso di recovery rate), rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della loss severity, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il loss given default deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di collateral e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted*

cash flows e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Group Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di gruppo Market Risk con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* di livello 3 sono costituiti principalmente da quote di fondi comuni di investimento il cui *fair value* è costituito dai rispettivi Nav comunicati dalle Società di Gestione, nonché dai titoli Mezzanine e Junior della Cartolarizzazione Relais Spv la cui valutazione al *fair value* viene ottenuta dalla Holding.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- **Livello 3:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione UniCredit Leasing utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo sono esposte nel successivo paragrafo “A.4.5 Gerarchia del fair value”, Informazioni di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da esporre in questo paragrafo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			5.837			10.541
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			5.837			10.541
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		9.943	-		11.471	-
3. Derivati di copertura		16.245			22.697	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		26.188	5.837		34.168	10.541
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		7.075			12.369	
Totale		7.075			12.369	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” di Livello 3 al 31 dicembre 2025 comprende:

- quote del Fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Back2Bonis” gestito da Prelios SGR, ottenute come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default con valutazione che ammonta a circa 3,68 milioni;
- quote del fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Athens R.E Fund” gestito da UnipolSai Investimenti SGR, ottenute come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default con valutazione che ammonta a circa 1,51 milioni;
- titoli Mezzanine e Junior emessi dalla società veicolo Relais SPV S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza per un fair value di 0,65 milioni;

La voce 2 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” di Livello 2 al 31 dicembre 2025 comprende esclusivamente il titolo Senior, inizialmente interamente sottoscritto da UniCredit Leasing ed al 31 dicembre 2025 detenuto per il 5,15% dell’emissione, emesso dal veicolo Relais SPV S.r.l. nell’ambito della cessione mediante cartolarizzazione di crediti in sofferenza – operazione “Relais”. Al livello 3 della stessa voce sono iscritte quote di Strumenti Finanziari Partecipativi Convertibili A.R.AL. S.p.A. e GDM S.p.A., ottenuti come parziale contropartita di piani di ristrutturazione del credito, interamente svalutate alla data di bilancio.

La voce 3 dell’attivo “Derivati di Copertura” di livello 2 riporta il fair value positivo dei derivati di copertura in essere per gestire il rischio tasso della Società.

La voce 3 del passivo “Derivati di Copertura” di livello 2 riporta il fair value negativo dei derivati di copertura in essere per gestire il rischio tasso della Società.

A.4.5.2– Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	10.540			10.540	-			
2. Aumenti	(483)			(483)	-			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	(483)			(483)				
3. Diminuzioni	(4.220)			(4.220)	0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi				0				
3.3 Perdite imputate a:					0			
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze					0			
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(4.220)			(4.220)				
4. Rimanenze finali	5.837			5.837	-			

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Consistenze al 31/12/2025				Consistenze al 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.092.181			6.343.482	6.696.061			7.031.408
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.092.181			6.343.482	6.696.061			7.031.408
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.141.511			5.141.511	5.763.822			5.763.822
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.141.511			5.141.511	5.763.822			5.763.822

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le colonne Livello 1, Livello 2 e Livello 3 comprendono i corrispondenti valori di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

La Presidente
(Antonella Mansi)



Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte B

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

(In migliaia di euro)

Cassa e disponibilità liquide (voce 10)	31/12/2025	31/12/2024
a) cassa contanti	2	1
b) conti correnti bancari	22.973	16.919
Totale	22.975	16.920

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

(In migliaia di euro)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20)	31/12/2025	31/12/2024
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.837	10.541
Totale	5.837	10.541

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non ci sono dati da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non ci sono dati da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non ci sono dati da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			650			1.134
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			650			1.134
2. Titoli di capitale			-			-
3. Quote di O.I.C.R.			5.187			9.407
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			5.837			10.541

La voce comprende:

- titoli Mezzanine e Junior sottoscritti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione crediti "Relais";
- quote dei fondi comuni di investimento chiusi "Athens-RE", gestito da Unipol Investimenti SGR e "Back2Bonis" gestito da Prelios SGR ottenuti come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: Banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	650	1.134
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese assicurazione</i>	650	1.134
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	5.187	9.407
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.837	10.541

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		9.943			11.471	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		9.943			11.471	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale		9.943			11.471	

La voce comprende nr. 1 titolo ABS “Senior” sottoscritto in dicembre 2020 nell’ambito della operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ex L. 130/99 alla società Relais SPV S.r.l..

Il decremento di 1,53 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto ai rimborsi delle quote capitale avvenuti in data 01/02/2025 e 01/08/2025.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	9.943	11.471
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	9.943	11.471
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	9.943	11.471

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(In migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	9.943									
Totale 31/12/2025	9.943									
Totale 31/12/2024	11.471									

* valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di complessivi 6,1 miliardi, è così composta:

(in migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
a) Crediti verso banche	276	427
b) Crediti verso società finanziarie	59.081	77.421
c) Crediti verso clientela	6.032.824	6.618.213
Totale	6.092.181	6.696.061

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-					-
2. Conti correnti						
3. Finanziamenti	276					429
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Finanziamenti per leasing	276					429
3.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3.4 altri finanziamenti	-					-
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati						
4.2 altri titoli di debito						
5. Altre attività	-					-
Totale	276					429

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-					-
2. Conti correnti						
3. Finanziamenti	369					371
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Finanziamenti per leasing	369					371
3.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3.4 altri finanziamenti	-					-
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati						
4.2 altri titoli di debito						
5. Altre attività	58					58
Totale	427					429

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	53.785	4.754	-			58.539
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	53.785	4.754	-			58.539
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	-	-				-
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	542					542
Totale	54.327	4.754	-			59.081

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	75.239	2.044	-			77.283
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	75.239	2.044	-			77.283
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	-	-				-
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	138					138
Totale	75.377	2.044	-			77.421

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	5.910.600	121.884				7.128.366
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	5.772.127	121.884				6.989.893
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestat						
1.7 Altri finanziamenti	138.473	-				138.473
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	340	-				340
Totale	5.910.940	121.884				7.128.706

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	6.541.643	76.360				7.110.156
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	6.424.250	76.360				6.992.763
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestat						
1.7 Altri finanziamenti	117.393	-				117.393
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	210	-				210
Totale	6.541.853	76.360				7.110.366

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	5.910.600	121.884	-	6.541.643	76.360	-
a) Amministrazioni pubbliche	21.960	-		24.367	-	
b) Società non finanziarie	5.705.173	120.754		6.309.460	74.760	
c) Famiglie	183.467	1.130		207.816	1.600	
3. Altre attività	340	-		210	-	
Totale	5.910.940	121.884		6.541.853	76.360	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	5.266.316		796.706	214.007	-	13.809	84.552	87.369	-	5.150
Altre attività	901		-	-		19	-	-		
Totale 31/12/2025	5.267.217		796.706	214.007	-	13.828	84.552	87.369	-	5.150
Totale 31/12/2024	6.082.988		707.956	160.196	-	26.807	146.480	81.792	-	11.826

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	427.372	-	23.394	8.877	-	278	399	2.508	-	-
Totale 31/12/2025	427.372	-	23.394	8.877	-	278	399	2.508	-	-
Totale 31/12/2024	686.322	-	21.782	5.476	-	2.607	3.506	1.144	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	269	269	53.781	53.621	5.907.592	5.884.994
- Beni in leasing finanziario	269	269	53.781	53.621	5.903.318	5.880.720
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.728	3.728
- Pegni	-	-	-	-	108	108
- Garanzie personali	-	-	-	-	438	438
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	4.754	4.754	121.802	121.776
- Beni in leasing finanziario	-	-	4.754	4.754	121.802	121.776
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	269	269	58.535	58.375	6.029.394	6.006.770

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	366	366	75.416	73.619	6.540.508	6.499.203
- Beni in leasing finanziario	366	366	75.190	73.393	6.535.484	6.494.179
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	4.293	4.293
- Pegni	-	-	-	-	542	542
- Garanzie personali	-	-	226	226	189	189
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	2.044	2.044	75.629	75.627
- Beni in leasing finanziario	-	-	2.044	2.044	75.629	75.627
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	366	366	77.460	75.663	6.616.137	6.574.830

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2025				31/12/2024			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari		16.245		1.257.811		22.697		1.454.801
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari		16.245		1.257.811		22.697		1.454.801
3. Investimenti esteri								
Totale A		16.245		1.257.811		22.697		1.454.801
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		16.245		1.257.811		22.697		1.454.801

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.365									
3. Portafoglio							8.880			
4. Altre operazioni										
Totale attività	7.365						8.880			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	268.053	268.498
1.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.053	268.498
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(277.257)	(277.258)
2.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(277.257)	(277.258)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(9.204)	(8.760)

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi sul mercato)).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Importi in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva . UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	100,00	100,00	1
B. Imprese controllate in modo congiunto . BACA Leasing (Deutschland) GmbH	Germania	Germania	94,90	94,90	1
Totale					2

La società BACA Leasing (Deutschland GmbH) è stata formalmente messa in liquidazione in data 31/07/2023.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	59.100.001	-	59.100.001
B. Aumenti	15.000.000		15.000.000
B.1 Acquisti			-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	15.000.000		
C. Diminuzioni	(74.099.999)	-	(74.099.999)
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	(74.099.999)		(74.099.999)
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	2	-	2

La variazione in aumento di 15,0 milioni si riferisce ad un versamento in conto aumento capitale sociale erogato in data 25/11/2025 a favore della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A..

La rettifica di valore di 74,1 milioni è riferita all'integrale svalutazione della partecipazione detenuta in UniCredit Leased Asset Management S.p.A., a seguito delle perdite da questa realizzata nell'esercizio 2025 e previste nei futuri esercizi, considerate non recuperabili.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in unità di euro)

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. BA CA Leasing (Deutschland) GmbH	1.249.338	-	1.172.194	(41.272)	no
2. UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	216.538.728	5.423.859	38.296.195	(35.499.268)	no

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nessun dividendo percepito nel corso dell'anno 2025.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali iscritte in bilancio, di proprietà, sono solo ad uso funzionale ed ammontano a:

- attività di proprietà per complessivi 26,2 milioni, di cui beni rivenienti da contratti di leasing risolti in seguito a transazione con l'utilizzatore originario per 25,8 milioni e beni inoptati dai clienti per 0,4 milioni;
- diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti tra le attività dall'esercizio 2019 con l'introduzione del principio contabile IFRS16, di ammontare pari a 6,7 milioni.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	26.226	31.387
a) terreni	3.626	3.552
b) fabbricati	22.575	27.832
c) mobili	2	3
d) impianti elettronici	23	0
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.671	7.738
a) terreni		
b) fabbricati	5.466	6.872
c) mobili	347	423
d) impianti elettronici	859	443
e) altre		
Totale	32.898	39.125
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	25.792	31.049

Qui sotto l'informativa su beni di proprietà e sulle attività anche riferibili ai beni rivenienti e inoptati, i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	25	3
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2	3
d) impianti elettronici	23	0
e) altre	-	-
2. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	25.792	31.049
a) terreni	3.217	3.217
b) fabbricati	22.575	27.832
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
3. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	409	335
a) terreni	409	335
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	26.226	31.387
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	25.792	31.049

La Società considera i beni rivenienti e inoptati destinati ad essere venduti o rilocati.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	25.792	31.049
a) terreni	3.217	3.217
b) fabbricati	22.575	27.832
c) mobili	-	-
d) impianti elettrici	-	-
e) altre	0	0
2. Altre rimanenze di attività materiali	0	0
Totale	25.792	31.049
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	25.792	31.049

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.776	1.855	3.284	-	20.915
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.904)	(1.428)	(2.841)	-	(13.174)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.872	427	443	-	7.741
B. Aumenti:	-	648	87	790	-	1.525
B.1 Acquisti	-	-	-	26	-	26
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	648	87	764	-	1.499
C. Diminuzioni:	-	(2.054)	(165)	(350)	-	(2.569)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(873)	(164)	(350)	-	(1.388)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(91)	-	-	-	(91)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(91)	-	-	-	(91)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.091)	(0)	-	-	(1.091)
D. Rimanenze finali nette	-	5.466	349	882	-	6.697
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(9.868)	(1.592)	(3.192)	-	(14.652)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.334	1.941	4.074	-	21.349
E. Valutazione al costo	-	15.334	1.941	4.074	-	21.349

In questa tavola è esposta la movimentazione dei beni ad uso funzionale di proprietà (al 31 dicembre 2025 pari a 0,03 milioni) e dei diritti d'uso acquisiti con il leasing (al 31 dicembre 2025 pari a 6,67 milioni).

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	3.217	27.832				-	31.049
B. Aumenti:	-	795				-	794
B.1 Acquisti		282					282
B.2 Riprese di valore		-					-
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni	-	513					512
C. Diminuzioni:	-	(6.051)				-	(6.051)
C.1 Vendite	-	(5.375)					(5.375)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative	-	(91)					(91)
C.4 Altre variazioni	-	(586)					(586)
D. Rimanenze finali nette	3.217	22.575				-	25.792

Le riduzioni delle attività materiali, voce "C1. Vendite", sono dovuti principalmente alla cessione di beni rivenienti da contratti di leasing risolti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà		13.718		13.840
- generate internamente		13.718		13.840
- altre				-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2		13.718		13.840
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)		13.718		13.840
Totale 31/12/2024				13.840

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.
La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	13.840	14.762
B. Aumenti	4.468	3.998
B.1 Acquisti	4.468	3.998
Altri acquisti	4.468	3.998
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(4.591)	(4.920)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	(4.591)	(4.920)
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	13.718	13.840

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività fiscali		
a) correnti	69.153	20.914
b) anticipate	276.471	330.991
Totale valore a bilancio	345.623	351.905

10.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 69,2 milioni, e sono rappresentate principalmente dagli acconti IRAP versati per 11,3 milioni, acconti relativi all’addizionale IRES versati per 2,4 milioni e dal credito IRES verso Capogruppo per consolidato fiscale per 55 milioni.

10.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività fiscali in contropartita al CE	276.459	330.991
- Derivanti dalle perdite fiscali riportate a nuovo	215.547	263.004
- Di cui Legge 214/2011	23.263	22.544
a) Avviamento		
b) Svalutazione finanziamenti	23.263	22.544
c) Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	-	-
- Altre	37.648	45.443
d) Svalutazione su finanziamenti	23.838	29.716
e) Accantonamenti	4.341	6.853
f) Altre	9.469	8.874
Attività fiscali in contropartita al PN	12	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	12	-
- In contropartita diretta di altre riserve	-	-
Totale	276.471	330.991

Le attività per imposte anticipate, complessivamente pari a 276,5 milioni, si riferiscono per 215,5 milioni a perdite fiscali pregresse e per 61 milioni a costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

10.2 “Passività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Passività fiscali		
a) correnti	8.374	5.374
b) anticipate	2	13
Totale valore a bilancio	8.376	5.387

10.2.1 Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti ammontano complessivamente a 8,4 milioni e sono rappresentate dal debito per l'addizionale IRES (pari a 1,22 milioni) dal debito IRAP (pari a 7,15 milioni), stimati per l'anno 2025.

10.2.2 Passività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Passività fiscali in contropartita al CE	-	-
- Perdite fiscali	-	-
- di cui Legge 214/2011	-	-
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	-	-
c) Altre attività immateriali	-	-
- Altre	-	-
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	-	-
f) Altre	-	-
Passività fiscali in contropartita al PN	2	13
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	-	13
- In contropartita diretta di altre riserve	2	-
Totale	2	13

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	330.990	170.722
2. Aumenti	34.302	240.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.929	240.380
a) relative a precedenti esercizi	12.282	484
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	8.415	208.711
d) altre	11.233	31.186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.372	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(88.833)	(80.112)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(88.834)	(80.112)
a) rigiri	(79.926)	(78.268)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	(1.752)
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(8.908)	(92)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	1	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	1	1
4. Importo finale	276.459	330.990

Sono state iscritte 2,4 milioni di imposte anticipate IRAP a seguito della disposizione contenuta nella legge di Bilancio per l'anno 2026 che prevede l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP per gli anni dal 2026 al 2028 applicabile a banche, società finanziarie e imprese di assicurazione.

La sostenibilità delle imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali pregresse ed attualmente iscritte in bilancio è stata verificata considerando un orizzonte temporale di 10 anni, prevedendo sia un approccio deterministico relativo agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali sia un approccio statistico (metodo Monte-Carlo) per valutare la probabilità per gli anni oltre le proiezioni ufficiali. Inoltre, è stato preso in considerazione, in linea con il 2024, lo sviluppo di uno scenario avverso a cui è stato dato un peso del 35% rispetto al 65% di quello base. Il dato di DTA relativo a TLCF ottenuto dalla ponderazione dei due scenari è stato utilizzato per la definizione delle imposte nel conto economico del 31 dicembre 2025.

Considerando che UniCredit Leasing SpA fa parte del consolidato fiscale italiano e che il test delle DTA del consolidato italiano prevede il pieno di utilizzo delle TLF nell'orizzonte temporale previsto, UniCredit Leasing può confermare le TLF sull'aliquota base già iscritte al 31/12/2024.

Per quanto riguarda invece le TLFC sull'aliquota addizionale ha valore il test eseguito a livello individuale che indica un write up delle DTA da TLFC per +8,4 milioni.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	22.544	63.925
2. Aumenti	719	
2 Aumenti	719	
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	
3. Diminuzioni	-	(41.382)
3.1 Rigiri	-	(41.330)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(51)
4. Importo finale	23.264	22.544

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	0	491
2. Aumenti	12	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(491)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(491)
a) rigiri	-	(491)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12	0

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	13	32
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(13)	(19)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(13)	(19)
a) rigiri	(13)	(19)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(0)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	13

10.7 Altre informazioni

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. Nel corso del 2025 la Società ha deliberato il rinnovo dell'opzione al consolidato fiscale per il triennio 2025-2027, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale

al 31 dicembre 2025 risultano pendenti 24 contenziosi fiscali (di cui n. 20 per imposte dirette/indirette e n. 4 per IMU) per un "petitum" di complessivi 15,04 milioni di euro relativi principalmente a:

- contenzioso IVA nautico-abuso del diritto (petitum euro 11 milioni, FRO fiscale euro 10,03 milioni oltre FRO altri euro 1,13 milioni), sul quale è già stato versato il 100% del petitum a titolo di iscrizione a ruolo. Si ricorda che i n. 2 avvisi di accertamento hanno per oggetto asserite indebite detrazioni IVA su taluni contratti di leasing. L'Amministrazione Finanziaria utilizza la motivazione dell'abuso di diritto in modo

improprio e riqualifica le operazioni da locazioni finanziarie a cessioni di beni. Non risultano ancora fissate le udienze di trattazione in Cassazione (allo stato attuale per le medesime fattispecie l'orientamento giurisprudenziale è favorevole ai contribuenti). Posizione interamente coperta da FRO;

- contenzioso IMU (petitum euro 1,38 milioni, FRO euro 0,01). Si tratta di varie fattispecie di contenzioso relative a:
 - n. 2 avvisi di accertamento notificati dal Comune di Roma annualità 2016-2017 (petitum euro 1,35 milioni) per omesso pagamento dell'imposta in relazione ad un immobile occupato abusivamente. Le sentenze di primo grado, tutte sfavorevoli, sono state impugnate innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado del Lazio e, al 31 dicembre 2025, per l'anno di imposta 2016 non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione, mentre il 14 luglio 2025 si è svolta l'udienza di trattazione per l'annualità 2017, all'esito della quale la Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado del Lazio ha accolto l'appello della società; in relazione a quest'ultimo giudizio pendono i termini per l'eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio.
 - n. 2 avvisi di accertamento notificati dal Comune di Macerata - annualità 2017 - per omesso versamento dell'imposta (petitum euro 0,03 milioni). Gli avvisi sono stati impugnati, con contestuale pagamento degli importi richiesti e relativa iscrizione di un credito in bilancio per euro 21K. Con sentenza depositata il 25 novembre 2025 la CGT I di Macerata ha dichiarato che l'accertamento è stato notificato nei termini di legge considerata la proroga di 85 giorni disposta durante il periodo COVID. Tale sentenza sarà impugnata nei termini di legge. Il credito iscritto in bilancio per euro 21K è stato interamente svalutato nel dicembre 2025.
- contenzioso imposte dirette con Fisco Elvetico (petitum euro 1,02 milioni, FRO euro 0,40 milioni). Trattasi di n. 2 accertamenti dell'autorità fiscale svizzera in seguito riscatto anticipato leasing immobiliare per parziale pagamento imposta cantonale e federale (Albergo Eden). La Corte Federale ha respinto in via definitiva il ricorso della Società. Sulla posizione è presente un FRO di euro 0,4 milioni pari al residuo dell'imposta ancora da versare;

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(in migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
a) Crediti verso banche	-	-
b) Crediti verso società finanziarie	-	(623)
c) Crediti verso clientela	-	(116.051)
Totale	-	(116.674)

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Crediti verso la Società controllante	337	351
2. Partite fiscali diverse: altre	12.146	1.462
2. Risconti su chiusura swap	-	1.277
3. Risconti su commissioni Allianz	2.503	-
4. Anticipi a fornitori	27.485	14.829
5. Crediti per fatture da emettere	5.436	2.862
6. Risconti finanziari su provvigioni	1.743	2.550
7. Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF	1.519	2.136
8. Altre	5.157	2.982
Totale valore a bilancio	56.326	28.449

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	5.026.263	1.376		5.652.723	2.760	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	5.026.263	1.376		5.652.723	2.760	
2. Debiti per leasing	5.525	-	1.313	6.908	-	977
3. Altri debiti	-	1.365	105.669	-	729	99.725
Totale	5.031.788	2.741	106.982	5.659.631	3.489	100.702
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	5.031.788	2.741	106.982	5.659.631	3.489	100.702
Totale Fair value	5.031.788	2.741	106.982	5.659.631	3.489	100.702

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(In migliaia di euro)

	Valore nozionale 31/12/2025	Fair Value 31/12/2025			Valore nozionale 31/12/2024	Fair Value 31/12/2024		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	494.460		7.040		600.392		12.369	
2. Flussi finanziari	43.770		34					
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	538.231		7.075		600.392		12.369	

VN = Valore nozionale

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (si vedano i prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	CONSISTENZE AL 31/12/2025									
	Fair value						Flussi Finanziari			
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.442									
3. Portafoglio							5.599		34	
4. Altre operazioni										
Totale attività	1.442						5.599		34	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo" della Parte B – Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Debiti verso fornitori	75.480	101.429
2. Fatture da ricevere	67.120	33.430
3. Debiti verso il personale	21.362	22.225
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	4.443	4.834
5. Debiti verso erario	779	8.524
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	998	1.433
7. Rateo passivo per commissioni cartolarizzazione sintetica	4.736	5.866
7. Altre	9.911	12.113
Totale valore di bilancio	184.829	189.854

Alla fine dell'anno 2025 le altre passività ammontano a 185 milioni con una riduzione rispetto al valore di fine dicembre 2024 di 5 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.750	1.973
B. Aumenti	159	143
B1. Accantonamento dell'esercizio	55	67
B2. Altre variazioni in aumento	104	76
C. Diminuzioni	(505)	(367)
C1. Liquidazioni effettuate	(279)	(366)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(225)	-
D. Esistenze finali	1.404	1.750

9.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
Accantonamento dell'esercizio:	55	67
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	55	67
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti		
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni		
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	13	34
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,80%	3,20%
- Tasso di inflazione atteso	1,45%	1,45%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,1 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi rimane invariata a -1,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 0,03 milioni (+ 2,08%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -0,03 milioni (- 2,03%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 0,02 milioni (-1,29%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 0,02 milioni (+1,31%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	460	250
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	49.101	63.176
4.1 Controversie legali e fiscali	11.802	18.319
4.2 Oneri per il personale	6.777	4.564
4.3 Altri	30.522	40.293
Totale	49.561	63.426

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, quello riferito all’IMU relativa ai beni immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e quello derivante dalla regolarizzazione di immobili rimpossessati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	250		63.176	63.426
B. Aumenti	435		19.632	20.067
B.1 Accantonamento dell'esercizio	435		16.637	17.072
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			2.995	2.995
C. Diminuzioni	(225)		(33.708)	(33.933)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(10.366)	(10.366)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(225)		(23.341)	(23.566)
D. Rimanenze finali	460		49.101	49.560

La voce “B.1 Accantonamenti dell’esercizio” è principalmente composta per 5,3 milioni per rischio cause legali e 6,2 per incentivi all’esodo, mentre la voce “C.3 Altre variazioni” per rilascio di fondi non utilizzati, per il venir meno del rischio, per 20,7 milioni.

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Impegni a erogare fondi	440	20	-		460
Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	440	20	-		460

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
2. Altri fondi	30.522	40.293
. Rischio contenzioso IMU	9.961	11.340
. Regolarizzazione immobili	10.627	11.240
. Misure volte ad accelerare la riduzione dei crediti deteriorati	4.100	4.183
. Rischio ripetizione agevolazioni su contratti fotovoltaici	726	7.926
. Altri	5.108	5.604
Totale	30.522	40.293

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
1.1 Azioni ordinarie	1.106.877	1.106.877
1.2 Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserva legale	Utile/perdita da cessione partecipazione	Riserve First Time Adoption	Altre variazioni di riserve	Riserve First Time Adoption IFRS9	Versamento soci in c/capitale	Totale	
								31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	(175.106)	-	(4.500)	(1.722)	(1.340)	(154.088)	196.994	(139.762)	(162.604)
B. Aumenti	345.677	16.333	4.500	1.722	1.340	154.088	(196.994)	326.666	22.842
B1. Attribuzione di utili	326.666	16.333	4.500	1.722	1.340	154.088	(196.994)	307.655	22.842
B2. Altre variazioni	19.011	-	-	-	-	-	-	19.011	-
C. Diminuzioni	(150.000)	-	-	-	-	-	-	(150.000)	-
C1. Utilizzi	(150.000)	-	-	-	-	-	-	(150.000)	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	(150.000)	-	-	-	-	-	-	(150.000)	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	20.571	16.333	-	-	-	-	-	36.904	(139.762)

11.5.2 Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
Riserva da valutazione	27.551	27.634
1.1 Valutazione dei derivati	(22)	26
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.745)	(1.735)
1.3 Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	29.347	29.347
1.4 Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: titoli di debito	6	(0)
1.5 Attività finanziarie valutate al FV con impatto OCI - Partecipazioni (riciclo a patrimonio) - FTA IFRS9	(35)	(4)

di cui dettaglio:

(in migliaia di euro)

	Totale							Altre	Totale
	31/12/2025								
	Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
A. Esistenze iniziali	29.347	-	-	-	-	26	(4)	(1.735)	27.634
B. Aumenti	-	-	-	-	-	(48)	(31)	(10)	(89)
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	(48)	(31)	(10)	(10)
C. Diminuzioni	-	6	-	-	-	-	-	-	6
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	6	-	-	-	-	-	-	6
D. Rimanenze finali	29.347	6	-	-	-	(22)	(35)	(1.745)	27.551

11.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2025	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.106.877				
Sovraprezzi di emissione		A - B			-
Riserva legale	16.333	B			-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)		A - B - C			-
- Straordinaria		A - B - C			-
- Rivalutazione immobili L. 413/91	29.347	A - B - C			-
- Altre	18.774	A - B - C	-	(247.823)	
TOTALE	1.171.332			(247.823)	
Risultato al 31 dicembre 2025	22.453				
Totale Patrimonio netto	1.193.785				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

La riserva rivalutazione immobili L. 413/91 non è mai stata affrancata, qualora si procedesse alla sua distribuzione, saranno dovute imposte per il 27,5%.

Il Consiglio propone all'azionista di distribuire l'utile di esercizio come segue:

- Euro 1.122.653 a riserva legale
- Euro 11.227.000 a distribuzione dividendi
- Euro 10.103.397 a nuovo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	324.358	4.416	-	-	328.774	222.034
a) Amministrazioni pubbliche	2.574	-	-	-	2.574	3.279
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	1.200	-	-	-	1.200	-
d) Società non finanziarie	282.431	4.416	-	-	286.847	216.291
e) Famiglie	38.152	-	-	-	38.152	2.464
2. Garanzie finanziarie rilasciate	462.150	-	-	-	462.150	576.550
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	462.150	-	-	-	462.150	576.550
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Con riferimento alle altre tipologie di garanzie rilasciate, si segnalano i seguenti obblighi di indennizzo:

- l'obbligo di indennizzo previsto dai Contratti di Cessione dei Crediti dell'operazione Atlantide a carico della Cedente (UniCredit Leasing S.p.A.) e a favore degli Acquirenti per perdite effettivamente sostenute o effettivamente subite dagli Acquirenti in conseguenza alle inesattezze, non veridicità e/o violazione di quanto dichiarato o garantito dalla Cedente, oppure in conseguenza a qualsiasi inadempimento di non scarsa importanza da parte della Cedente a una o più obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione. Gli eventuali indennizzi saranno pagabili solo al superamento della soglia pattuita sul prezzo di cessione, solo per l'importo eccedente tale soglia, con un limite massimo indennizzabile per ciascun contratto ceduto e con un termine di garanzia previsto di 12 mesi dopo la data di sottoscrizione (2/7/2025), a meno che i beni non siano ceduti prima a terzi (in tal caso il termine di garanzia è la data di cessione);
- con riferimento all'operazione Tahiti (cessione di crediti deteriorati con efficacia giuridica inizio luglio 2023, con contropartita quote di fondi Fondo Back to Bonis e Efestò), a fine gennaio 2025 è scaduto il Termine di Garanzia (18 mesi da Data Efficacia Giuridica dei Contratti di Cessione) per la proposizione di richieste di Indennizzo da parte delle Cessionarie. Sulla cessione Back to Bonis resta valido l'impegno della Cedente UniCredit Leasing ad indennizzare la Cessionaria, sino ad

un importo massimo di 4 milioni di euro, a fronte di attività di regolarizzazione e/o di bonifica svolte entro 36 mesi dalla Data di Efficacia, e dunque dal 5 luglio 2023 sino al 5 giugno 2026;

- con riferimento all'operazione di Cartolarizzazione Relais S.p.V. (avvenuta in dicembre 2020), si segnala che al 31 dicembre 2025 risultano decorsi tutti termini per gli obblighi di indennizzo. Tali obblighi, previsti dal Contratto di Cessione dei Crediti a carico della Cedente (UniCredit Leasing S.p.A.) e a favore dell'Acquirente (Relais Spv) riguardano le perdite effettivamente sostenute o effettivamente subite dall'Acquirente in conseguenza alle inesattezze, non veridicità e/o violazione di quanto dichiarato o garantito dalla Cedente, oppure in conseguenza a qualsiasi inadempimento di non scarsa importanza da parte della Cedente a una o più obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione. Gli eventuali indennizzi risultano dovuti solo al superamento dell'importo di 2,5 milioni, con un limite massimo indennizzabile per ciascun contratto ceduto e con termine garanzia previsto dopo 18 mesi dalla data di emissione dei titoli (emissione avvenuta in dicembre 2020) per i beni del perimetro di cessione, e dopo 48 mesi per i beni del perimetro di scissione, a meno che i beni non siano ceduti prima da Relais/LeasCo a terzi (in tal caso il termine di garanzia è la data di cessione). Come alternativa all'obbligo di indennizzo, è prevista l'opzione da parte della Cedente di riacquistare i crediti e i relativi beni interessati, nei limiti previsti dal Contratto di Cessione.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

(in migliaia di euro)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2024 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI (E)		
1. Derivati	7.075		7.075	-		7.075	12.369
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2025	7.075		7.075				X
Totale 31.12.2024	12.369		12.369		12.369		-

La Presidente
(Antonella Mansi)



Informazioni sul Conto Economico

Parte C

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	411			411	653
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	411			411	653
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	253			253	613
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		284.102		284.102	413.467
3.1 Crediti verso banche		561		561	1.237
3.2 Crediti verso società finanziarie		3.336		3.336	5.123
3.3 Crediti verso clientela		280.204		280.204	407.107
4. Derivati di copertura			5.536	5.536	26.367
5. Altre attività			375	375	446
6. Passività finanziarie					
Totale	158	284.102	5.910	290.170	441.546
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		11.345		11.345	18.584
di cui: interessi attivi su leasing	x	279.363	x	279.363	404.564

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
a) Attività in valuta	327	415

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.041			176.041	293.022
1.1 Debiti verso banche	175.978			175.978	292.920
1.2 Debiti verso società finanziarie	43			43	78
1.3 Debiti verso clientela	20			20	24
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			3.225	3.225	1.178
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				9	33
Totale	176.041		3.225	179.275	294.233
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	161			161	218

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
a) Passività in valuta	25	59

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Operazioni di leasing	1.373	1.151
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	129	166
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	20.071	20.975
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento	1.605	1.746
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
- Commissioni CTS verso UniCredit SpA	392	373
- Altre	293	272
Totale	23.863	24.683

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Garanzie ricevute	19.108	14.717
b) Distribuzione di servizi di terzi	12.118	12.452
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	1.096	1.070
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	791	962
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	44	46
- altri	262	61
Totale	32.323	28.239

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del Fair Value	417	1.050
A.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	417	1.050
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del Fair Value	(9)	(65)
B.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9)	(65)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	408	985
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158	(2.146)	(1.988)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	158	(2.146)	(1.988)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	158	(2.146)	(1.988)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						
Totale (1+2)	158	(2.146)	(1.988)	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non ci sono dati da esporre

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	0	-	(453)	-	(453)
1.1 Titoli di debito	0	-	(231)	-	(231)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(222)	-	(222)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale			(453)		(453)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(81)	(2.761)	-	(2.108)	-	-	106	163	168	-	(4.513)	2.421
- per leasing	(81)	(2.761)	-	(2.108)	-	-	106	163	168	-	(4.513)	2.421
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(5.543)	(37.644)	(722)	(23.359)	-	-	54.062	52.588	29.032	-	68.414	99.727
- per leasing	(5.543)	(37.644)	(722)	(23.359)	-	-	54.062	52.588	29.032	-	68.414	99.727
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.624)	(40.405)	(722)	(25.467)	-	-	54.169	52.751	29.200	-	63.902	102.148

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente	29.840	30.279
a) salari e stipendi	16.260	17.133
b) oneri sociali	4.689	4.979
c) indennità di fine rapporto	137	147
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	63	75
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	1.478	1.600
- a contribuzione definita	1.478	1.600
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	7.213	6.345
2. Altro personale in attività	4.422	4.052
3. Amministratori e Sindaci	710	757
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.860)	(5.278)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	30.112	29.810

Nel saldo riferito all'esercizio 2025 degli "Altri benefici a favore dei dipendenti" sono inclusi gli incentivi all'esodo previsti dal piano "Unlocked" per l'importo di 6,2 milioni (ad integrazione di quanto già accantonato nel 2022 per l'importo di 11,4 milioni, nel 2023 per l'importo di 2,0 milioni e nel 2024 per l'importo di 4,3).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
Personale Dipendente	156	164
a) Dirigenti	8	9
b) Quadri	62	64
c) Restante personale	86	91
Altro personale	90	97
Totale	246	261

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società del gruppo.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / settori	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
1) Imposte indirette e tasse	104	110
2) Canoni di garanzia DTA	2.438	3.422
3) Costi e spese diversi	24.351	25.005
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	349	182
b) Spese relative al rischio creditizio	881	1.100
c) Spese indirette relative al personale	454	479
d) Spese relative all'Information Communication Technology	8.466	9.275
e) Consulenze e servizi professionali	518	526
f) Spese relative agli immobili	895	1.009
g) Altre spese di funzionamento	12.788	12.434
. Spese postali e trasporto di documenti	73	67
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	128	139
. Service amministrativi e logistici	11.973	11.523
. Assicurazioni	536	612
. Stampati e cancelleria	8	29
. Altre	70	64
Totale	26.893	28.537

I “Canoni di Garanzia DTA” rappresentano il corrispettivo pagato alla controllante UniCredit S.p.A. (circolare Agenzia delle Entrate n. 32/E del 12/07/2016 – opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(in migliaia di euro)

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(435)	225	(210)
Garanzie finanziarie rilasciate			

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali	3.374	(1.947)
1.2 Controversie fiscali	32	1.255
1.3 Altri	6.698	(5.244)
. <i>Rischio contenziosi IMU</i>	(272)	130
. <i>Rischio regolarizzazione immobili</i>	347	(2.747)
. <i>Rischio crediti fiscali non esigibili</i>	(109)	(911)
. <i>Rischio ripetizione agevolazioni fotovoltaici</i>	7.200	-
. <i>Rischio indennizzi a clientela</i>	(601)	-
. <i>Altri accantonamenti/rilasci</i>	133	(1.716)
Totale	10.104	(5.936)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(1.387)	(91)	-	(1.478)
A.1 Ad uso funzionale	(1.387)			(1.387)
- Di proprietà	(4)			(4)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.383)			(1.383)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		(91)		(91)
Totale	(1.387)	(91)	-	(1.478)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Altre Attività immateriali diverse da avviamento				
1.1 di proprietà	(4.591)			(4.591)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(4.591)	-		(4.591)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Canoni per leasing operativo		
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	(23.543)	(19.812)
3. Oneri per recupero crediti	(1.868)	(2.209)
Totale	(25.411)	(22.021)

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione finanziaria alla clientela.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fitti attivi	1.348	2.173
2. Ricavi da servizi amministrativi	1.396	1.389
3. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	34.803	37.822
Totale	37.547	41.384

I “proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario” comprendono principalmente i ricavi per i costi riaddebitati ai clienti a fronte dei costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(74.100)	(44.500)
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(74.100)	(44.500)
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(74.100)	(44.500)

La voce “Rettifiche di valore da deterioramento” deriva dalla svalutazione della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A..

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobili	(339)	1.382
- Utili da cessione	245	2.634
- Perdite da cessione	(584)	(1.252)
2. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(339)	1.382

Gli utili e le perdite da cessione rivengono dalla cessione di beni rivenienti da contratti di leasing risolti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti	(36.328)	(16.940)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	64.493	31.979
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(54.532)	160.269
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(26.367)	175.308

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.820	151.358
Tax rate teorico applicabile	27,50%	27,50%
Effettivo imposte teoriche	(13.426)	(41.623)
Effetti fiscali derivanti da:		
a) Effetti fiscali differenze permanenti	(20.391)	(12.726)
b) normativa differente (IRAP)	(7.022)	(11.186)
c) Variazioni imposte esercizi precedenti	3.204	31.894
d) Mancata rilevazione DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE	-	-
e) Cancellazione/iscrizione di imposte differite attive	11.267	208.949
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(26.367)	175.308

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non ci sono dati da esporre in questa sezione

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	561	3.336	280.204	-	-	1.373	285.474	414.618
- beni immobili	561	3.313	203.573			237	207.684	313.295
- beni mobili		18	21.934			519	22.471	25.913
- beni strumentali		5	54.697			617	55.319	75.410
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				-	-	129	129	166
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						129	129	166
Totale	561	3.336	280.204	-	-	1.502	285.603	414.784

21.2 Erogazioni pubbliche ricevute

Di seguito sono indicate le erogazioni pubbliche ricevute nel corso dell'anno 2024, così come previsto dalla Circolare Assonime n. 36/2018 sulla disciplina delle erogazioni pubbliche (L. 124/2017, art. 1, comma 125-129).

(Importi in migliaia di euro)

	Importo del contributo
Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente	-
Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	-
Articolo 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR	76
Decontribuzione premi di risultato 2021 - Articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 ; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96	31
Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito - Sezione Ordinaria	-

Importi erogati "per cassa" nel corso dall'anno 2025

La Presidente
(Antonella Mansi)



Altre informazioni

Parte D

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

Informazioni qualitative

Si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo A.2.4 Altre informazioni

Informazioni quantitative

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per quanto riguarda le informazioni sui finanziamenti per leasing, si rimanda a quanto esposto nella Parte B, Attivo, del presente fascicolo di bilancio.

Si rimanda, inoltre, a quanto esposto nella Parte C del presente fascicolo di bilancio per quanto concerne le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari.

Si segnala che UniCredit Leasing S.p.A. non ha attività concesse in leasing operativo.

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale al 31/12/2025		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	35.514	1.513.455	1.548.969
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	23.479	1.414.394	1.437.873
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	24.566	1.157.375	1.181.941
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	22.652	1.000.610	1.023.262
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	18.843	740.574	759.417
Da oltre 5 anni	74.748	1.748.104	1.822.852
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	199.802	7.574.512	7.774.314
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(19.127)	(600.867)	(619.994)
Valore residuo non garantito (-)	(54.037)	(1.147.457)	(1.201.494)
Finanziamenti per leasing	126.638	5.826.188	5.952.826

(in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale al 31/12/2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	48.640	1.602.960	1.651.600
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	36.962	1.483.103	1.520.065
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	29.268	1.260.699	1.289.967
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	28.747	1.012.230	1.040.977
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	29.480	866.976	896.456
Da oltre 5 anni	20.653	2.334.588	2.355.241
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	193.750	8.560.556	8.754.306
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(35.874)	(709.424)	(745.298)
Valore residuo non garantito (-)	(77.428)	(1.275.666)	(1.353.094)
Finanziamenti per leasing	80.448	6.575.466	6.655.914

I pagamenti rappresentano le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione. I pagamenti dovuti per il leasing non includono i pagamenti assegnati alle componenti non leasing.

A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Beni immobili	3.902.163	4.506.973	113.333	69.083
- Terreni				
- Fabbricati	3.902.163	4.506.973	113.333	69.083
B. Beni strumentali	1.368.245	1.485.940	10.768	6.346
C. Beni mobili	555.780	506.945	2.537	2.975
- Autoveicoli	510.016	450.337	1.598	1.834
- Aeronavale e ferroviario	45.764	56.608	939	1.141
- Altri				
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software				
- Altri				
Totale	5.826.188	6.499.858	126.638	78.404

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Beni immobili	409	335	25.792	31.049		
- Terreni			3.217	3.217		
- Fabbricati	409	335	22.575	27.832		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	409	335	25.792	31.049		

A.2.4 Altre informazioni

A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I conguagli per indicizzazioni sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2025 un saldo positivo di 67 milioni, (euro 174 milioni al 31 dicembre 2024). Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2.1 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della Società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della Società.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	462.150	576.550
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	462.150	576.550
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	265.505	165.778
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	265.505	165.778
i) a utilizzo certo (*)	265.505	165.778
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altre		
Totale	727.655	742.328

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2025
265.964	(460)	265.505
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2024
166.028	(250)	165.778

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale				576.550		
B) Variazioni in aumento: - (b1) Garanzie rilasciate - (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione - (c1) garanzie non escusse - (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate - (c3) altre variazioni in diminuzione				(114.400)		
D) Valore lordo finale				462.150		

Trattasi di garanzie prestate a favore della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i>		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.138	322.458
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Imprese non finanziarie					462.150
Totale					462.150

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Italia					462.150
Totale	-	-	-	-	462.150

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni di crediti in bonis ex Legge 130/99 riferiti a contratti di leasing.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazioni in essere, si segnala quanto segue:

- l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Relais", cessione di un portafoglio di sofferenze di circa 1,6 miliardi di euro alla società veicolo Relais SPV S.r.l, operazione perfezionatasi il 1° dicembre 2020 con efficacia economica dal 1° marzo 2020.
- l'operazione di cartolarizzazione sintetica effettuata nel quarto trimestre 2023, denominata Arts Leasing 2023, che prevede, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su una parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di contratti di leasing.
- l'operazione di cartolarizzazione sintetica effettuata nel secondo trimestre 2024, denominata Arts Leasing 2024, che prevede, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su una parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di contratti di leasing.

Per maggiori dettagli si veda il successivo paragrafo

2. Caratteristiche delle operazioni in essere

Operazione Relais

L' "Operazione Relais" (nel seguito anche "Relais") rientra nel programma di dismissione degli asset rientranti nel perimetro "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Essa ha riguardato un insieme di esposizioni creditizie classificate a Sofferenza e riferite ad un Portafoglio di Leasing immobiliare che, alle date del 31 marzo 2020 e del 31 luglio 2020 (date di cut-off), ammontava a 1.566 miliardi in termini di valore lordo contabile (1.582 miliardi in termini di pretesa creditoria), definito nel seguito anche il "Portafoglio".

Relais è consistita in una operazione complessiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A. in data 24 novembre 2020, realizzata attraverso due fasi di processo:

- FASE 1: cartolarizzazione di crediti (Sofferenze) originati da UniCredit Leasing S.p.A. (la “Cartolarizzazione”). In data 1° dicembre 2020 UniCredit Leasing S.p.A. ha ceduto alla società veicolo Relais SPV S.r.l. il Portafoglio sopramenzionato, per un corrispettivo di 567 milioni, che è stato regolato in data 9 dicembre 2020 attraverso la sottoscrizione integrale, da parte di UniCredit Leasing S.p.A., di tutti i titoli Asset Backed Secured (nel seguito anche ABS o Note) (Note Senior per 466 milioni, Mezzanine per 91 milioni e Junior per 10 milioni). UniCredit Leasing S.p.A. non svolge alcun ruolo connesso al recupero o alla gestione amministrativa degli incassi dei crediti cartolarizzati in qualità di Servicer o Master Servicer o altri ruoli analoghi nell’ambito dell’operazione di Cartolarizzazione, né detiene alcun controllo sul processo di recupero ai sensi dei contratti sottoscritti. Si precisa che, antecedentemente alla cessione, il Corporate Servicer dell’operazione, società esterna al gruppo UniCredit, al fine di mantenere il nesso di garanzia tra le ragioni creditorie dell’Acquirente e i beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria da cui originano i Crediti Leasing e conformemente al disposto della Legge 130/99 ha costituito la “società veicolo d’appoggio” Relais Leasco S.r.l. con il compito di acquisire, gestire e valorizzare i beni e i rapporti giuridici connessi ai crediti cartolarizzati. Gli immobili e i contratti di gestione non ancora regolarizzati e/o rimpossessati associati al Portafoglio sono stati trasferiti a Relais Leasco S.r.l. attraverso un’operazione di scissione (in data 26 novembre 2020) mentre quelli regolarizzati o rimpossessati sono stati trasferiti attraverso un’operazione di cessione in blocco (in data 1° dicembre 2020) ex art.58 TUB.
- FASE 2: vendita parziale da parte di UniCredit Leasing S.p.A. delle Note Mezzanine e Junior a soggetti terzi non appartenenti al gruppo UniCredit. In data 22 dicembre 2020 UniCredit Leasing S.p.A. ha esercitato l’opzione di vendita in suo possesso in base alla quale ha ceduto alla società doValue S.p.A. il 95% delle Note Mezzanine e Junior (Euro 86.450.000 e Euro 9.500.000 nominali rispettivamente) incassando il prezzo complessivo di Euro 20.558.070, trattenendo il residuo 5%. Gli accordi assunti con doValue prevedono che all’opzione sia abbinato un meccanismo di profit sharing dalla successiva vendita delle note sul mercato in misura pari al 50% della differenza, se positiva, fra il prezzo di vendita ed il prezzo di esercizio della backstop fino ad un massimo di 4 milioni a favore di doValue.

La vendita del 95% dei Titoli Mezzanine e Junior ha creato i presupposti fondamentali e sostanziali per la cancellazione contabile (derecognition), ai sensi dei vigenti Principi

contabili internazionali, dall'Attivo patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A. dei crediti facenti parte del Portafoglio di Sofferenze cartolarizzate con l'Operazione Relais.

In tale ambito si precisa che la combinazione della cessione delle Note Mezzanine e Junior e l'accordo di backstop ha comportato che UniCredit Leasing S.p.A. sia esposta, in parte, ai rendimenti generati dall'operazione, sotto forma di utile da cessione delle note a terzi investitori, mentre risulta limitatamente esposta alla perdite del portafoglio originario (tenuto conto che le eventuali perdite incorse sulle Note Junior e Mezzanine per effetto del mancato rimborso dei crediti cartolarizzati o della loro cessione ad un prezzo più basso di quanto corrisposto da doValue saranno sostenute, per il 95%, dai terzi acquirenti delle note stesse e/o da doValue medesima).

Alla luce di tale circostanza si è concluso, anche attraverso il supporto di una specifica analisi quantitativa, che UniCredit Leasing S.p.A. non abbia né trattenuto né trasferito sostanzialmente tutti i rischi e rendimenti associati al Portafoglio ceduto.

Conseguentemente, in ottemperanza al paragrafo 3.2.6 del principio contabile IFRS9, si è proceduto a verificare il trasferimento da parte di UniCredit Leasing S.p.A. del controllo sulle attività oggetto di cessione. In tal ambito si è rilevata l'assenza di vincoli alla capacità del veicolo Relais SPV S.r.l. di cedere liberamente i crediti ad esso trasferiti. Infatti, successivamente al trasferimento UniCredit Leasing S.p.A. non potrà influenzare in alcun modo la gestione dei crediti da parte del veicolo e del servicer ivi compresa la loro vendita, né direttamente né indirettamente alla luce della limitata quota di Note Mezzanine e Junior detenute.

In base a quanto sopra illustrato, ed avendo verificato che UniCredit Leasing S.p.A. - pur non avendo né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e rendimenti associati al portafoglio ceduto - ha tuttavia trasferito il controllo sulle attività oggetto di cessione, si è proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) del Portafoglio in applicazione del già citato paragrafo 3.2.6 di IFRS9.

A livello consolidato le analisi effettuate hanno condotto ad accertare che le attività di recupero dei crediti sono svolte dal Master e Special Servicer della cartolarizzazione senza nessun potere da parte di UniCredit Leasing S.p.A. di influenzare le relative decisioni; pertanto, sulla base di quanto prescritto da IFRS10 UniCredit Leasing S.p.A. non controlla il veicolo.

La cancellazione contabile dei crediti ceduti è avvenuta nel mese di dicembre 2020.

A marzo 2021, in seguito ad autorizzazione ricevuta dal Regolatore, si è proceduto anche alla derecognition regolamentare. Nel contempo, in data 9 marzo 2021, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione

delle Sofferenze (GACS) per un importo totale di 466 milioni di euro sul titolo Senior emesso da Relais SPV S.r.l., al quale è stato assegnato da SCOPE Ratings il rating “BBB” e da Moody’s il rating “Baa2”: pertanto, a partire dalla data riferimento del 31 marzo 2021, vengono assoggettati a calcolo RWA i titoli in portafoglio così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (precedente framework normativo CRR, art. 243 e successivi). In particolare, il titolo Senior, essendo coperto da garanzia statale, viene assoggettato a un fattore di ponderazione nullo mentre i titoli Mezzanine e Junior sono dedotti dai fondi propri.

Nel mese di aprile 2021 UniCredit Leasing S.p.A. ha ceduto alla controllante UniCredit S.p.A. il 94,85% del titolo Senior, realizzando una plusvalenza di 1 milione di euro.

Operazione di cartolarizzazione “RELAIS SPV”

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti ad un SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della banca, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del Gross Book Value (GBV) del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente)
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal Board, sulla base del preventivo parere positivo dei comitati deputati interni all'azienda. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del Gross Book Value del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni aziendali per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

importi in migliaia di euro

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	RELAIS 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Relais Spv S	
Servicer:	Do Value S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione del portafoglio Non Core	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	01.12.2020	
Valore nominale del portafoglio:	1.532.858	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore :	533.742	
Ricavi o perdite di cessione realizzate ^(*) :	-95.760	
Prezzo di cessione del portafoglio:	567.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	51,85 milioni - rilasciata da UniCredit Bank AG (Gruppo UniCredit)	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:		
Agenzie di Rating:	Moody's/Scope	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma :	Derecognition contabile per la totalità dei crediti al 31/12/20. Derecognition regolamentare al 31/03/21	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0005429128	IT0005429144
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	Class A_RELAI5 SPV S.R.L.	Class B_RELAI5 SPV S.R.L.
. Rating	Baa2 Baa2	-
. Borsa di quotazione	non quotati	non quotati
. Data di emissione	11.12.2020	11.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2040	31.07.2040
. Call option	NO OPTIONS	
. Vita media attesa (anni)	3,0	6,40
. Tasso	Euribor 6M + Spread 1,50%	Euribor 6M + Spread 9,50%
. Grado di subordinazione	Senior	Mezzanine
. Valore nominale emesso	466.000	91.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	190.016	91.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A. (5,15%)	UniCredit Leasing S.p.A. (5%)
. ISIN	IT0005429151	
. Tipologia	Junior	
. Classe	Class J_RELAI5 SPV S.R.L.	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	non quotati	
. Data di emissione	11.12.2020	
. Scadenza legale	31.07.2040	
. Call option	NO OPTIONS	
. Vita media attesa (anni)	7,4	
. Tasso	N/A	
. Grado di subordinazione	sub A-B	
. Valore nominale emesso	10.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	10.000	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing Spa (5%)	

(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

segue: tabella da pagina precedente

(Importi in migliaia di euro)

Operazione di cartolarizzazione “RELAIS SPV”	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ovest	170.796
Italia - Nord-Est	92.514
Italia - Centro	140.788
Italia - Sud e Isole	129.645
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	0
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	0
America	0
Resto del mondo	0
Totale	533.742
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	
Altri enti pubblici	
Banche	
Società finanziarie	3.330
Assicurazioni	
Imprese non finanziarie	527.318
Altri soggetti	3.095
Totale	533.742

Operazione di Cartolarizzazione sintetica “Arts Leasing 2023”

In data 20 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing ha deliberato un’operazione di cartolarizzazione sintetica con l’obiettivo primario di perseguire obiettivi di efficienza patrimoniale, come previsto dal Piano Strategico “Unlocked”, progetto poi denominato “ARTS Leasing 2023”

La cartolarizzazione sintetica è una tecnica finanziaria in base alla quale un ente creditizio (nel caso di specie UniCredit Leasing) individua un portafoglio di attività che detiene nel proprio bilancio e trasferisce una parte del rischio derivante dal portafoglio acquisendo da un terzo soggetto una garanzia sul rischio di eventuali perdite a valere sul portafoglio, in cambio del pagamento di un premio.

Il portafoglio oggetto dell’Operazione è stato definito alla data del 31 ottobre 2023 e riguarda contratti in bonis con un’esposizione residua lorda non deteriorata pari a 454 milioni di euro. Il portafoglio è composto per il 90% da contratti del comparto energetico e per il 10% da contratti del comparto immobiliare.

La struttura prevede che il rischio sia segmentato attraverso una tranche senior (85.6%) – il cui rischio è completamente trattenuto da UniCredit Leasing – e una tranche junior (14.4%) che è coperta da una garanzia rilasciata dall’investitore e contro garantita da un cash collateral (una somma depositata dall’investitore o dagli investitori) su un conto corrente presso UniCredit gravata da pegno a favore di UniCredit Leasing («funded

garantee»). Fermo restando quanto sopra, UniCredit Leasing ha attuato gli obblighi di risk retention ai sensi della normativa applicabile. Considerando la risk retention, il portafoglio cartolarizzato ammonta a 396 milioni di euro, mentre l'importo della garanzia (titolo junior) è pari a 57 milioni di euro.

L'operazione si è perfezionata in data 30 novembre 2023 con la firma dei contratti e con efficacia giuridica dal 6 dicembre 2023.

In data 5 dicembre 2023 l'investitore ha versato la garanzia di 57 milioni di euro su un conto corrente aperto in UniCredit S.p.A. intestato all'investitore con pegno a favore di UniCredit Leasing S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 l'operazione ha generato un risparmio di RWA di circa 43 milioni di euro.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

importi in migliaia di euro

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		A.R.T.S. Leasing 2023	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica		
Originator:	UniCredit Leasing SpA		
Emittente:	UniCredit Leasing SpA		
Servicer:	UniCredit Leasing SpA		
Arranger:	Unicredit Bank AG		
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti di leasing fotovoltaici		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis		
Data del closing:	06.12.2023		
Valore nominale del portafoglio	396.444		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-		
Altre forme di Credit Enhancements :	-		
Altre Informazioni rilevanti:			
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach)		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma			
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			
. ISIN			
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	-	-	
. Borsa di quotazione			
. Data di emissione	06.12.2023	06.12.2023	
. Scadenza legale	12.06.2035	12.06.2035	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call		
. Vita media attesa (anni)	-	-	
. Tasso	-	-	
. Grado di subordinazione	-	SUB A	
. Posizione di riferimento alla data del closing	339.198	57.247	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	195.820	33.049	
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investitore privato	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali :			
Italia - Nord-ovest	115.568		
Italia - Nord-Est	152.490		
Italia - Centro	58.412		
Italia - Sud e Isole	69.975		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.			
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.			
America			
Resto del mondo			
Totale	396.444		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti :			
Stati			
Altri enti pubblici	7.928		
Banche			
Società finanziarie			
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie	388.516		
Altri soggetti			
Totale	396.444		

Operazione di Cartolarizzazione sintetica “Arts Leasing 2024”

In data 22 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing ha deliberato un'operazione di cartolarizzazione sintetica (denominata “ARTS Leasing 2024”) con lo scopo primario di perseguire obiettivi di efficienza patrimoniale, come previsto dal Piano Strategico “Unlocked”.

Il portafoglio oggetto dell'Operazione è stato definito alla data del 31 maggio 2024 e riguarda contratti Real Estate in bonis con un'esposizione residua lorda non deteriorata pari a 2.471 milioni di euro, già al netto della quota di retention applicata ai sensi della normativa vigente.

La struttura prevede che il rischio sia segmentato attraverso una tranche senior (88,5% per 2.187,2 milioni di euro) – il cui rischio è completamente trattenuto da UniCredit Leasing – due tranche mezzanine (lower mezzanine, pari al 5% per 123,6 milioni di euro e upper mezzanine, pari al 5,5% per 135,9 milioni di euro), entrambe coperte da polizze assicurative offerte da un panel di compagnie assicurative, senza cash collateral associato, e una tranche junior (1% per 24,7 milioni di euro) detenuta al 100% da UniCredit Leasing.

L'operazione si è perfezionata in data 26 giugno 2024 con la firma dei contratti. L'efficacia giuridica dell'operazione è decorsa quindi dal 26 giugno 2024, così come il costo della garanzia, mentre per il risparmio di RWA si è dovuto attendere che il regolatore (JST) si pronunciasse in data 2 settembre 2024. Al 30 settembre 2024 l'operazione ha generato un risparmio di RWA di circa 900 milioni di euro, in quanto sono rispettate le condizioni previste dall'art 245 CRR (Regolamento EU 575/2013) con riferimento al significativo trasferimento del rischio. Il risparmio è dato dal delta tra i RWA cessanti relativi ai contratti di leasing cartolarizzati e quelli sorgenti relativi alle tranche Mezzanine e Senior. Sulla base della normativa di riferimento, il titolo junior non genera RWA ma viene portato in riduzione dei fondi propri.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

valori in milioni di euro

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Leasing 2024			
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica			
Originator:	UniCredit Leasing SpA			
Emittente:	UniCredit Leasing SpA			
Servicer:	UniCredit Leasing SpA - UCI SpA			
Arranger:	Marsh S.p.A.			
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare			
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Contratti di leasing immobiliare			
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis			
Data del closing:	26.06.2024			
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.471			
Garanzie rilasciate dalla banca:	-			
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior			
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-			
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-			
Altre forme di Credit Enhancements :	-			
Altre Informazioni rilevanti:	-			
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo			
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-			
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN				
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	A	B	C	D
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione				
. Data di emissione	26.06.2024	26.06.2024	26.06.2024	26.06.2024
. Scadenza legale	31.12.2038	31.12.2038	31.12.2038	31.12.2038
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call			
. Vita media attesa (anni)				
. Tasso				
. Grado di subordinazione	-	SUB A	SUB A - B	SUB A -B -C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.187	136	124	25
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.631	101	92	25
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investor	Investor	UniCredit Leasing S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):				
Italia	2.471			
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-			
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-			
America	-			
Resto del mondo	-			
Totale	2.471			
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):				
Stati	-			
Altri enti pubblici				
Banche	1			
Società finanziarie				
Assicurazioni				
Imprese non finanziarie	2.470			
Altri soggetti	-			
Totale	2.471			

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

La Società è esposta nei confronti di posizioni derivanti dall’operazione di cartolarizzazione “Relais” ed alla data di chiusura del bilancio detiene il 5,15% delle Senior notes, il 5% delle Mezzanine ed il 5% delle Junior. Come già riportato nelle precedenti sezioni della presente nota integrativa, i crediti ceduti sono interamente costituiti da crediti derivanti da operazioni di leasing, classificate a sofferenza.

2. Attività di *servicer*

UniCredit Leasing S.p.A. attualmente non svolge il ruolo di *servicer* con riferimento alle operazioni di cartolarizzazioni “proprie”.

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Oltre a quanto riportato in precedenza, si segnala che nell’ambito del programma di riduzione degli asset rientranti nel portafoglio Non Performing di proprietà di UniCredit Leasing S.p.A. sono avvenute le seguenti operazioni:

- nel mese di dicembre 2020 è avvenuta la cessione di esposizioni creditizie classificate come “unlikely to pay” ad un fondo comune di investimento (Back2Bonis) con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti (c.d. operazione “Sercom-Cuvè”). Le quote del fondo Back2Bonis sono ancora presenti nel bilancio al 31 dicembre 2025.
- nel mese di luglio 2022 è avvenuta la cessione di esposizioni creditizie classificate come “unlikely to pay” ad un fondo comune di investimento (IQ EQ FUND MANAGEMENT LTD/RSCT FUND) con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti (c.d. operazione “Rainbow -RSCT”); le quote di fondi derivanti da questa cessione (presenti nel bilancio al 31 dicembre 2024 per euro 3,8 milioni di euro) sono state cedute a UniCredit S.p.A. a fine settembre 2025 per l’importo di 3,5 milioni di euro, corrispondente alla quotazione più recente.

- nel mese di luglio 2025 è avvenuta l'operazione di cessione di crediti deteriorati a due fondi comuni di investimento UtP Italia/Sagitta SGR e Eleuteria/Prelios SGR (c.d operazione "Atlantide"). Poiché, oltre ad essere stati trasferiti ai Fondi i diritti ai flussi, è stata trasferita agli stessi anche la sostanzialità dei rischi e dei benefici, alla data di efficacia delle operazioni (2 luglio 2025), si è provveduto a cancellare i crediti dal bilancio, che fino al 30 giugno 2025 erano classificati nelle attività in via di dismissione secondo il principio contabile IFRS5, per l'importo netto di euro 104,4 milioni (importo al 30 giugno 2025).

La cancellazione di tali crediti ha comportato la rilevazione nel terzo trimestre 2025 di una perdita da cessione pari a 2 milioni di euro, rilevata nella voce 100 "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di conto economico, dovuta sostanzialmente ai costi di transazione (pari a 2,2 milioni di euro) e alla differenza tra gli incassi rilevati a consuntivo al 1° luglio e gli incassi stimati al 30 giugno 2023 per la valutazione dei crediti in semestrale.

La cessione Atlantide ha comportato nel mese di luglio l'acquisizione di quote di Fondi Comuni Eleuteria e UtP Italia per un importo complessivo di 103,7 milioni di euro che, sempre nel mese di luglio, sono state cedute per la totalità a UniCredit S.p.A. per il medesimo valore.

OPERAZIONE SERCOM – CUVEE'

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditore, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditore verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo gestito da Prelios SGR e quindi dalla gestione dell'Asset Manager ed Advisor AMCO e Prelios Spa
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore mediante report gestionali semestrali non partecipando a comitati di supervisione (Advisory Board), in quanto detentrici di quota inferiore al 5%, e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

valori in migliaia di euro

NOME DELLA TRANSAZIONE	BACK2BONIS - PRELIOS
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS - PRELIOS SGR S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.12.2020
Valore nominale del portafoglio:	19.508
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	4.857
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	8.144
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	16,764
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	4.857
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	16,764
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	3.682
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali:	
Italia - Nord-ovest	-
Italia - Nord-est	-
Italia - Centro	-
Italia - Sud e Isole	4.857
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	4.857
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	4.857
Altri soggetti	-
Totale	4.857

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.1.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

UniCredit Leasing si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

La struttura dei controlli di UniCredit Leasing S.p.A. è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che sono svolti dalle stesse strutture di business/back office che svolgono le attività e possono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi o di risk management (di secondo livello), svolti dalla funzione Risk Management deputata a:
 - ottimizzare la qualità dell'attivo della Società, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività di UniCredit Leasing S.p.A. e monitorando il portafoglio rischi per il perimetro del business leasing di riferimento;
 - svolgere la funzione di risk management (misurazione, monitoraggio, controllo e reporting) in collaborazione con le funzioni dedicate di Capogruppo;
 - assicurare lo sviluppo, la validazione e l'implementazione dei modelli di rischio di credito in accordo con la normativa di Banca d'Italia e le linee guida di Capogruppo e con il supporto delle competenti strutture di Capogruppo a cui l'attività è stata esternalizzata;
 - garantire, nell'ambito della Società, un corretto sviluppo, implementazione dei modelli di rischio di credito, dei processi e delle procedure IT in conformità con i requisiti Basilea assicurandone nel tempo la coerenza con la normativa di Vigilanza in materia di rischi e con le linee guida definite da Capogruppo, attraverso anche specifico supporto e formazione alle strutture della Società;
 - promuovere la condivisione con le strutture interessate al processo di erogazione del credito e di monitoraggio/revisione del credito, del giudizio sul merito di credito della controparte e/o dell'operazione, che trova sintesi nella Probability of Default (PD), e di risolvere eventuali divergenze di valutazione agendo sul valore della PD attribuito in automatico dai modelli di rating (override);

- garantire il governo e il controllo dei rischi di credito, operativi e reputazionali, con il supporto delle competenti funzioni di Capogruppo a cui parte delle attività sono state esternalizzate, nonché dei rischi climatici ed ambientali;
 - assicurare il controllo dei rischi di liquidità e di mercato, con il supporto delle competenti funzioni di Capogruppo a cui parte delle attività sono state esternalizzate, e definire e implementare le strategie creditizie per il portafoglio Leasing;
 - assicurare adeguata reportistica / informativa sui rischi per gli Organi competenti;
 - garantire l'adozione della normativa di Gruppo sui rischi e la definizione di linee guida per la gestione dei rischi specifiche per il business leasing;
 - coordinare e gestire l'attività di erogazione del credito nonché il successivo monitoraggio creditizio;
 - curare la definizione delle regole e dell'ammontare degli accantonamenti specifici per rischi su crediti, in conformità con le linee guida e le indicazioni della Capogruppo;
 - gestire le attività di ristrutturazione e recupero dei crediti per tutto il portafoglio problematico della Società, anche per il tramite di outsourcer esterni.
- controlli di conformità o di compliance (di secondo livello), svolti dalla funzione Compliance, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza della non conformità alle norme imperative in materia finanziaria e bancaria nonché ai regolamenti, ai codici di condotta ed agli standard di "good practice". In conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, nonché agli indirizzi di Gruppo in materia, la Società, in virtù del modello accentrato di Compliance in UniCredit, riceve dalla competente funzione di Capogruppo alcuni servizi di Compliance basati su uno specifico Contratto ("Contratto di esternalizzazione delle attività di Compliance") con UniCredit S.p.A. in materia di pareri, valutazioni preventive, controlli di secondo livello, valutazioni dei rischi, reportistica, segnalazioni SOS AML, adempimenti ex GDPR Privacy. In ciascuna delle società accentrate italiane, compresa UniCredit Leasing S.p.A., il modello accentrato prevede quanto segue:
- attribuzione del ruolo di Compliance Officer al Responsabile di Compliance Italy di UniCredit S.p.A.;
 - presenza del Referente di Compliance, ruolo attribuito al Responsabile della struttura "Compliance" della Società.

- controlli di revisione interna (di terzo livello o di internal auditing), svolti dalla funzione di Internal Audit e finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Ad inizio 2022, in coerenza con il nuovo modello di servizio di Internal Audit previsto da Capogruppo, è stato rivisto il contratto di esternalizzazione con Audit di UniCredit S.p.A. ed è stata costituita una struttura di “Internal Audit” all’interno della struttura aziendale, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione della Società.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni in linea con le normative di Gruppo, costantemente aggiornati e riarticolati per fronteggiare i mutamenti del mercato e le esigenze aziendali legate alla specificità della Società.

Nel corso del 2025, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita l’attività di efficientamento delle strutture preposte al governo dei rischi di credito, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi, anche in coerenza con la progettualità di Gruppo sui controlli di secondo livello.

In particolare, è proseguita la strategia adottata dalla società in merito alla gestione dei crediti deteriorati (di seguito NPE – Non Performing Exposures), volta ad accelerarne la dismissione e ad aumentarne il presidio, in accordo alle Linee Guida sugli NPE della BCE.

Oltre alle leve ordinarie di recupero del credito quali ad esempio incassi, accordi transattivi, vendite, rilocalizzazioni, cancellazioni ecc., che hanno permesso di controbilanciare i flussi netti a default registrati, nel corso del 2025 è stata perfezionata l’operazione cosiddetta Atlantide di cessione di un portafoglio crediti deteriorati, già classificato a attività in via di dismissione (IFRS5) a fine 2024.

Inoltre, nel corso del 2025 la Direzione Risk Management, non solo ha mantenuto il suo ruolo centrale all’interno del governo di UniCredit Leasing S.p.A., ma lo ha ulteriormente rafforzato completando il framework dei controlli di secondo livello su tutti i processi del credito, dall’erogazione al workout, estendendolo ai rischi climatici e ambientali, al fine di migliorare ulteriormente il presidio dei rischi.

Come già avviato nel corso dei precedenti esercizi, la Società ha proseguito nel 2025, in allineamento con gli indirizzi della Capogruppo, con l'attività di monitoraggio e gestione delle coperture aggiuntive dedicate (cosiddetti "overlay") per far fronte a rischi emergenti. A tal fine, a dicembre 2025 la Società ha ristimato l'overlay Geopolitico, finalizzato a gestire il potenziale rischio derivante dall'aumento dei costi energetici e dell'inflazione a seguito delle note tensioni geopolitiche, rivedendo altresì i settori di applicazione in linea con le indicazioni di Gruppo e dismettendo invece l'overlay CREF, introdotto a fine dell'esercizio 2023 e dedicato a coprire il maggior rischio atteso sulle controparti che operano sul settore Real Estate.

Al 31 dicembre 2025, l'overaly Geopolitico ammonta a 45 milioni di coperture aggiuntive ed insiste su un portafoglio pari a 2.309 milioni in termini di GBV

La Società ha altresì proseguito una serie di attività, sempre in allineamento e condivisione con gli indirizzi di Capogruppo, volte ad interiorizzare anche nei parametri creditizi utilizzati per il calcolo degli accantonamenti a fronte del rischio di credito, i rischi climatici ed ambientali. Ciò si inquadra nel più ampio "Piano ESG" che la Società ha avviato per interiorizzare all'interno dei propri processi aziendali la misurazione ed il monitoraggio del rischio di transizione e del rischio fisico sia sul cliente che sull'asset Real estate.

Aggiornamento dello scenario macro IFRS9

In linea con lo Standard IFRS9 e la Regolamentazione Interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati corretti considerando l'aggiornamento degli scenari macro-economici alla chiusura di fine anno 2025. Lo scenario è stato formalmente approvato da Group Financial Risk Committee (GFRC) ed applicato anche da UniCredit Leasing in accordo alla regolamentazione interna.

Lo scenario macroeconomico interiorizzato negli accantonamenti tiene conto dello scenario Base, dello scenario Alternativo/Recessione, che riflette uno scenario di peggioramento dell'outlook macro, ed infine, anche di uno scenario Positivo, che sintetizza un miglioramento delle componenti macro rispetto al baseline, in linea con quanto fatto nel 2024. A partire da dicembre 2024, infatti lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, mentre i pesi degli scenari Positivo e Alternativo/Recessione sono stati fissati rispettivamente al 5% e al 35%. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli scenari si rimanda alla Parte A "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

Nel 2025 l'impatto derivante dall'aggiornamento dello scenario macro-economico nel rispetto delle suddette linee guida è stato sostanzialmente neutro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I principali fattori di rischio

I fattori di rischio si possono individuare nelle singole fasi del processo del credito di UniCredit Leasing, ad esempio:

- in fase di erogazione, rischio di errata valutazione del merito creditizio del cliente, nonché rischio di erogazione non coerente rispetto alle strategie di credito aziendali o nella errata valutazione dei rischi climatici ed ambientali sul cliente o sull'asset oggetto del finanziamento
- in fase di monitoraggio, rischio che eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio non siano colti correttamente e/o tempestivamente, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di erogazione delle misure di concessione (misure di *forbearance*), rischio di errata valutazione della difficoltà finanziaria del cliente, di errata selezione della misura di concessione; in fase di gestione delle misure di *forbearance*, rischio che eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio di un cliente *forborne* non siano colti correttamente e/o tempestivamente, rischio di errata valutazione e classificazione del cliente *forborne*;
- in fase di gestione di un cliente in ristrutturazione, rischio che il piano strategico non sia adeguato, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di gestione del credito anomalo e recupero, rischio che la strategia di recupero non sia adeguata, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di ripossessamento dei beni e remarketing degli stessi, rischio che l'asset presenti irregolarità da sanare, rischio che la strategia di recupero mediante cessione dell'asset non sia adeguata e/o con tempi troppo dilatati;
- in fase di cessione del credito, rischio che la strategia di recupero mediante cessione del credito stesso non sia adeguata.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di garantire l'aderenza alle strategie di credito aziendali, la Direzione Risk Management di UniCredit Leasing S.p.A., sulla base di linee guida ricevute da Capogruppo,

predispone un proprio documento di strategie creditizie, sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; una volta ottenuta, tali linee guida sono successivamente diramate alle strutture di Sede e sul territorio. Nel corso del 2025, i monitoraggi delle Strategie Creditizie sono avvenuti su base trimestrale e presentati puntualmente all'Organo di Governo aziendale per monitorare il rispetto dei target prefissati.

Inoltre, al fine di individuare il rischio creditizio implicito nel portafoglio crediti, è condotto un monitoraggio continuo attraverso analisi comportamentali ed andamentali: i fenomeni rilevati sono oggetto di valutazione a supporto delle decisioni dell'Alta Direzione.

A presidio dei rischi citati al precedente paragrafo, UniCredit Leasing si è dotata da tempo di un solido framework di controlli di primo e secondo livello, presidiato dalle strutture di Risk Management ed oggetto di continua evoluzione: nel corso del 2025, in specifico, in allineamento alla progettualità di Gruppo sui controlli di II livello, sono stati disegnati e messi in produzione controlli ulteriori sui diversi processi del credito con un parallelo piano di implementazione che già nel corso dell'anno ha consentito lo sviluppo ed il monitoraggio di nuovi kpi's.

Il rafforzamento del processo di monitoraggio è proseguito nel 2025 in un'ottica di sempre maggiore allineamento ai processi di Banca; in particolare, le attività di monitoraggio sulla clientela sono state oggetto di ulteriore aggiornamento e potenziamento, sia in termini di processo che di monitoraggio e condivisione delle evidenze con le strutture di competenza. Ad esempio, i livelli di rischio assegnati dal motore PES alla clientela esclusiva sono stati riconciliati con le classificazioni manageriali (watchlist) oltre ad ulteriori efficientamenti con particolare riferimento all'automatizzazione degli UTP trigger.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito da parte della Direzione Credit Monitoring & NPE Operational Management, che era stata creata a fine 2023 con il fine di migliorare ulteriormente il presidio sulla clientela problematica.

In tal senso, è proseguito altresì il forte coordinamento con la controllata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. al fine di mantenere un adeguato presidio sulla gestione dei beni ritirati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si veda il paragrafo 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari), che di monitoraggio e rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano sia da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e monitoraggio delle posizioni in bonis).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società ha mantenuto anche nel 2025 una forte attenzione sui processi di recupero dei crediti, con l'obiettivo di anticipare eventuali segnali di difficoltà dei clienti, in un contesto caratterizzato da un aumento del rischio geopolitico ed energetico, garantendo azioni tempestive sul portafoglio deteriorato. Le attività di recupero del credito deteriorato sono condotte interamente dal Department Credit Monitoring & NPE Operational Management attraverso tre Unit dedicate alla gestione del portafoglio, in funzione della rischiosità della clientela gestita (Credit Monitoring & Soft Collection, Credit Recovery & Restructuring Credit Workout) ed una con funzione di coordinamento e supporto nelle attività di riferimento del department (NPE Operational Activities).

Le tre Unit dedicate alla gestione del portafoglio garantiscono:

- il monitoraggio, la gestione e l'indirizzo del portafoglio sin dalla manifestazione dei primi segnali di difficoltà attraverso le attività di Soft Collection e l'analisi puntuale e accurata dei trigger previsti dalla normativa di Vigilanza (UTP trigger e Hand Over Triggers, introdotti dal 2018)

- la gestione del portafoglio nella fase di precontenzioso attuando tutte le leve per garantire il ritorno in regolare ammortamento della clientela, intervenendo, ove necessario, sulla ristrutturazione del debito della controparte
- la gestione del portafoglio in ottica liquidatoria, massimizzando il recupero atteso con la gestione del credito e dell'asset in pieno coordinamento con le strutture deputate alle fasi di Repossession e Remarketing degli asset
- il governo delle attività esternalizzate a doValue, come servicer esterno sulla gestione workout
- le fasi decisionali in merito a classificazioni creditizie, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione, secondo i limiti riportati nei poteri delegati

Le attività svolte dal department sono sostenute adeguatamente dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate. Il sistema rende altresì fruibile le informazioni da parte dell'intera Società, garantendo la produzione della reportistica di controllo operativo a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

In merito alle attività di recupero esternalizzate su servicer esterni, queste riguardano parte delle attività di soft collection e parte del portafoglio gestito in ambito workout. In merito al primo perimetro il department ha continuato ad avvalersi dell'impiego della struttura di Gruppo Cu.Re. per la gestione di parte della clientela esclusiva. In merito alla gestione workout, il Master Service Agreement con doValue è terminato a Novembre 2025: a partire da Dicembre 2025 non saranno più effettuati nuovi affidi sul servicer che si limiterà, secondo contratto, alla gestione del portafoglio conferito sino alla data di cessazione del mandato.

Nell'ottica di garantire pieno presidio anche sui target di NPE ratio di UniCredit Leasing nel corso del 2025, inoltre, è stata perfezionata la cessione di un portafoglio crediti deteriorati (cd. "Progetto Atlantide"), che era stato classificato ad attività in via di dismissione (IFRS5) a novembre 2024.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In conformità alle Segnalazioni Regolamentari del luglio 2014, la European Banking Authority (EBA) ha pubblicato gli standard tecnici di implementazione. Tali standard, adottati il 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea (ITS – Implementing Technical Standards), hanno modificato in particolare i criteri di classificazione, la definizione ed il

trattamento dei Crediti Deteriorati (Non Performing Exposures – NPE) introducendo una nuova categoria di esposizioni: le Forborne Exposures (performing e non performing).

Ai fini della segnalazione dell'esposizione nelle "Esposizioni oggetto di concessione" è necessaria la contemporanea presenza di due condizioni:

- una concessione (ossia modifica dei termini o delle condizioni contrattuali o parziale/totale rifinanziamento) a condizioni più favorevoli al cliente rispetto a quanto originariamente contrattualizzato e/o rispetto a quanto applicato a debitori con simile profilo di rischio (sono esclusi i casi in cui il miglioramento delle condizioni sia determinato da ragioni commerciali e/o di mercato);
- nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria o che potrebbe trovarsi nella condizione di impossibilità ad onorare i propri impegni finanziari in assenza di tale concessione.

Per "concessione" si intende:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare per effetto delle proprie difficoltà finanziarie ("troubled debt"), finalizzata a consentire una sufficiente capacità di servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;

oppure

- un rifinanziamento (refinancing) totale o parziale di un contratto "troubled debt", che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria. Con il termine rifinanziamento si intende l'utilizzo di contratti di debito per ripagare parzialmente o totalmente altri contratti di debito di cui il debitore non è in grado di rispettarne i termini. Per esempio, un contratto è rifinanziato se completamente rimborsato con un nuovo contratto erogato in coincidenza della scadenza del contratto iniziale.

Il presidio in UniCredit Leasing S.p.A. per classificare un contratto "forborne" è rappresentato da un processo oggettivo e da uno soggettivo, così articolato:

- processo oggettivo: un apposito motore di calcolo mensilmente definisce una proposta di perimetro delle forborne exposures nel mese di riferimento, cioè l'insieme dei contratti che hanno beneficiato di concessioni (misure di forbearance) a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti per il debitore in difficoltà finanziaria;
- processo soggettivo: tutte le segnalazioni da parte del proponente della misura di forbearance che transitano da un Credit Report aperto per una modifica finanziaria o per una moratoria e confermate dall'organo deliberante, sovrascrivono l'esito del motore del processo oggettivo, delineando pertanto il perimetro definitivo delle

forborne exposures. Inoltre, è possibile l'utilizzo di un'apposita funzione Danger da parte della struttura di Credit Risk Management che consente l'eventuale recupero a Forborne di alcune posizioni non correttamente intercettate. Allo scopo di intercettare anche le concessioni forborne che eventualmente non transitano da Credit Report, è stato altresì implementato il sistema informatico che conferma l'approvazione della modifica centralizzata, con obbligo da parte dell'operatore di alimentare i flag di concessione a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti (misura di forbearance) e di debitore in difficoltà finanziaria qualora non inserisca un numero di Credit Report di riferimento.

In considerazione della richiesta di rafforzare il processo di verifica della difficoltà finanziaria in presenza di una concessione, già dal 2021 è stato introdotto, in allineamento con la Controllante, il cosiddetto "trouble debt test rafforzato" che, oltre ai criteri attuali relativi ai giorni di scaduto, va a verificare anche la presenza di ulteriori fattori di rischio, aspetto mantenuto nel corso del corrente esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.409	109.137	1.092	32.727	5.932.816	6.092.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					9.943	9.943
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					650	650
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	16.409	109.137	1.092	32.727	5.943.409	6.102.774
Totale 31/12/2024	34.942	158.551	1.585	38.458	6.591.804	6.825.340

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.007	87.369	126.638	5.098	6.063.923	98.380	5.965.543	6.092.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					9.943	-	9.943	9.943
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					650	-	650	650
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	214.007	87.369	126.638	5.098	6.074.516	98.380	5.976.136	6.102.774
Totale 31/12/2024	344.275	149.197	195.078	12.003	6.803.549	173.287	6.630.262	6.825.340

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			16.245
Totale 31/12/2025			16.245
Totale 31/12/2024			22.697

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.942	10	979	24.919	2.824	2.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	1.942	10	979	24.919	2.824	2.051
Totale 31/12/2024	5.088	251	1.496	24.193	6.009	1.421

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.850	2.762	69.998	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-			
Totale 31/12/2025	5.850	2.762	69.998			
Totale 31/12/2024	8.607	9.850	120.349			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		26.807				26.807	146.480					146.480	81.792			67.405	149.197	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													0					
Cancellazioni diverse da write-off													(3.179)		(62.085)	(65.264)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(48.288)				(48.288)	-11.317					-11.317	-1.590		-2.815	-4.405		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(652)				(652)	(16)					(16)	(6.419)		(375)	(6.794)		
Altre variazioni		35.961				35.961	(50.595)					(50.595)	16.765		(2.130)	14.635		
Rettifiche complessive finali		13.828				13.828	84.552					84.552	87.369		-	87.369		
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off																		
write-off rilevati direttamente a conto economico																		

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE
	Attività fin. Impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali						211	39	0	322.734
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse da write-off						(168)	(39)	-	(65.471)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)						403	13	-	-63.594
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima						-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(7.462)
Altre variazioni						(6)	7	-	2
Rettifiche complessive finali						440	20	-	186.209
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off									
write-off rilevati direttamente a conto economico									

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.220	242.725	65.016	7.793	33.569	2.362
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3) Attività finanziarie in corso di dismissione						
4) Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	600	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	490.820	242.725	65.016	7.793	33.569	2.362
Totale 31/12/2024	234.636	1.654.153	96.433	43.067	18.536	10.396

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	26.295	7.520	4.685	0	1.913	83
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale 31/12/2025	26.295	7.520	4.685	0	1.913	83
Totale 31/12/2024	14.889	296.913	4.792	0	437	341

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	22.973	22.973									
a) Deteriorate		x				x					
b) Non deteriorate	22.973	22.973		x				x			
A.2 Altre	65.961	43.629	14.154	8.178	0	(6.605)	(148)	(3.033)	(3.424)	-	59.356
a) Sofferenze	153	x		153		(141)	x		(141)		12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x		-		-	x		-		-
b) Inadempienze probabili	8.025	x		8.025	0	(3.283)	x		(3.283)		4.742
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.817	x		2.817	0	(855)	x		(855)		1.962
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x		-		-	x		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x		-		-	x		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	0	0	x		-	-	-	x		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			x		-	-	-	x		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	57.783	43.629	14.154	x		(3.181)	(148)	(3.033)	x		54.602
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.140	-	5.140	x		(1.764)	-	(1.764)	x		3.376
TOTALE (A)	88.934	66.602	14.154	8.178	0	(6.605)	(148)	(3.033)	(3.424)	-	59.356
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	x				-	x				-
b) Non deteriorate	17.445	17.445		x		-	-	x			17.445
TOTALE (B)	17.445	17.445	-	-	-	-	-	-	-	-	17.445
TOTALE (A+B)	106.379	84.047	14.154	8.178	-	(6.605)	(148)	(3.033)	(3.424)	-	76.801

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	150	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	637	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	635	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	2	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	634	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	0	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	601	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	15	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	18	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	153	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	3.818	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	6.183	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	5.542	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	641	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	1.976	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	111	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	1.230	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	635	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	8.025	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	0	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	3.707	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	303	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0	0	0
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	303	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	1.193	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0	0	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	538	0	0	0
C.6 Realizzi per cessioni	601	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	15	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	39	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	2.817	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Segue: “6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.271	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.032	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0	0	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	239	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	131	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0	0	0
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0	0	0
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	131	0	0	0
C.6 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	5.140	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	53	0	0	0	0	53	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0			0	0
B. Variazioni in aumento	486	0	0	0	0	486	237
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	96		0	0	0	96	222
B.3 Perdite da cessione	15					15	15
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	213					213	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	162					162	0
C. Variazioni in diminuzione	398	0	0	0	0	398	237
C.1 Riprese di valore da valutazione	4		0	0	0	4	3
C.2 Riprese di valore da incasso	0		0	0	0	0	0
C.3 Utili da cessione	0		0			0	0
C.4 Write-off	0		0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	394					394	234
D. Rettifiche complessive finali	141	0	0	0	0	141	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	1.248	0	0	0		1.248	1.242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0					0	0
B. Variazioni in aumento	2.421	0	0	0		2.421	0
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	2.026					2.026	0
B.3 Perdite da cessione	0					0	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	395					395	0
C. Variazioni in diminuzione	386	0	0	0		386	387
C.1 Riprese di valore da valutazione	173					173	174
C.2 Riprese di valore da incasso	0					0	0
C.3 Utili da cessione	0					0	0
C.4 Write-off	0					0	0
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	213					213	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	0					0	213
D. Rettifiche complessive finali	3.283	0	0	0		3.283	855
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizioni scadute deteriorate						Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro			
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0		0		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0		
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0		0		
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	X	
B.2 Altre rettifiche di valore	0					0		
B.3 Perdite da cessione						0		
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0		
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	X	
B.6 Altre variazioni in aumento						0		
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0		
C.1 Riprese di valore da valutazione	0					0		
C.2 Riprese di valore da incasso	0		0			0		
C.3 Utili da cessione						0		
C.4 Write-off	0		0			0		
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0		
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	X	
C.7 Altre variazioni in diminuzione	0					0		
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0		0		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0		

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	34.439	x		34.439	(18.042)	x		(18.042)	16.397	5.097		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.496	x		5.496	(2.006)	x		(2.006)	3.490	239		
b) Inadempienze probabili	169.525	x		169.525	(65.130)	x		(65.130)	104.395	1		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.325	x		57.325	(23.449)	x		(23.449)	33.876	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.865	x		1.865	(773)	x		(773)	1.092			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x		-	-	x		-	-			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	35.985	2.934	33.051	x	(3.258)	(2)	(3.256)	x	32.727			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.046		2.046	x	(193)		(193)	x	1.853			
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.970.155	5.220.655	749.500	x	(91.941)	(13.678)	(78.263)	x	5.878.214			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.909	11.834	64.075	x	(8.038)	(5)	(8.033)	x	67.871			
TOTALE A	6.211.969	5.223.589	782.551	205.829	0	(179.144)	(13.680)	(81.519)	(83.945)	-	6.032.825	5.098
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	x		0	-	x		-	-			
b) Non deteriorate	789.724	789.724		x	(460)	(460)		x	789.264			
TOTALE B	789.724	789.724			(460)	(460)			789.264		0	
TOTALE A+B	7.001.693	6.013.313	782.551	205.829	0	(179.604)	(14.140)	(81.519)	(83.945)	-	6.822.089	5.098

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza	2.114	-	-	2.114	-	-	-	751	-	1.363	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	6.603	-	-	6.603	-	-	-	1.739	-	4.864	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	160	-	-	160	-	-	-	18	-	142	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati	474	22	452	-	11	-	11	-	-	463	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	450.292	427.350	22.942	-	666	278	388	-	-	449.626	-
Totale (A+B+C+D+E)	459.643	427.372	23.394	8.877	-	3.185	278	399	2.508	-	456.458

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	76.046	4.884	6.915	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	13.580	5.119	1.075	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	4.673	649	25	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.262	3.664	832	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	1.645	806	218	0	0
C. Variazioni in diminuzione	63.739	3.973	5.468	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	3.884	1.253	1.070	0	0
C.3 Incassi	13.688	933	439	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	17.860	25	569	0	0
C.5 Perdite da cessione	426	1	46	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.441	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	26.440	1.761	3.344	0	0
D. Esposizione lorda finale	25.887	6.030	2.522	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	236.171	10.876	2.785	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	87.933	14.984	2.290	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	70.702	12.458	1.779	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.749	150	91	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	14.482	2.376	420	0	0
C. Variazioni in diminuzione	171.592	11.624	2.298	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	8.951	206	101	0	0
C.2 Write-off	544	15	26	0	0
C.3 Incassi	34.671	7.682	1.592	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	81.675	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	1.659	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.256	3.665	579	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	36.836	56	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	152.512	14.236	2.777	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.971	177	482	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.832	1.247	77	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.668	1.062	28	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2	35	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	164	183	14	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2.422	953	546	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	662	27	97	0	0
C.2 Write-off	2	0	0	0	0
C.3 Incassi	444	747	69	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.314	150	380	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	29	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	1.381	471	13	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	162.896 0	1.008 0	3.420 0	0 0
B. Variazioni in aumento	29.182	359	142	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.093	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.718	271	0	0
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	9.288	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	9.083	88	142	0
C. Variazioni in diminuzione	132.116	771	1.299	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	891	0	0	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	120	-388	38	0
C.5 Incassi	18.899	490	402	0
C.6 Realizzi per cessioni	64.895	25	0	0
C.7 Perdite da cessione	1.365	1	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	45.946	643	859	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.962 0	596 0	2.263 0	0 0

Segue: “6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	121.677	691	400	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	41.769	75	87	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	32.643	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	891	0	0	0
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	63	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	8.172	75	87	0
C. Variazioni in diminuzione	85.821	560	363	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	29.673	67	4	0
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	8.718	271	0	0
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	19.041	213	358	0
C.6 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	28.389	9	1	0
D. Esposizione lorda finale	77.625	206	124	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	43.725	3.558	5.717	0	0	53.000	15.734
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0			0	0
B. Variazioni in aumento	7.997	3.784	784	0	0	12.565	2.463
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	4.046	1.166	578	0	0	5.790	1.788
B.3 Perdite da cessione	426	0	46			472	227
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.684	2.578	157	0	0	5.419	366
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	841	40	3			884	82
C. Variazioni in diminuzione	39.483	3.492	4.548	0	0	47.523	16.191
C.1 Riprese di valore da valutazione	7.417	1.227	246			8.890	1.718
C.2 Riprese di valore da incasso	47	57	6			110	2.492
C.3 Utili da cessione	0	1	0			1	0
C.4 Write-off	3.884	1.252	1.071	0	0	6.207	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	482	0	0	0	0	482	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	27.653	955	3.225			31.833	11.981
D. Rettifiche complessive finali	12.239	3.850	1.953	0	0	18.042	2.006
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.464 0	5.972 0	1.415 0	0	0	93.851 0	50.012 0
B. Variazioni in aumento	31.578	4.210	508	0	0	36.296	12.259
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	15.598	2.430	423	0	0	18.451	3.581
B.3 Perdite da cessione	1.659	0	0			1.659	1.139
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.115	32	14	0	0	1.161	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	13.206	1.748	71		0	15.025	7.539
C. Variazioni in diminuzione	59.778	4.136	1.103	0	0	65.017	38.822
C.1 Riprese di valore da valutazione	18.563	1.388	856	0	0	20.807	12.454
C.2 Riprese di valore da incasso	15	0	7	0	0	22	1.954
C.3 Utili da cessione	152	5	0			157	30
C.4 Write-off	544	15	27	0	0	586	40
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.678	2.579	140	0	0	5.397	366
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	37.826	149	73	0	0	38.048	23.978
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.264 0	6.046 0	820 0	0	0	65.130 0	23.449 0

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	930	38	77	0	0	1.045	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	712	110	20	0	0	842	0
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	552	47	3	0	0	602	0
B.3 Perdite da cessione						0	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1	17	0	0	18	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	160	62	0			222	0
C. Variazioni in diminuzione	947	73	94	0	0	1.114	0
C.1 Riprese di valore da valutazione	16	36	17	0	0	69	0
C.2 Riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Utili da cessione						0	0
C.4 Write-off	1	0	0	0	0	1	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	639	32	48	0	0	719	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	291	5	29	0	0	325	0
D. Rettifiche complessive finali	695	75	3	0	0	773	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							6.277.929	6.277.929
- Primo Stadio							5.267.216	5.267.216
- Secondo Stadio							796.706	796.706
- Terzo Stadio							214.007	214.007
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				9.943			0	9.943
- Primo Stadio				9.943			0	9.943
- Secondo Stadio								
- Terzo Stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							0	0
- Primo Stadio								
- Secondo Stadio								
- Terzo Stadio							0	0
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)				9.943			6.277.929	6.287.872
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		462.150					328.774	790.924
- Primo Stadio		462.150					324.358	786.508
- Secondo Stadio							4.416	4.416
- Terzo Stadio							0	0
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)		462.150					328.774	790.924
Totale (A+B+C+D)		462.150		9.943			6.606.703	7.078.796

Il titolo "Senior", acquisito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti NPL (cd. Operazione RELAIS), in data 12 dicembre 2025 ha ricevuto il rating BA2 da parte di Moody's Italia S.r.l. ed in data 17 dicembre 2025 il rating B da parte di Scope Ratings GmbH.

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

	Moody's Italia S.r.l.	Standard & Poor's	Fitch
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Investment grade				Non investment grade				Senza rating	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.472	446.500	1.065.791	1.590.973	1.632.266	690.066	233.053	172.644	222.164	6.277.929
- Primo Stadio	224.015	446.090	1.047.046	1.512.801	1.495.895	440.253	87.277	8.049	5.790	5.267.216
- Secondo Stadio	457	410	18.745	78.172	136.371	249.813	145.776	164.595	2.367	796.706
- Terzo Stadio									214.007	214.007
- Impaired acquistate o originate										
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività									9.943	9.943
- Primo Stadio									9.943	9.943
- Secondo Stadio										
- Terzo Stadio										
- Impaired acquistate o originate										
C. Attività finanziarie in corso di									0	0
- Primo Stadio										
- Secondo Stadio										
- Terzo Stadio									0	0
- Impaired acquistate o originate										
Totale (A+B+C)	224.472	446.500	1.065.791	1.590.973	1.632.266	690.066	233.053	172.644	232.107	6.287.872
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35.795	56.193	45.038	73.586	28.361	11.554	637	0	539.760	790.924
- Primo Stadio	35.795	56.193	45.038	70.196	28.303	10.884	354	0	539.745	786.508
- Secondo Stadio	0	0	0	3.390	58	670	283	0	15	4.416
- Terzo Stadio										
- Impaired acquistate o originate										
Totale (D)	35.795	56.193	45.038	73.586	28.361	11.554	637	0	539.760	790.924
Totale (A+B+C+D)	260.267	502.693	1.110.829	1.664.559	1.660.627	701.620	233.690	172.644	771.867	7.078.796

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	60.031	43.226	17.434	25.792	282
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	60.031	43.226	17.434	25.792	282
B. Titoli di capitale e titoli di debito	544.654	11.025	0	11.025	
C. Altre attività	5.187	5.187		5.187	
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2025	609.872	59.438	17.434	42.004	282
Totale 31/12/2024	620.341	70.639	17.377	53.262	1.339

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici	21.960	24.367
c)	Società finanziarie	92.882	107.989
d)	Imprese di assicurazione	40	5
e)	Imprese non finanziarie	5.826.266	6.495.165
f)	Altri operatori	184.599	214.733
TOTALE		6.125.747	6.842.259

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	2.570	3.279
c)	Società finanziarie	17.445	22.697
d)	Imprese di assicurazione	-	-
e)	Imprese non finanziarie	748.547	792.595
f)	Altri operatori	38.147	2.494
TOTALE		806.709	821.065

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a)	Italia	6.125.684	6.838.188
b)	Altri Paesi Europei	62	2.761
c)	America		
d)	Asia	-	1.310
e)	Resto del mondo		
TOTALE		6.125.746	6.842.259

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a)	Italia	806.709	821.065
b)	Altri Paesi Europei		
c)	America		
d)	Asia		
e)	Resto del mondo		
TOTALE		806.709	821.065

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia, al 31 dicembre 2025 risultano in essere le seguenti posizioni riconducibili a grandi esposizioni:

(in migliaia di euro)

	31/12/2025
a) Ammontare nominale	1.983.006
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR:	200.831
c) Numero	3

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per finalità gestionali, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la metodologia standard per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out per la transizione ad un approccio regolamentare "Internal Rating Based" (IRB), è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing S.p.A. al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (metodologia advanced internal rating based - AIRB). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Gruppo, nel 2017, ha approvato l'ultimo aggiornamento del piano di Gruppo per l'estensione dell'approccio avanzato per la determinazione del capitale di vigilanza sui portafogli valutati ancora in approccio Standard, tra cui quello di UniCredit Leasing S.p.A..

Nel marzo 2018, sulla scorta del piano suddetto ed in forza alla normativa vigente in materia di "Pianificazione, Adozione e Gestione dei sistemi per la misurazione del rischio di credito", il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A. è stato informato

in relazione al fatto che il piano di estensione, per il portafoglio di UniCredit Leasing S.p.A., sarebbe stato completato con la sottomissione dei modelli all'Autorità di Vigilanza competente per l'approvazione (ECB) entro il 2025.

La proposta di revisione di questo piano, sia per quanto attiene i tempi di estensione che i portafogli che saranno considerati, è soggetta all'approvazione da parte del *Joint Supervisory Team (JST)*.

Data l'emergenza scaturita dalla pandemia Covid-19, l'attenzione del JST si è principalmente focalizzata su scadenze regolamentari più prossime e contingenti, in particolare il rilascio della Nuova Definizione di Default che è avvenuta il 1° gennaio 2021. Ciò ha ovviamente rivisto la priorità circa la revisione del piano di Gruppo per l'estensione dell'approccio avanzato per la definizione del capitale di vigilanza.

Nel corso del 2022, il Gruppo UniCredit ha definito e approvato in Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del piano di Roll-out IRB a livello consolidato con l'obiettivo di interrompere ogni ulteriore estensione del perimetro IRB, con alcune selezionate eccezioni. Per tutti i portafogli attualmente a Standard, come UniCredit Leasing, e non inclusi nel piano di roll-out è stato deciso di richiedere il Permanent Partial Use (PPU) supportando la richiesta in funzione dei criteri previsti da art 150 della CRR. Per UniCredit Leasing, in particolare, la richiesta di PPU era stata motivata in funzione della strategia attuata nel 2022 sulla LE con riferimento al criterio «exposures related to a business unit of the institution which is planned to be discontinued».

La richiesta ad ECB di PPU per UniCredit Leasing, vista la mutata strategia di Gruppo sui propri portafogli che ha fatto venir meno il principio precedentemente menzionato, nel novembre 2022, era stata comunque supportata dal soddisfacimento degli altri criteri previsti:

- Criterio qualitativo, ovvero costi e limitata capacità organizzativa della LE di sviluppare e mantenere un sistema IRB in relazione al suo sizing e alla natura delle sue attività;
- Criterio quantitativo, ovvero scarsa materialità del portafoglio Retail e Corporate della LE rispetto al totale delle EAD di Gruppo (< 3%, soglia definita internamente dal Gruppo)

Il 20 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato un nuovo aggiornamento del piano di roll out che prevede l'estensione della richiesta di PPU sulla base di nuovi criteri di selezione che assicurano un approccio oggettivo e consistente tra le diverse geografie e modelli del Gruppo. La richiesta di PPU per UniCredit Leasing è stata riconfermata dal non soddisfacimento dei seguenti criteri:

- Mancanza di Licenza Bancaria (nell'albo di Banca d'Italia, UniCredit Leasing è registrata come intermediario finanziario e non ha quindi licenza bancaria)

- Indice di significatività: calcolato come somma dell'EAD relativa ai portafogli Corporate e Retail della LE rispetto al Gruppo Net EAD (soglia del 3% per determinare la significatività)

Tuttavia, i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, sono utilizzati gestionalmente, in maniera pervasiva, nei processi creditizi di UniCredit Leasing S.p.A. (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di “experience requirement”.

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing S.p.A., nel percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un rating di controparte, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il modello di LGD leasing. Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito “Global leasing”, è stato rivisto il modello di LGD aggiornando la stima dei coefficienti di recupero e la stima del parametro “time value”. In particolare, sono state considerate le serie storiche dei recuperi sino al 2015, differenziata la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing, considerate tutte le posizioni con processo di recupero aperto nella stima dei coefficienti di recupero e “time value”.

Nell'ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, tali modelli sono continuamente mantenuti, ricalibrati e validati dalla funzione interna di validazione di UniCredit Leasing. Sul parametro LGD, specifico per UniCredit Leasing, sono stati condotti nel quarto trimestre 2023 interventi di aggiornamento del parametro con l'anticipazione della revisione del framework LGD, più in particolare il modello è stato aggiornato con passaggio ad approccio a valori storici di recupero sul comparto Real Estate e la revisione della modalità di chiusura delle posizioni aperte che devono essere incluse all'interno del processo di stima e calibrazione. L'aggiornamento del modello, rilasciato con apposita correzione agli accantonamenti, è stato formalmente rilasciato in produzione nel corso del 2024 con impatti anche sui parametri creditizi utilizzati a fini reporting e monitoraggio del portafoglio. All'inizio del 2025 è stata effettuata la ricalibrazione del parametro con estensione delle serie storiche considerando i recuperi osservati sino al 2023.

A partire da 1° gennaio 2018 UniCredit Leasing S.p.A. ha effettuato il passaggio al framework contabile IFRS9 in materia di impairment che ha sostituito il precedente principio IAS39.

Il nuovo principio contabile ha introdotto forti elementi di discontinuità rispetto al precedente:

- suddivisione del portafoglio performing in due Stadi:
 - il primo Stadio ricomprende tutte le posizioni caratterizzate da un merito creditizio stabile dall'erogazione;
 - il secondo Stadio ricomprende tutte le posizioni che hanno mostrato un evidente deterioramento del merito creditizio;
- contabilizzazione delle perdite attese (expected), non di quelle effettivamente sostenute (incurred);
- l'introduzione del calcolo di una perdita attesa multiperiodale ("Lifetime Expected Credit Loss"), coerente con la vita residua del credito, sulle posizioni che sono ricomprese nel secondo bucket;
- il legame tra perdite attese e determinati scenari macroeconomici tali da influenzare la definizione dei parametri creditizi per la valutazione del rischio del portafoglio, sia performing che non performing.

UniCredit Leasing è responsabile dello sviluppo e della manutenzione del framework IFRS9 sui parametri PD utilizzati sui clienti esclusivi, e sulla LGD. Ovviamente la Società recepisce ed implementa sui propri sistemi tutte le variazioni all'impianto dei parametri che definiscono il framework IFRS9 dettate a livello di Capogruppo.

Nel corso del 2024 le funzioni di Capogruppo hanno guidato un processo di trasformazione a livello metodologico che ha riguardato:

- Il modello quantitativo di "Stage Allocation", ovvero il modello che, sulla base delle variazioni del merito creditizio tra origination e reference date, alloca un'esposizione a Stage 2 sia su clienti condivisi che esclusivi
- Il modello che trasforma la LGD di lungo periodo nella LGD cosiddetta "point in time" utilizzata nel calcolo della perdita attesa, condizionata ad uno scenario macroeconomico.

Nel corso del 2025 non sono state apportate revisioni rilevanti nel modello di Transfer Logic al di fuori della manutenzione ordinaria.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macro-comparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2025			31/12/2024			DIC 2025 / DIC 2024
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	521.672	1,05%	21,13%	464.353	1,16%	21,86%	12,3%
STRUMENTALE	1.447.018	1,14%	22,80%	1.557.608	1,11%	22,59%	-7,1%
AERONAVALE	52.962	0,51%	27,38%	56.328	0,76%	29,27%	-6,0%
IMMOBILIARE	3.942.702	2,22%	27,28%	4.538.538	2,46%	28,88%	-13,1%
ALTRO	1.189	nd	nd	830	nd	nd	43,3%
Totale comparti	5.965.543	1,85%	25,67%	6.617.657	2,05%	26,94%	-9,9%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2025			31/12/2024			DIC 2025 / DIC 2024
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	1.598	100,0%	60,56%	1.834	100,0%	60,07%	-12,9%
STRUMENTALE	10.768	100,0%	41,17%	6.346	100,0%	52,03%	69,7%
AERONAVALE	939	100,0%	74,51%	1.141	100,0%	84,41%	-17,7%
IMMOBILIARE	113.334	100,0%	56,28%	69.083	100,0%	48,34%	64,1%
ALTRO	0	100,0%	nd	0	100,0%	nd	#DIV/0!
Totale comparti	126.638	100,0%	54,97%	78.404	100,0%	50,25%	61,5%
Totale Default + Bonis	6.092.181			6.696.061			-9,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto con distinzione tra esposizioni in Bonis e In Default; si denota, a livello complessivo, una riduzione del portafoglio pari al 9% rispetto al 2024.

Sulle esposizioni Performing, in particolare, si osserva una contrazione complessiva degli impieghi pari al -9,9%. In linea con il processo di riequilibrio e selettività del portafoglio, si conferma la riduzione del comparto immobiliare (-13,1%), mentre continua a crescere il peso del comparto targato (+12,3%), coerentemente con l'orientamento verso prodotti caratterizzati da maggiore rotazione e redditività. Il comparto strumentale registra una diminuzione moderata (-7,1%), mentre rimangono marginali gli impieghi riconducibili ad altre categorie.

Per quanto concerne lo stock Non Performing, si rileva un incremento dei crediti netti pari al 61,5%, attribuibile principalmente alla crescita delle esposizioni deteriorate nei comparti strumentale (+69,7%) e immobiliare (+64,1%). Si registra invece una flessione nelle esposizioni targate (-12,9%).

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2025			31/12/2024		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
0A (<0,0012%)	0	0,0%	nd	0	0,0%	nd
0B (0,0012% - 0,0021%)	0	0,0%	nd	0	0,0%	nd
0C (0,0021% - 0,0037%)	532	0,0%	0,00%	43	0,0%	0,00%
0D (0,0037% - 0,0063%)	124	0,0%	0,01%	425	0,0%	0,01%
0E (0,0063% - 0,0109%)	1.143	0,0%	0,01%	283	0,0%	0,01%
0F (0,0109% - 0,0189%)	1.938	0,0%	0,01%	3.017	0,0%	0,02%
1A (0,0189% - 0,026%)	921	0,0%	0,02%	740	0,0%	0,02%
1B (0,026% - 0,035%)	151.065	2,5%	0,03%	154.723	2,3%	0,03%
1C (0,035% - 0,048%)	68.586	1,1%	0,04%	88.501	1,3%	0,04%
2A (0,048% - 0,065%)	123.764	2,0%	0,06%	84.669	1,3%	0,06%
2B (0,065% - 0,089%)	129.545	2,1%	0,08%	142.473	2,1%	0,08%
2C (0,089% - 0,121%)	192.716	3,2%	0,11%	330.876	4,9%	0,11%
3A (0,121% - 0,165%)	299.320	4,9%	0,14%	452.186	6,8%	0,14%
3B (0,165% - 0,224%)	398.347	6,5%	0,19%	427.183	6,4%	0,20%
3C (0,224% - 0,306%)	365.914	6,0%	0,26%	455.352	6,8%	0,26%
4A (0,306% - 0,417%)	468.455	7,7%	0,36%	453.819	6,8%	0,36%
4B (0,417% - 0,568%)	550.444	9,0%	0,48%	623.318	9,3%	0,49%
4C (0,568% - 0,775%)	565.020	9,3%	0,67%	587.974	8,8%	0,67%
5A (0,775% - 1,056%)	606.616	10,0%	0,90%	770.865	11,5%	0,90%
5B (1,056% - 1,439%)	602.530	9,9%	1,24%	553.239	8,3%	1,23%
5C (1,439% - 1,961%)	409.035	6,7%	1,64%	383.317	5,7%	1,65%
6A (1,961% - 2,673%)	290.027	4,8%	2,25%	338.637	5,1%	2,33%
6B (2,673% - 3,643%)	215.621	3,5%	3,08%	225.109	3,4%	3,11%
6C (3,643% - 4,965%)	160.922	2,6%	4,29%	152.812	2,3%	4,22%
7A (4,965% - 6,767%)	102.272	1,7%	5,72%	98.604	1,5%	5,85%
7B (6,767% - 9,222%)	73.947	1,2%	7,77%	87.593	1,3%	7,82%
7C (9,222% - 12,57%)	41.756	0,7%	10,34%	42.439	0,6%	10,50%
8A (12,57% - 17,131%)	41.531	0,7%	14,40%	51.961	0,8%	15,07%
8B (17,131% - 23,349%)	23.295	0,4%	19,62%	12.343	0,2%	20,47%
8C (23,349% - 31,823%)	32.451	0,5%	27,27%	22.794	0,3%	27,64%
8D (31,823% - 100,00%)	39.530	0,6%	43,70%	66.433	1,0%	45,34%
9A	126.638	2,1%	100,00%	78.404	1,2%	100,00%
not rated	8.177	0,1%	nd	5.930	0,1%	nd
Totali	6.092.181	100,0%		6.696.061	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating, secondo la Master Scale di Gruppo adottata nel 2024, relativa al biennio 2024/2025.

Nel 2025 si rileva una diminuzione dell'incidenza delle classi Investment Grade (fino alla classe 3C), che raggiungono complessivamente circa il 28,5% degli impieghi, in decrescita rispetto al 32%, osservato a fine 2024. Tale variazione suggerisce una ricomposizione del portafoglio verso classi a rischio relativamente più elevato, pur mantenendo un profilo di qualità complessiva sotto controllo.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025			31/12/2024			DIC 2025 / DIC 2024
	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	5.929.773	1,87%	97,3%	6.573.738	1,87%	98,2%	-9,8%
Scaduto entro 90 giorni	32.738	8,96%	0,5%	41.002	29,81%	0,6%	-20,2%
Scaduto oltre 90 giorni	3.031	8,93%	0,0%	2.917	20,47%	0,0%	3,9%
Past Due	1.092	100,00%	0,0%	1.585	100,00%	0,0%	-31,1%
Inadempienze Probabili	109.137	100,00%	1,8%	62.278	100,00%	0,9%	75,2%
Sofferenze	16.408	100,00%	0,3%	14.541	100,00%	0,2%	12,8%
Totale	6.092.181		100,00%	6.696.061		100,00%	-9,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classificazione regolamentare, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

Nel corso del 2025 si osserva una leggera riduzione della quota di esposizioni bonis regolari sul totale impieghi, che si attesta al 97,3% rispetto al 98,2% registrato a fine 2024. Tale dinamica riflette il lieve incremento delle esposizioni deteriorate sopra citato, con particolare riferimento alle inadempienze probabili.

L'andamento registra comunque la permanenza di un portafoglio complessivamente caratterizzato da una prevalenza di esposizioni regolari, grazie al costante presidio della struttura di Monitoring & Soft Collection, che ha continuato ad assicurare un monitoraggio proattivo delle posizioni e una tempestiva gestione dei primi segnali di deterioramento.

4. Le rettifiche di valore

Nella tabella sottostante si riportano i dati di perdita attesa e relativi accantonamenti sul portafoglio Performing effettuati, come di consueto, applicando il principio contabile IFRS9:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/25				31/12/24			
	Impieghi lordi	Fondo generico	Impieghi netti	Coverage	Impieghi lordi	Fondo generico	Impieghi netti	Coverage
TARGATO	523.915	2.243	521.672	0,4%	468.025	3.672	464.353	0,8%
STRUMENTALE	1.457.362	10.344	1.447.018	0,7%	1.573.398	15.790	1.557.608	1,0%
AERONAVALE	53.029	67	52.962	0,1%	56.520	192	56.328	0,3%
IMMOBILIARE	4.028.409	85.707	3.942.702	2,1%	4.692.148	153.610	4.538.538	3,3%
ALTRO	1.208	19	1.189	1,6%	852	22	830	2,6%
Totale comparti	6.063.922	98.380	5.965.543	1,6%	6.790.943	173.287	6.617.657	2,6%
<i>Loss Confirmation Period</i>		100,0%				100,0%		
Totale accantonamenti IBNR		98.380				173.286		

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

L'evoluzione degli accantonamenti sul portafoglio Performing nel corso del 2025, come precedentemente descritto ed in allineamento con quanto è stato indirizzato sul

perimetro di UniCredit S.p.A., è stata caratterizzata dai seguenti eventi che hanno guidato l'impatto a conto economico:

1. Interventi straordinari e di indirizzo strategico:

- a. L'aggiornamento delle coperture straordinarie gestite tramite gli overlay, con particolare riferimento alla ristima dell'overlay Geopolitical ed al contestuale spegnimento dell'overlay CREF con un impatto complessivo di 26 milioni di riprese;

2. Interventi ordinari su calcolo dell'Expected Loss :

- a. Aggiornamento della componente Forward Looking legata alla ricalibrazione dei parametri dei modelli satellite;
- b. Aggiornamento della dimensione point in time (PIT) dei parametri, interiorizzando le evidenze recenti in termini di delinquency osservata (DR) per la PD e l'aggiornamento delle osservazioni sui recuperi e sui tassi di cura per la LGD al 2025 e la dimensione forward looking (FWL) attraverso l'aggiornamento semestrale dello scenario macroeconomico baseline;
- c. Correzione della EL per gli scenari multipli (cd. Overlay factors) ovvero interiorizzando l'aggiornamento semestrale degli scenari FLI pesandoli con una probabilità di accadimento di uno scenario positive (5%) o adverse (35%) rispetto a quello baseline (60%);
- d. Aggiornamento dei correttivi per il Rischio Fisico e di Transizione sui parametri PD e LGD;
- e. Ricalibrazione PD sia sulla clientela esclusiva che su quella condivisa;
- f. Ricalibrazione LGD e time value (TV);
- g. Trend di diminuzione dei tassi di interesse effettivi ovvero il miglioramento dei fattori di attualizzazione ai fini di determinazione degli accantonamenti.

Gli impatti complessivi lato modelli contabilizzati sul bilancio 2025 sono stati pari a circa 1,7 milioni di euro di riprese.

3. Interventi ordinari su overlay:

- a. Attività ordinaria di maintenance, comprensiva della ristima del coverage sottostante, con impatto complessivo di circa 22 milioni di euro di rilasci;

4. Cartolarizzazione sintetica: impatto positivo di circa 1 milione di euro di riprese;

5. Dinamica ordinaria: circa 11 milioni di euro di riprese, di cui 10 milioni relativi a rilasci overlay in seguito a classificazioni a default.

Di seguito si riportano i dati sui fondi svalutazione e coverage delle esposizioni non performing con dettaglio tra accantonamenti automatici (applicando il modello IFRS9) e manuali (stime di recupero inserite dai gestori):

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025			31/12/2024		
	Credito lordo	Fondo	Coverage	Credito lordo	Fondo	Coverage
Automatiche						
Past Due	1.865	773	41,43%	2.355	900	38,20%
Inadempienze Probabili	44.847	18.301	40,81%	43.051	20.150	46,81%
Sofferenze	8.384	4.626	55,18%	6.967	4.319	61,99%
	55.096	23.700	43,02%	52.374	25.369	48,44%
Manuali						
Past Due			0,00%	274	145	52,82%
Inadempienze Probabili	132.704	50.112	37,76%	77.115	37.738	48,94%
Sofferenze	26.207	13.556	51,73%	30.434	18.540	60,92%
	158.910	63.668	40,07%	107.823	56.423	52,33%
Totali						
Past Due	1.865	773	41,43%	2.630	1.045	39,72%
Inadempienze Probabili	177.550	68.413	38,53%	120.166	57.888	48,17%
Sofferenze	34.591	18.183	52,56%	37.401	22.860	61,12%
	214.007	87.368	40,83%	160.196	81.792	51,06%

Il prospetto evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un'ulteriore riduzione del coverage complessivo del portafoglio deteriorato, che passa dal 51,06% del 2024 al 40,83% nel 2025. La dinamica è riconducibile principalmente alla diminuzione del coverage sulle inadempienze probabili, che si colloca al 38,53% nel 2025 rispetto al 48,17% del 2024. Tale riduzione riflette l'impatto delle assunzioni aggiornate nel framework metodologico IFRS9, in particolare la revisione dei parametri di perdita attesa (LGD) sin dal 2024, che determina un minore coverage dei nuovi flussi a default, l'effetto del contesto dei tassi d'interesse che ha contribuito alla rimodulazione delle proiezioni di recupero e la presenza di garanzie pubbliche che in parte mitiga la perdita attesa.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti automatici e manuali conferma il trend complessivo: il coverage delle svalutazioni automatiche passa dal 48,44% del 2024 al 43,02% del 2025, mentre per le svalutazioni manuali si registra un calo più significativo, dal 52,33% al 40,07%, in seguito all'uscita di posizioni molto svalutate.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono, per la parte tecnica ed operativa per il tramite della preposta struttura di UniCredit S.p.A. a cui, con contratto di outsourcing, sono state esternalizzate le attività. Permane in capo ad UniCredit Leasing S.p.A. la responsabilità di supervisione e di accountability nei confronti delle competenti Autorità.

In particolare, il processo di governo dei rischi di mercato, eseguito in coerenza con il Framework di Gruppo, prevede un primo controllo effettuato da parte della competente struttura di UniCredit S.p.A., seguito da un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management di UniCredit Leasing S.p.A.. Adeguata reportistica viene presentata per informativa al Comitato Rischi della Società con periodicità quantomeno semestrale.

Le attività si svolgono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo ed opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale. A copertura del rischio di mercato sono destinate idonee dotazioni patrimoniali.

La Società, seppur non operante in trading, è comunque esposta sia al rischio di tasso che al rischio di cambio. In particolare, il modesto livello del rischio di cambio, ritenibile non materiale, non comporta la necessità di detenere quote di capitale dedicate.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sulla differente risposta ed elasticità dell'attivo e del passivo rispetto alla variazione dei tassi d'interesse. In particolare, tale rischio si manifesta in presenza di disallineamenti tra le scadenze dei finanziamenti e quelle della raccolta nonché a valere sui meccanismi di repricing delle attività e delle passività; considerando la mitigazione data dalle coperture in strumenti derivati, la Società non risulta essere particolarmente esposta a rischi di tasso derivante da mismatch di scadenze tra attivo e passivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		
1. Attività	660.198	4.502.366	160.664	152.815	561.958	76.325	11.421	-
1.1 Titoli di debito		10.593	-					
1.2 Crediti	660.198	4.491.773	160.664	152.815	561.958	76.325	11.421	
1.3 Altre attività								
2. Passività	136.217	4.775.985	223.059	620	3.441	2.140	49	-
2.1 Debiti	29.183	4.775.681	222.774	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	107.034	304	285	620	3.441	2.140	49	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizione lunghe	-	1.796.042	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	1.014.536	-	-	781.506	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse, che avviene per il tramite della preposta struttura di Capogruppo a cui, con contratto di outsourcing, sono state esternalizzate le attività di gestione operativa, il controllo quotidiano e periodico ed il governo tecnico, la Società, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, si avvale delle metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".

In particolare, la Società rileva la sensitività del Margine d'Interesse sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (e.g. "SOT parallel Up" e "SOT Parallel Down" con variazioni parallele delle curve di tasso differenziate per valuta, ad esempio +/- 200 pb per EUR, e scenari con variazioni parallele di + 100pb e - 100pb) assumendo l'invarianza dei volumi.

Per quanto invece concerne la variazione di sensitività al valore economico questa viene calcolata considerando il peggiore dei sei scenari SOT ("Parallel Up", "Parallel Down", "Steepening", "Flattening", "Short rates Up", "Short rates Down").

La Società e la Capogruppo monitorano in modo correlato e coordinato le dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiverebbe un formale processo di escalation con coinvolgimento dei livelli superiori di controllo – ed in caso, di Gruppo – nonché la definizione delle necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Si evidenzia che nel corso del 2025 è stato riscattato l'ultimo contratto indicizzato al dollaro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	0		(3.293)		(2.805)	
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	-		(3.293)		(2.805)	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	1		3.284		2.415	
2.1 Debiti	-		3.284		2.415	
2.2 Titoli di debito						
2.3 Altre passività finanziarie	1				0	
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	0		(3.293)		(2.805)	
Totale passività	1		3.284		2.415	
Sbilancio (+/-)	1		(9)		(390)	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A partire dal 1° gennaio 2025, è stato introdotto il nuovo approccio standardizzato SMA (Standardised Measurement Approach): è il metodo unico e standardizzato introdotto dal Comitato di Basilea per calcolare il capitale a fronte del rischio operativo, sostituendo tutte le precedenti metodologie (BIA, TSA e AMA). Lo SMA combina due elementi chiave: un indicatore basato su dati di conto economico (interessi, servizi, componenti finanziarie), calcolato su una media triennale e un moltiplicatore derivato dalle perdite operative storiche degli ultimi 10 anni.

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato, il quale, a partire dal 2025, risiede in UniCredit S.p.A., in forza del contratto di esternalizzazione delle attività risk in holding. Il controllo e la responsabilità finale restano in capo a UniCredit Leasing S.p.A., nel cui comitato rischi vengono esaminate periodicamente la reportistica prodotta e le eventuali criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 4									
Tipo evento	Periodo	2025							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna									
Frode esterna						(37)	63	26	26
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro									
Clienti, prodotti e prassi operative		(4.005)	(3.822)	3.879		(3.948)	(974)	4.480	3.506
Danni a beni materiali									
Rischio informatico									
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		(3.656)	(2.494)	5.161	555	(435)	(58)	(739)	(797)
Rischio di sicurezza informatica									
Rischio di crimini finanziari - Compliance									
Privacy - Protezione dati									
Rischio di contenzioso fiscale		(79)		33		(46)			(46)
Rischio di terze parti									
Totale		(7.740)	(6.316)	9.072	555	(4.429)	(1.069)	3.804	2.735

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Tipo evento	Periodo	2024							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna									
Frode esterna								(42)	(42)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro		(4)				(4)			(4)
Clienti, prodotti e prassi operative		(774)	(2.003)	366	146	(2.264)	(504)	(161)	(665)
Danni a beni materiali									
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici									
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		(2.522)	(3.904)	5.486	697	(242)			(242)
Totale		(3.299)	(5.906)	5.852	843	(2.510)	(504)	(204)	(708)

Le perdite operative pure lorde nel 2025 sono pari a euro 7.739.821 (+134,60% rispetto al 2024 e +73,4% rispetto al 2023). Di seguito vengono elencati i principali dettagli (dal 1° Gennaio 2025 è stata adottata la nuova tassonomia per la classificazione degli eventi operativi):

- “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro”: non risultano perdite operative nel 2025 mentre nel 2024 le perdite operative risultavano essere pari a euro 3.648 (nel 2023 non risultavano perdite);
- “Clienti, prodotti e prassi operative”: le perdite operative sono pari a 4.004.869 (nel 2024 risultavano perdite per euro 773.579 mentre nel 2023 risultavano perdite per euro 1.819.797) e si riferiscono principalmente a cause passive da clienti e relativi oneri legali;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”: le perdite operative sono pari a euro 3.656.268 (+44,98% rispetto al 2024 e +132,05% rispetto al 2023). Euro 2,2 milioni (pari al 60,17% del totale) si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre euro 0,7 milioni (pari al 20,8% del totale) è rappresentato da oneri legali.
- “Rischio di contenzioso fiscale”: le perdite sono pari a euro 78.684 e si riferiscono ad errori e ritardi nel pagamento di imposte.

Le perdite operative Cross Credit nel 2025 sono pari a euro 1.068.667, dovuti a pagamenti per revocatorie fallimentari ed oneri legali per la loro gestione, che risultano in aumento rispetto al 2024 dove risultavano pari ad euro 503.919 e in diminuzione rispetto al 2023 dove risultavano pari a euro 1.323.330.

3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di liquidità avvengono, per la parte tecnica ed operativa per il tramite della preposta struttura di Capogruppo a cui, con contratto di outsourcing sono state esternalizzate le attività. Permane in capo a UniCredit Leasing S.p.A. la responsabilità di supervisione e di accountability nei confronti delle competenti Autorità.

Il processo di governo dei rischi di liquidità prevede quindi un primo controllo effettuato da parte di una struttura di UniCredit S.p.A., seguito da un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management di UniCredit Leasing S.p.A.. Adeguata reportistica viene presentata per informativa al Comitato Rischi della Società, con periodicità quantomeno semestrale.

Le attività si svolgono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo ed opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite, in coerenza con il Framework di Gruppo, valutando sia la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) che la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il rischio di liquidità emergerebbe nel momento in cui la Società non fosse in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la Società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l'operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità alle linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso un'analisi sulla differenza tra le attività e passività di bilancio definita Maturity Match Gap.

L'indicatore di Maturity Match Gap è pari alla differenza tra attività e passività calcolata per ciascun bucket temporale. Per il perseguimento del principio di "maturity match", le differenze rilevate in ciascun bucket devono essere contenute entro livelli minimali, assicurando il più rigoroso allineamento tra scadenze attive e passive. Per UniCredit Leasing S.p.A., con riferimento all'esercizio 2025, è stata definita di concerto, con la Capogruppo, una soglia di tolleranza pari a 250 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da 1 anno oltre fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	116.249	3.566	129	67.226	388.882	267.355	743.961	2.075.589	1.204.547	1.514.291	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.211	-	1.477	8.648	-	500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	116.249	3.566	129	67.226	384.671	267.355	742.484	2.066.941	1.204.547	1.513.791	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	26.199	121.434	20.049	631	544.492	441.757	744.971	1.921.935	1.007.258	385.000	4.800
B.1 Debiti verso:											
- Banche	20.705	121.434	20.049	565	544.314	441.515	744.556	1.920.832	1.006.789	384.729	4.800
- Società finanziarie	-	-	-	-	107	-	266	464	271	268	-
- Clientela	5.494	-	-	66	71	242	149	639	198	3	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	106.906	-	-	-	304	285	620	1.906	1.535	2.188	-
Operazioni "fuori bilancio"	552.578	-	3.595	195	41.560	31.817	45.422	411.450	104.968	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	1.831	3	3.752	7.563	26.781	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.764	192	4.008	7.354	18.641	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe	276.289	-	-	-	-	-	-	-	52.484	-	-
- Posizioni corte	276.289	-	-	-	-	-	-	-	52.484	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	33.800	16.900	-	411.450	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	217	-	-	-	271	98	4.509	430	618	264	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	217	-	-	-	271	98	4.509	430	618	264	-
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	39	-	-	2.415	3.287	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	19	-	-	2.415	3.287	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	2.415	3.287	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie											
- Clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazione annue

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Come premessa si ricorda che UniCredit Leasing S.p.A. ricorre a strumenti derivati esclusivamente per finalità di copertura dei rischi di tasso. Tutti i derivati sono negoziati con controparte UniCredit S.p.A.

Di seguito sono riportati i rischi tasso presenti nello Stato Patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025 e la relativa strategia di copertura.

Rischio tasso di interesse			
dati al 30/09/2025 in mln €	Attivo	Derivato	% copertura
Tasso Variabile con Floor	3.069	738	24%
ow Floor 0	2.161	363	17%
ow Floor 30 bps	511	219	43%
ow Floor 75 bps	397	156	39%

Ex UFL - Euribor 3M Medio	531	0	0
Tasso Fisso	1.024	1.013	99%
Strutturati + Basis one to one	48	46	96%

Rischio tasso di cambio			
dati al 30/09/2025 in mln €	Attivo	Funding	% copertura
Divisa (yen, franchi)	6,1	5,7	94%
ow Yen	3,3	3,3	100%
ow franchi	2,8	2,4	86%

a) Contratti a tasso variabile con Floor

Il rischio deriva dalla presenza di floor a 0, 30 e 75 bps sui contratti di leasing che rendono gli interessi attivi meno elastici rispetto a quelli passivi quando si verificano oscillazioni dell'Euribor 3 mesi per valori dell'Euribor inferiori al livello del floor.

Coerentemente all'approvazione in Comitato Rischi di UniCredit Leasing S.p.A. in data 6 dicembre 2018 e del ALCO di Gruppo in data 17 dicembre 2018, è stata implementata una strategia di copertura per ridurre la sensibilità dei ricavi al rialzo dei tassi.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio con floor ammonta ad euro 3.069 milioni mentre i derivati a copertura hanno un nozionale complessivo di euro 738 milioni con una copertura del 24%. Il mark to market dei derivati è pari ad euro +6,1 milioni.

L'ultimo test di efficacia condotto da UniCredit Leasing S.p.A. riferito ai dati del 31 dicembre 2025 ha certificato l'efficacia della copertura poiché i crediti residui prospettici dei contratti di leasing con floor sono superiori tempo per tempo al nozionale del derivato posto a copertura.

b) Contratti indicizzati alla media Euribor trimestrale

Il rischio deriva dalla differente metodologia di indicizzazione dei contratti ex Fineco Leasing S.p.A. che indicizzano alla media dell'Euribor trimestrale mentre il funding indicizza trimestralmente a valori puntuali.

Il Comitato Rischi in data 22 novembre 2023 ha confermato la decisione, già presa il 2 marzo 2018, di non procedere con la copertura attraverso Basis Swap e di tenere monitorato il rischio tenuto conto che:

- non vengono più erogati contratti con queste caratteristiche;
- le analisi svolte hanno evidenziato rischi limitati anche in scenari di stress.

Il portafoglio è oggetto di monitoraggio e, se necessario, sarebbe in ogni caso possibile effettuare le coperture necessarie.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio ammonta ad euro 531 milioni.

Nel corso del 2025 la differenza tra Euribor medio e l'Euribor puntuale di repricing del passivo è stata di circa 13 bps generando un impatto negativo stimato di circa euro -0,83 milioni. Si evidenzia che, come atteso, nel secondo semestre del 2025 l'impatto è stato quasi nullo (+0,06 mln).

c) Contratti di leasing a tasso fisso

Il rischio deriva dalla stabilità dei flussi di cassa del contratto a tasso fisso rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono quasi esclusivamente ancorate al tasso Euribor 3 mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati "Interest rate Swap" dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente fissa ad UniCredit S.p.A. e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2025 il valore dei contratti a tasso fisso in decorrenza ammonta ad euro 1.024 milioni mentre i derivati a copertura hanno un nozionale di euro 1.013 milioni con un mark to market positivo pari ad euro 5,1 milioni. Il test condotto da holding riferito ai dati del 31 dicembre 2025 ha certificato l'efficacia della copertura.

Al 31 dicembre 2025 si osserva una copertura pressoché totale (99%) dei contratti a tasso fisso coerente alla strategia definita. Il delta dell'1% è principalmente spiegato da contratti di leasing erogati in prossimità della chiusura del semestre che sono stati coperti i primi giorni del mese di gennaio 2026.

d) Contratti di leasing Strutturati e Basis Swap

Il rischio deriva dalla particolare struttura dei flussi di cassa prevista nel contratto rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono quasi esclusivamente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi. Si evidenzia che l'ultimo contratto stipulato con una indicizzazione strutturata (ad esempio contratto a tasso fisso con step up o step down concordato del tasso) risale al 2014.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati con strutture complementari al contratto dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente strutturata ad UniCredit S.p.A. e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare di contratti di leasing in decorrenza ammonta a 48 milioni di euro, i derivati a copertura hanno un nozionale di 46 milioni di euro, con un mark to market negativo pari ad euro -0,1 milioni.

Al 31 dicembre 2025 si osserva una copertura pressoché totale (96%) dei contratti.

e) Esposizione in Divisa Estera o indicizzato in divisa

Il rischio deriva dall'evoluzione dei tassi di cambio sui contratti in divisa o indicizzati al cambio con valuta estera.

La strategia di copertura prevede la presenza di finanziamenti di pari valuta ed importo per i contratti in decorrenza.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare di contratti in divisa o indicizzati in divisa è pari ad euro 6,1 milioni ed i relativi finanziamenti ammontano ad euro 5,7 milioni.

Al 31 dicembre 2025 si osserva una copertura totale dei contratti indicizzati allo Yen (100%) con conseguente sterilizzazione del rischio cambio sugli incassi attesi coerentemente alla strategia definita. Sui contratti indicizzati al franco svizzero si evidenzia una copertura al 86% spiegata dalla chiusura anticipata di funding eseguita a dicembre 2025 relativa ad un contratto di leasing dove era in corso una modifica finanziaria per passaggio ad Euribor che è stata sottoscritta a gennaio 2025 ma con decorrenza anterogata a dicembre 2025.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			1.796.042				2.103.661	
a) Opzioni			-				-	
b) Swap			1.796.042				2.103.661	
c) Forward			-				-	
d) Futures			-				-	
e) Altri			-				-	
2. Titoli di capitale e indici azionari			-				-	
a) Opzioni			-				-	
b) Swap			-				-	
c) Forward			-				-	
d) Futures			-				-	
e) Altri			-				-	
3. Valute e oro			-				-	
a) Opzioni			-				-	
b) Swap			-				-	
c) Forward			-				-	
d) Futures			-				-	
e) Altri			-				-	
4. Merci			-				-	
5. Altri			-				-	
Totale			1.796.042				2.103.661	

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.830	1.464.998	305.214	1.796.042
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2024	25.830	1.464.998	305.214	1.796.042
Totale 31.12.2023	18.765	1.879.499	562.751	2.461.014

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

(importi in migliaia di euro)

	Coperture Specifiche						"Coperture generiche: Valore di bilancio"
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura (IFRS 7, par. 24C, lett. b, iv)	
COPERTURE DEL FAIR VALUE							
ATTIVITÀ							(5.923)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:							
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di							
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							
PASSIVITÀ							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di							
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							
	361.263						(5.923)
			361.263				(5.923)

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della Società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

Al 31 dicembre 2025 il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e il Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) sono entrambi pari a 31,58%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2025	IMPORTO 31/12/2024
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	36.904	(139.762)
- di utili	36.904	(336.755)
a) legale	16.333	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	20.571	(336.755)
- altre		196.994
4. Azioni Proprie		
5. Riserve da valutazione	27.551	27.634
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(0)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(35)	(4)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(22)	26
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	29.347	29.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.745)	(1.735)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.453	326.666
Totale	1.193.785	1.321.416

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6			(0)
2. Titoli di capitale		(35)		(4)
3. Finanziamenti				
Totale	6	(35)		(4)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(0)	(4)	
2. Variazioni positive	6	-	
2.1 Incrementi di fair value	6		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		-	
3. Variazioni negative	-	(31)	
3.1. Riduzioni di fair value		(31)	
3.2. Rettifiche di valore per rischio di credito			
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5. Altre variazioni		-	
4. Rimanenze finali	6	(35)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

La Società non è tenuta a predisporre a livello individuale l’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”). Tale informativa è redatta dalla Controllante UniCredit S.p.A. a cui si fa rimando.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal Capitale Sociale versato per Euro 1.106,9 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), dalle riserve di patrimonio netto per Euro 64,5 milioni (Euro -112,1 milioni al 31 dicembre 2024) e dal risultato di esercizio per Euro +11,2 milioni (Euro +176,7 milioni al 31 dicembre 2024), già al netto dei dividendi previsti.

Gli elementi dedotti dal patrimonio di base sono relativi alle immobilizzazioni immateriali⁸ (Euro 7,7 milioni al 31 dicembre 2025, Euro 7,8 milioni al 31 dicembre 2024), all’importo delle Imposte differite attive dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee per un importo di Euro 215,5 milioni (Euro 263 milioni al 31 dicembre 2024) e all’ammontare dei titoli junior e mezzanine dell’operazione di cartolarizzazione Relais e del titolo junior relativo alla cartolarizzazione sintetica ARTS 2024 (Euro 7,6 milioni al 31 dicembre 2025, Euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2024).

⁸ Trattasi di software dedotto dai fondi propri ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020 che modifica regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai fondi propri

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.182.558	1.171.416
B. Filtri Prudenziali del patrimonio di base		5.452
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		5.452
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.182.558	1.176.868
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	230.916	278.951
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	951.642	897.917
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	951.642	897.917

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati in base alla metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla normativa di Banca d’Italia (Circolare 288 e Circolare 286).

Dal 1° gennaio 2025, a seguito dell’adesione della Società all’opzione *opt-in* proposta dalla Banca d’Italia a fine 2024, per la determinazione dei rischi prudenziali, si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1623, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 19 giugno 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per enti creditizi e imprese di investimento (CRR III – Basilea IV). I requisiti prudenziali specifici si riferiscono per la totalità ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi che sono stati determinati secondo quanto previsto dalla normativa sopracitata (CRR3-Basilea IV) che prevede un unico modello standard che determina il capitale da detenere sulla base di:

- ricavi lordi “Business Indicator” (BI) calcolati come somma della media triennale di ILDC = Interest, Leases and Dividend Component SC = Services Component FC = Financial Component

- un coefficiente variabile a scaglioni sulla base della grandezza del BI (12% fino a 1 miliardo, 15% da 1 miliardo a 30 miliardi e 18% oltre 30 miliardi).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio evidenzia al 31 dicembre 2025 un Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari entrambi a 31,58% (al 31 dicembre 2024 erano pari entrambi a 26,13%)

I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	6.929.646	7.776.099	2.641.231	3.113.582
A.1 Rischio di credito e di controparte				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			158.474	186.815
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.285	19.360
B.5 Totale requisiti prudenziali			180.759	206.175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.013.252	3.436.937
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,58%	26,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,58%	26,13%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	22.453	326.666
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(35)	(441)
20.	Titoli di capitali designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(25)	61
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	(10)	(502)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	(49)	(38)
	di cui: risultato dalle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(49)	(38)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	22.370	326.188

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare, alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2025	ANNO 2024
a) Benefici a breve termine	581	688
b) Indennità per la cessione del rapporto	25	29

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2025	ANNO 2024
a) Amministratori	169	162
b) Sindaci	161	150

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti le prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare, alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa, inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2025, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Cassa e disponibilità liquide	(22.973)				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(155)				
<i>a) crediti verso banche</i>	(0)				
<i>c) crediti verso clientela</i>	(154)				
50. Derivati di copertura	(16.245)				
70. Partecipazioni	(0)				
100. Attività fiscali - correnti	(55.435)				
120. Altre attività	(9.072)				
Totale dell'attivo	(103.879)		-		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.778.324		-		
<i>a) debiti verso banche</i>	4.778.324				
40. Derivati di copertura	7.075				
80. Altre passività	13.555			122	-
Totale del passivo	4.798.954		-	122	-

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.765				
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(167.628)				
40. Commissioni attive	520				
50. Commissioni passive	(426)				
90. Risultato netto delle attività di copertura	(750)				
160. Spese amministrative:	(16.715)			529	
<i>a) spese per il personale</i>	437			529	
<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.152)				
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.982				
220. Utile (Perdita) delle partecipazioni	(74.100)				
Totale	(251.351)			529	-

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

In coordinamento con la Capogruppo, è stato effettuato un assessment interno ai fini di identificare il perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, scegliendo di non avvalersi del c.d. "grandfathering" bensì di procedere alla puntuale identificazione dei contratti che costituiscono o contengono un leasing sulla base delle previsioni dell'IFRS 16.

Sono state identificate le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione server aziendali.

Dal momento che il Gruppo ha optato per rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing ad un controvalore pari all'importo della passività per il leasing, sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio "on a lease-by-lease basis":

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di locazione con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata della locazione sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Società ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di locazione che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (sotto la soglia di significatività di 5.000 euro).

Informazioni quantitative

Di seguito la movimentazione dei diritti d'uso nel corso dell'anno 2025:

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.776	2.391	1.541	19.708
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(8.904)	(1.948)	(1.118)	(11.970)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.872	443	423	7.738
B. Aumenti:	648	1.863	87	2.598
B.1 Nuovi ingressi nell'anno	648	1.863	87	2.598
C. Diminuzioni:	(2.054)	(1.447)	(163)	(3.664)
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	(873)	(348)	(163)	(1.384)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(1.181)	(1.099)	-	(2.280)
D. Rimanenze finali nette	5.466	859	347	6.671
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(9.777)	(2.296)	(1.281)	(13.354)
D.2 Rimanenze finali lorde	15.243	3.156	1.628	20.026
E. Valutazione al costo	15.243	3.156	1.628	20.026

Altre informazioni: dati al 31/12/2025

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
Lease liabilities	5.618	866	354	6.838
Interessi passivi	143	7	11	161

Sezione 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

8.1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzate le seguenti categorie:

- **Equity-Settled Share Based Payment** (Equity-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** (Cash-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di denaro commisurato al valore economico delle azioni ordinarie UniCredit (cosiddette “phantom share”).

La prima categoria, Equity-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 8 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole claw-back (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back;

- **Employee Share Ownership Plan (U-Share)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: uno sconto pari al 20% dell'investimento, al netto dei necessari arrotondamenti, che verrà corrisposto mediante l'acquisto, per conto del Partecipante, di "Azioni Discount" e "Azioni Matching" (o, per entrambe, diritti a riceverle), da intendersi assegnate a titolo gratuito, soggette al Periodo di Indisponibilità. L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" stabilite dal Regolamento del Piano.

La seconda categoria, Cash-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante della controllata AO UniCredit Bank identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (determinati in base alla valutazione della performance) e differiti, in denaro e in phantom share (i.e., "Share Appreciation Right" connessi al valore azionario di UniCredit), su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole claw-back (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia (del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

8.1.2 Modello di valutazione

8.1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus pool)

Il valore economico delle azioni assegnate, per la categoria Equity-Settled SBP, è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Per la categoria Cash-Settled SBP l'importo monetario consegnato ai beneficiari si basa sul valore economico delle phantom shares, che è pari alla media del prezzo ufficiale di

mercato dell'azione ordinaria UniCredit nel mese precedente la delibera del Consiglio ad eseguire il pagamento di ciascuna rata, trascorso il periodo di retention obbligatorio. In bilancio, nel corso del periodo di vesting, il valore economico dei piani Cash-Settled SBP è pari al prezzo dell'azione ordinaria UniCredit a ciascuna data di reporting ridotto del valore attuale dei dividendi futuri.

Per entrambe le categorie, gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2024” – Shares e Phantom Share

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni o in phantom share, differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Inoltre, in linea con la Politica di Remunerazione presentata all'Assemblea degli Azionisti ad Aprile 2024, che anticipava l'intenzione di attuare un'azione correttiva sulle modalità di determinazione del prezzo di conversione della promessa monetaria in azioni, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di assegnare a tutti i GMRT destinatari di remunerazione variabile in azioni, compresi l'Amministratore delegato e i Dirigenti con responsabilità strategiche, come parte del Bonus Pool 2024, un “one-off share-award”, ovvero un'assegnazione azionaria una tantum, per gestire le conseguenze inattese nell'anno di transizione del cambio di metodologia precedentemente indicato, che consisteva nella determinazione del prezzo da ex-ante e aggiustato per i mancati dividendi ad ex-post, senza alcun aggiustamento per i mancati dividendi.

L'assegnazione una tantum, limitata al 2024 come anno di transizione, è corrisposta interamente in azioni come remunerazione variabile ed è conforme ai limiti regolamentari variabile-fisso. I differimenti sono soggetti alle ordinarie disposizioni di malus e claw-back previste dalla normativa.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2024							
	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)	RATA (2031)	RATA (2032)	RATA (2033)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028	31-dic-2029	31-dic-2030	31-dic-2031
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,863	-6,013	-9,432	-13,031	-16,554	-19,998	-23,363	-26,651
Valore unitario performance share alla promessa [€]	40,732	37,582	34,163	30,564	27,041	23,597	20,232	16,944

	PHANTOM SHARES ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2024					
	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)	RATA (2031)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028	31-dic-2029
Prezzo di mercato azione UniCredit alla promessa [€]	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595
Prezzo di mercato azione UniCredit alla data di reporting [€]	64,825	64,825	64,825	64,825	64,825	64,825
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	0,000	-3,206	-6,679	-10,324	-13,875	-17,328
Valore unitario performance share alla data di reporting [€]	64,825	61,619	58,146	54,501	50,950	47,497

Inoltre, considerando il cambiamento di metodologia per la determinazione del prezzo di conversione della promessa monetaria in azioni indicato in precedenza, che prevede, oltre al passaggio della determinazione del prezzo delle azioni da ex-ante a ex-post anche l'eliminazione di aggiustamenti per i mancati dividendi ricevuti, a partire dal sistema incentivante 2024 verrà riconosciuto a tutti i GMRT destinatari di remunerazione variabile in azioni, compresi l'Amministratore delegato e i Dirigenti con responsabilità strategiche, un "dividend equivalent", ovvero un'assegnazione azionaria calcolata sulla base dei dividendi non percepiti sulle azioni durante il periodo di retention.

	AZIONI ASSEGNATE- GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - DIVIDEND EQUIVALENT	
	RATA (2026)	RATA (2026)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione (per definizione numero azioni)	27-mar-2025	21-ott-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2024
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]*	52,901	63,635
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,880	-1,425
Valore unitario performance share alla promessa [€]	50,021	62,210

Nota:

*Il dividend equivalent prevede la prima rata in pagamento nel 2026. Come indicato dal regolamento del piano, il prezzo unitario delle azioni da assegnare ai beneficiari viene definito sulla base della media del prezzo dell'azione nei 30 giorni precedenti l'approvazione del dividendo. Considerando che nel corso del 2025 sono stati deliberati (i) final dividend 2024 e (ii) interim dividend 2025, approvati rispettivamente il 27 Marzo 2025 (dall'assemblea degli azionisti) e il 21 Ottobre 2025 (dal CDA), per la quantificazione del numero di azioni e del fair value contabile utilizzato ai fini del calcolo dei costi IAS/IFRS sono stati definiti due prezzi differenti, legati ai due diversi momenti di approvazione dei dividendi.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2025" – Shares e Phanom Share

Il nuovo sistema incentivante 2025 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione attraverso il collegamento diretto dei bonus pool con i risultati aziendali, il costo del capitale ed i profili di rischio rilevanti per il Gruppo così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio;

- la definizione dei bonus pool sulla base della performance di Gruppo, con una suddivisione a cascata sulle Divisioni in base ad indicatori di performance ponderati per il rischio, e distribuiti ai dipendenti secondo le prestazioni individuali;
- l’allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Group Material Risk Takers sulla base dei criteri forniti dalle previsioni regolamentari della CRD V e del Regolamento Delegato (UE) 923/2021, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro, phantom share e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l’intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell’azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell’azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l’intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Employee Share Ownership Plan (U-Share 2025)

Il fair value unitario è stato misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo delle azioni acquistate sul mercato.

Per le Azioni Matching, ad oggi è quantificato solo un ammontare monetario che sarà oggetto di conversione in numero di azioni alla fine del periodo di maturazione e previa verifica del rispetto delle condizioni previste dal Regolamento del Piano.

La seguente tavola riporta le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Azioni Discount (o diritti a riceverle), relativamente al piano U-Share approvato nel 2025.

Valutazione Discount Share ESOP (U-Share) - 2025

AZIONI DISCOUNT	
Data di assegnazione delle free share ai dipendenti del Gruppo	24-lug-2025
Inizio periodo di maturazione	24-lug-2025
Scadenza periodo di maturazione	24-gen-2027
Fair value unitario delle free share [€]	58,04

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

8.1.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2025		31/12/2024	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	97		76	
- relativi a Piani Equity Settled	97		76	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	232		249	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

8.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

È di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del Codice civile:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	KPMG S.p.A.	211
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	KPMG S.p.A.	71

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno, nonché i compensi per le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

** Include i compensi per la revisione contabile limitata del reporting package al 31 marzo ed al 30 settembre 2024, nonché i compensi per le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

8.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Milano in Piazza Gae Aulenti n. 3 – Tower A.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2024

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	13.223
Attività finanziarie di negoziazione	46.265
Crediti verso banche	19.843
Crediti verso clientela	159.558
Altre attività finanziarie	137.322
Coperture	-351
Attività materiali	3.632
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1.707
Attività fiscali	8.502
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39
Altre attività	7.771
Totale dell'attivo	397.510
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	36.909
Debiti verso clientela	201.008
Titoli in circolazione	47.061
Passività finanziarie di negoziazione	38.052
Altre passività finanziarie	11.034
Coperture	-4.341
Passività fiscali	9
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.050
Patrimonio netto:	57.729
- capitale e riserve	49.622
- risultato netto contabile	8.106
Totale del passivo e del patrimonio netto	397.510

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2024

	<i>(milioni di €)</i>
Interesse netto	6.052
Dividendi	5.054
Commissioni	4.371
Risultato dell'attività di negoziazione	502
Altri oneri/proventi	789
Ricavi	16.769
Costi del personale	-3.136
Altri costi diversi dal personale	-1.500
Recuperi di spesa	97
Ammortamenti e svalutazioni	-691
Costi operativi	-5.229
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	11.539
Accantonamenti per perdite su crediti	-486
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	11.054
Altri oneri e accantonamenti	-243
<i>di cui: Oneri sistemici</i>	-255
Oneri di integrazione	-534
Profitti netti da investimenti	-669
RISULTATO ANTE IMPOSTE	9.607
Imposte sul reddito	-1.500
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	8.106
Rettifiche di valore su avviamenti	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	8.106

La Presidente
(Antonella Mansi)



»» Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 20)		31/12/2025
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 33)		
MARGINE DI INTERESSE		
10	Interessi attivi e proventi assimilati	290,1
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(179,3)
DIVIDENDI		
70	Dividendi e proventi simili	0,0
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0
COMMISSIONI NETTE		
40	Commissioni attive	23,9
50	Commissioni passive	(32,3)
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0,4
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(0,5)
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		
200	Altri proventi ed oneri di gestione	12,1
	Dedotto importo recupero spese verso UCLAM	(0,0)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		
SPESE PER IL PERSONALE		
160	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(23,8)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	(26,9)
	- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione"	0,1
	- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	2,4
EXPENSES RECOVERY		
200	Altri proventi ed oneri di gestione: importo recupero spese verso UCLAM	0,0
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(1,4)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4,6)
COSTI OPERATIVI		
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2,0)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
	a) attività finanziarie	63,8
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(0,2)
RISULTATO NETTO OPERATIVO		
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	b) altri accantonamenti netti (al netto degli oneri di integrazione e accantonamenti per vertenze fiscali)	10,1
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	
	- canone garanzia DTA	(2,4)
ONERI DI INTEGRAZIONE		
160	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale (oneri di integrazione)	(6,2)
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(0,1)
220	Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni	(74,1)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	(0,3)
	a) attività finanziarie	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26,4)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	b) altri accantonamenti netti (accantonamenti per vertenze fiscali)	0,0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit		
		22,5

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 20)		31/12/2024
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 33)		
	MARGINE DI INTERESSE	147,2
10	Interessi attivi e proventi assimilati	441,5
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(294,2)
	DIVIDENDI	0,0
70	Dividendi e proventi simili	0,0
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0
	COMMISSIONI NETTE	(3,6)
40	Commissioni attive	24,7
50	Commissioni passive	(28,2)
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	0,5
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1,0
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(0,5)
	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	19,3
200	Altri proventi ed oneri di gestione	19,4
	Dedotto importo recupero spese verso UCLAM	(0,1)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	163,5
	SPESE PER IL PERSONALE	(24,7)
160	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(24,7)
	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(25,0)
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	(28,5)
	- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	0,1
	- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	3,4
	EXPENSES RECOVERY	0,1
200	Altri proventi ed oneri di gestione: importo recupero spese verso UCLAM	0,1
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	(6,6)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(1,7)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4,9)
	COSTI OPERATIVI	(56,2)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	107,3
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	102,2
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
	a) attività finanziarie	102,0
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	a) impegni e garanzie rilasciate	0,2
	RISULTATO NETTO OPERATIVO	209,5
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(10,6)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	b) altri accantonamenti netti (al netto degli oneri di integrazione e accantonamenti per vertenze fiscali)	(7,2)
160	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	
	- canone garanzia DTA	(3,4)
	ONERI DI INTEGRAZIONE	(5,1)
160	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale (oneri di integrazione)	(5,1)
	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(43,7)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(0,5)
220	Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni	(44,5)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	1,3
	a) attività finanziarie	
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	150,1
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	176,6
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	175,3
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	b) altri accantonamenti netti (accantonamenti per vertenze fiscali)	1,3
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE	326,7
	Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	326,7

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

STATO PATRIMONIALE

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UniCredit RE Services Società di Intermediazione Immobiliare	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	SALDI AL 31/12/2025	SALDI AL 31/12/2024
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	(22.973)			(22.973)	(16.919)
40. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	(0)	(68)	(86)	(155)	(58)
<i>a) crediti verso banche</i>	(0)			(0)	(58)
<i>c) crediti verso clientela</i>		(68)	(86)	(154)	-
50. Derivati di copertura	(16.245)			(16.245)	(22.697)
70. Partecipazioni			(0)	(0)	(59.100)
100. Attività fiscali - correnti	(55.435)			(55.435)	(15.819)
<i>a) correnti</i>	(55.435)			(55.435)	(15.819)
120. Altre attività	(9.030)	(5)	(37)	(9.072)	(6.053)
Totale dell'attivo	(103.683)	(73)	(123)	(103.879)	(120.646)
PASSIVO					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.778.324			4.778.324	5.336.621
<i>a) debiti</i>	4.778.324				
30. Passività di negoziazione	-			-	-
50. Derivati di copertura	7.075			7.075	12.369
90. Altre passività	13.313		243	13.555	10.365
Totale del passivo	4.798.711		243	4.798.954	5.359.354

CONTO ECONOMICO

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UniCredit RE Services Società di Intermediazione Immobiliare	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	SALDI AL 31/12/2025	SALDI AL 31/12/2024
VOCI					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.765			5.765	24.982
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(167.628)			(167.628)	(277.731)
40. Commissioni attive	392		129	520	539
50. Commissioni passive	(426)			(426)	(450)
90. Risultato netto delle attività di copertura	(750)			(750)	(20.033)
160. Spese amministrative					
a) spese per il personale	(75)	74	438	437	804
b) altre spese amministrative	(15.613)		(1.539)	(17.152)	(17.288)
200. Altri proventi e oneri di gestione	743	(157)	1.396	1.982	1.860
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni			(74.100)	(74.100)	(44.500)
Totali	(177.593)	(82)	(73.676)	(251.351)	(331.817)

La Presidente
(Antonella Mansi)



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE**

Signor azionista,

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza conformemente alle previsioni di legge, regolamentari e statuarie, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari nonché, per quanto applicabile, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si evidenzia preliminarmente che il Presidente dello scrivente collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2025, dall'Assemblea degli azionisti del 17 luglio 2025, fino all'assemblea di approvazione del bilancio della società al 31 dicembre 2026, a seguito delle intervenute dimissioni del signor Michele Siri dalla carica di Presidente del collegio sindacale.

Il collegio sindacale dà atto che nel corso della seduta del 29 luglio 2025 sono stati verificati i requisiti e criteri di idoneità

(professionalità, competenza, onorabilità, correttezza, indipendenza e indipendenza di giudizio) per lo svolgimento dell'incarico del Presidente del collegio sindacale, in applicazione di quanto richiesto delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari cd. "significativi", (ex art. 106 del d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385) e del D.M. 23 novembre 2020 n. 169, nonché, in ossequio al d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, l'insussistenza di situazioni configuranti "divieto di interlocking". La verifica dei suddetti requisiti e criteri di idoneità dell'esponente è stata successivamente integrata in data 4 novembre 2025.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi posti in essere dalla Società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, il collegio sindacale ha svolto 17 riunioni (di cui 7 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha partecipato a 15 riunioni del consiglio di amministrazione.

Il collegio sindacale:

- ha verificato che le operazioni deliberate dal consiglio di amministrazione fossero conformi ai principi di corretta amministrazione, non in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti

e non in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o statutarie;

- ha ottenuto dagli amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalla Società; il collegio può pertanto ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge, ai regolamenti applicabili ed allo statuto, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale, sulla base delle informazioni acquisite, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tanto attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, quanto per il tramite delle informazioni acquisite dall'amministratore delegato, dal vice-direttore generale, dal responsabile di "Finance" (CFO), dai responsabili delle funzioni di controllo e dalla società di revisione, e fornendo, per quanto di competenza, osservazioni e raccomandazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi e con il profilo di *risk appetite framework* deliberato dal Consiglio di Amministrazione e monitorato nel corso dell'esercizio.

Nella relazione sulla gestione, gli amministratori forniscono esaurienti informazioni sull'attività svolta dalla Società, in linea con quanto previsto dal piano strategico e dal budget, sulle operazioni di maggior

rilievo dell'esercizio, sugli eventi successivi e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Tra gli eventi rilevanti dell'esercizio, da segnalare il completamento dell'operazione "Atlantide", avviata nel 2024 nell'ambito della strategia di riduzione del portafoglio di crediti *non-performing*, oggetto di apporto a fondi di investimento. Inoltre, nel corso dell'esercizio, è stata stipulata una polizza di assicurazione dei crediti derivanti dai contratti di leasing, generando una riduzione di *risk-weighted assets*.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, alle dimensioni della Società ed alla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del consolidamento delle attività di controllo e dello svolgimento accentrato di alcuni servizi di supporto in capo alla Capogruppo, ha deliberato di stipulare un contratto per la fornitura di servizi legali accentrati da parte della stessa, con conseguente ridefinizione della funzione *legal* interna. E' stato inoltre realizzato l'accentramento in Capogruppo di alcune attività di *risk management*.

Inoltre, a fine 2025, sono state adottate alcune modifiche volte alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo nel contesto del piano di sviluppo commerciale adottato dalla Società.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della Società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della Società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese.

Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria sono, ad avviso del collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione sia periodica sia a fronte di specifiche circostanze.

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assesment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della Società e della funzione di Internal Audit.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza, affidabilità ed efficacia del sistema di controllo interno, attraverso gli incontri con i responsabili delle funzioni di controllo, l'esame dei flussi informativi previsti dalle disposizioni regolamentari e dalla normativa interna della capogruppo Unicredit, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio

sindacale ha riscontrato una complessiva adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La funzione di Internal Audit ha valutato il sistema dei controlli interni, nel suo complesso, prevalentemente soddisfacente ("Mostly Adequate") in allineamento con le valutazioni trimestrali del 2025. Tale giudizio è stato formulato sulla base delle attività di audit e audit tracking, dell'informativa predisposta dalle funzioni di Risk Management e di Compliance, e riflette anche l'assenza di rilievi da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il piano di Audit al 31.12.2025 è stato integralmente completato con l'emissione dei dieci interventi pianificati, oltre a due interventi riferiti alla controllata UCLAM.

Due soli audit svolti nel 2025 sono stati emessi con valutazione Partially Adequate; anche alla luce delle misure correttive, in parte già implementate, tale valutazione non è tale da impattare la valutazione complessiva sul sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attività di audit svolte nel 2025, le aree sono tutte valutate prevalentemente adeguate, mentre un'area è valutata parzialmente adeguata.

Lo stock dei *finding* al termine dell'esercizio è costantemente monitorato dal collegio sindacale: i finding sono tutti classificati come medium-low oppure low, ad eccezione di 4 finding medium-high (di cui uno in chiusura e tre con azioni correttive in corso come pianificato). Non vi sono finding in stato di "overdue."

La funzione di Internal Audit ha inoltre accertato l'adeguatezza complessiva del *framework ICAAP* e l'esecuzione del monitoraggio delle metriche del RAF, nonché, nella Relazione Annuale sulle Attività Esternalizzate emessa ad aprile 2025 a valere sull'esercizio 2024, l'adeguatezza complessiva del framework sulle esternalizzazioni e il monitoraggio dei livelli di servizio dei fornitori.

Il collegio sindacale, nella funzione di organismo di vigilanza, dà inoltre atto che nell'esercizio non sono state evidenziate criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo..

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontato che il sistema contabile risulta nel complesso adeguato.

Il Direttore Finanziario della Società ha rilasciato l'attestazione sullo stato del sistema dei controlli interni sul *financial reporting*, da cui emerge che non sussistono azioni di rimedio aperte riferite ai processi amministrativi finanziari.

Il revisore legale dei conti, KPMG S.p.A., ha confermato la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed ha reso, in data 26 febbraio 2026, la propria relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi degli articoli 14 e 19-bis, del d.lgs. 39/2010, senza rilievi o richiami di informativa, così come il giudizio sulla

coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Il collegio sindacale ha effettuato, anche unitamente al comitato audit, un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale, non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili, rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza, sia la relazione sulla gestione sia la nota integrativa al bilancio, forniscono esaurienti informazioni in merito al soddisfacimento dei requisiti prudenziali di adeguatezza patrimoniale.

Vigilanza sulle tematiche di sostenibilità

A seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 17 dicembre 2022, relativa ai rischi climatici e ambientali per gli intermediari finanziari non bancari, la Società ha formalizzato un apposito piano di azione al fine di prevedere la progressiva integrazione dei rischi climatici ed ambientali nei propri processi di governance di controllo e nel risk management framework. In tale contesto è stato istituito il comitato endoconsiliare ESG. Nel corso dell'anno 2025, il comitato ha regolarmente informato, durante le sedute del Consiglio di Amministrazione, in merito allo status di implementazione delle misure contenute nel piano, in coordinamento con la Capogruppo.

In ambito di sostenibilità, si dà inoltre atto che l'amministratore delegato ed il Direttore Finanziario (Sustainability Reporting Manager) hanno attestato che le procedure relative al Sustainability Reporting Package, nell'ambito della dichiarazione di sostenibilità per la

relazione finanziaria consolidata verso Unicredit, sono adeguate ed effettivamente applicate nell'esercizio 2025.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute, le operazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In nota integrativa, gli amministratori hanno dato altresì atto che la Società non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali, né con parti correlate né con soggetti terzi.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Il collegio ha reso nel periodo di riferimento i pareri e le considerazioni richieste dalle vigenti disposizioni di vigilanza sugli intermediari finanziari.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affetti da non conformità alla legge.

In particolare, il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 - corredato dalla relazione sulla gestione e composto dai prospetti contabili, dalla nota integrativa e relativi allegati e dal rendiconto finanziario - è redatto, nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2025, e secondo le disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Come sopra indicato, compete alla società di revisione esprimere il giudizio professionale sul bilancio di esercizio; la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d.lgs. 39/2010, emessa in data 26 febbraio 2026, afferma che, a giudizio del revisore, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e

finanziaria di Unicredit Leasing Spa al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'IASB e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/15.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 e della proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio, pari a € 22.453.050, contenuta in Bilancio nel progetto di destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 05 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Filippo Annunziata



Barbara Aloisi



Cecilia Andreoli





Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
UniCredit Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A non si estende a tali dati.



UniCredit Leasing S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di UniCredit Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



UniCredit Leasing S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ABC S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 febbraio 2026

KPMG S.p.A.

Francesco Pizzutilo
Socio



Deliberazioni dell'Assemblea

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI UNICREDIT LEASING
S.P.A. IN DATA 26 MARZO 2026**

Il giorno 26 marzo 2026 alle ore 15.00 in Milano - Via Livio Cambi, 5 hanno inizio i lavori dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di UniCredit Leasing S.p.A.

La signora Mansi Antonella, Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A., ed il signor Massimiliano Mastalia, VicePresidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A. sono collegati mediante mezzi di telecomunicazione. Pertanto, ai sensi dell'Art. 10.4 dello Statuto vigente, assume la Presidenza della presente seduta il signor Ezio Bassi, presente presso la sede della Unicredit Leasing SPA (il "Presidente").

Su proposta del Presidente viene designato a svolgere la funzione di Segretario verbalizzante il signor Agostino Perego, anch'egli presente nel luogo ove è stata convocata l'Assemblea, che viene altresì incaricato dal Presidente di accertare la presenza degli intervenuti.

Il signor Ezio Bassi assume la Presidenza e comunica che l'Assemblea Ordinaria è stata convocata, ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 e 7 dello Statuto vigente, in data 11 marzo 2024 tramite e-mail, in prima convocazione per il giorno 26 marzo in Via Livio Cambi, 5 - Milano alle ore 15.00, ed in seconda convocazione per il giorno 27 marzo nello stesso luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. presentazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione

del Collegio Sindacale; destinazione dell'utile d'esercizio; deliberazioni relative.

Il Presidente comunica che il capitale sociale alla data odierna è di euro 1.106.877.000, suddiviso in numero 553.438.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 cadauna.

Il Presidente constata:

- che è presente mediante collegamento in conference call il socio unico "UniCredit S.p.A." rappresentato dal signor Salvatore De Vita, in virtù di delega scritta che resta acquisita agli atti sociali, titolare di n. 553.438.500 azioni del valore nominale di euro 2 ciascuna, per il valore nominale complessivo di euro 1.106.877.000, pari al 100 per cento dell'intero capitale sociale;
- che il socio unico qui rappresentato risulta iscritto nel libro soci ai sensi dell'articolo 8 dello statuto sociale; che in questo momento sono presenti:
 - per Consiglio di Amministrazione, lui stesso, i Consiglieri signori Stefania Remogna, Antonella Mansi (mediante collegamento in video conferenza), Massimiliano Mastalia (mediante collegamento in video conferenza), Salvatore Saulino (mediante collegamento in video conferenza), Luisella Altare (mediante collegamento in video conferenza) e Gianni Maria Stornello (mediante collegamento in video conferenza), tutti in possesso della documentazione da esaminare nel corso della presente riunione; ha giustificato la propria assenza il signor Giacomo Cerri;
 - per Collegio Sindacale il signor Filippo Annunziata (Presidente) - mediante collegamento in video conferenza - e la signora Barbara Aloisi (sindaco effettivo) mentre ha giustificato la propria assenza la signora Cecilia Andreoli (Sindaco Effettivo); tutti sono comunque in

possesso della documentazione da esaminare nel corso della presente riunione,

e dichiara pertanto l'Assemblea Ordinaria validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno a termine di legge e di statuto.

Il Presidente comunica che in data 11 marzo 2026, sono state messe a disposizione del Socio Unico presso la sede sociale:

➤ le relazioni illustrative degli amministratori e del Collegio Sindacale relative all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e copia del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di UniCredit Leasing S.p.A., corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A.

IL Presidente propone, se non vi sono obiezioni, di omettere la lettura della documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno, sia perché è stata distribuita agli intervenuti, sia perché è stata messa a disposizione nei modi e nei termini di legge presso la Sede Sociale. Detta documentazione verrà allegata al presente verbale, quale **ALLEGATO 1**.

Il Socio Unico, come rappresentato, dichiara di aver preventivamente preso visione della documentazione in questione e pertanto acconsente. Il Presidente passa quindi a trattare il primo punto all'ordine del giorno.

"PRESENTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025, CORREDATO DALLE RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE; DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI RELATIVE."

Il Presidente procede quindi a commentare i punti salienti del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 che evidenzia un utile d'esercizio pari ad euro 22.453.050.

Il Presidente informa che la Società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2025 in data 26.02.2026. In particolare, la Società di Revisione dichiara che a suo giudizio "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/15" e dichiara inoltre che a suo giudizio "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge."

Il Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale, il quale informa che la Relazione del Collegio Sindacale è stata emessa in data 05 marzo 2026 e che, in conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 ed alla proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Presidente riprende la parola per dare lettura della proposta di approvazione del bilancio:

"Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione presenta un utile pari a euro 22.453.050.

Il Consiglio propone all'azionista di distribuire l'utile di esercizio come segue:

- Euro 1.122.653 a riserva legale
- Euro 11.227.000 a distribuzione dividendi

- Euro 10.103.397 a nuovo

Il Presidente dell'Assemblea apre quindi la discussione.
Nessuno essendo intervenuto, il Presidente pone ai voti la seguente

MOZIONE:

l'Assemblea di UniCredit Leasing S.p.A., esaminata la relazione e udita la proposta del Presidente

DELIBERA

- di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta un utile d'esercizio pari ad euro 22.453.050.
- di destinare l'utile di esercizio come segue:
 - Euro 1.122.653 a riserva legale
 - Euro 11.227.000 a distribuzione dividendi
 - Euro 10.103.397 a nuovo

Il Presidente prende atto del voto favorevole dell'Azionista e dichiara che la suddetta mozione è stata approvata.



Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 800.101.131 (numero verde)
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Presìdi territoriali

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42

CATANIA - Corso Sicilia, 8

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D

FIRENZE - Via Vecchietti, 11

LUCCA - Via Provinciale Sottomonte - Capannori

MOGLIANO VENETO - Piazza Duca d'Aosta, 20

PALERMO - Via Roma, 183

PARMA - Viale Piacenza, 12/A

TORINO - Via Nizza, 150

VERONA - Via dell'Agricoltura 1 (c/o Magazzini Generali)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18

PRATO - Via Giuseppe Valentini, 6

TREVISO - Via Bastia Vecchia, 40 (fino a giugno 2022)

UDINE - Via Prefettura, 9

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

